



COMUNE DI ROVERETO

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

APPROVATO CON [DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 42 DEL 19/11/2014](#)

Dipartimento di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento
Comune di
ROVERETO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Revisioni

n.	Estremi atto di approvazione	STATO
01		
02		
03		
04		
05		
06		
07		
08		
09		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		

PREMESSA

Il Piano di Protezione Civile del Comune di ROVERETO ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analisi e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. n. 9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale.

Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma è come già esposto nell'introduzione, non riguarda le piccole emergenze gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

- **Calamità:** l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.
- **Evento eccezionale:** l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.
- **Emergenza:** la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

In allegato al piano è presente la relativa modulistica per i criteri e le modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente ai lavori di somma urgenza, di cui all'articolo 37, comma 1, della L.P. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento".

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Una copia del Piano dovrà essere consegnata al Dipartimento Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento.

La gestione dell'emergenza in Provincia autonoma di Trento è l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, i lavori di somma urgenza, i interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali. Tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La gestione dell'evento eccezionale in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Rovereto il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Rovereto dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Lo Studio Tecnico Risorse e Ambiente S.r.l. con sede a Trento ha collaborato alla stesura del Piano
(@: info.trento@risorseambiente.it)

IN PROVINCIA DI TRENTO È IN VIGORE LA LP N. 9 DEL 1 LUGLIO 2011 CHE DISCIPLINA LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE IN PROVINCIA.

*In Provincia di Trento al verificarsi nell'imminenza di un'emergenza (art. 32 LP 9/2011) d'interesse provinciale il coordinamento degli interventi e delle attività occorrenti a farvi fronte spetta al **Commissario per l'emergenza**. Le sue funzioni sono svolte dal **Dirigente Generale della Protezione Civile**. Egli può convocare e dirigere una **Sala Operativa Provinciale** e, informati le Comunità e i Comuni interessati nonché gli ispettori distrettuali territorialmente competenti, un **Centro Operativo Sovracomunale**. Alla Sala Operativa Provinciale è inviato a partecipare il Commissario del Governo.*

Quando l'emergenza è di interesse comunale, il Sindaco (autorità di protezione civile comunale) può convocare il Centro Operativo Comunale al quale sono invitati a partecipare i rappresentanti delle forze di polizia statali che operano a livello comunale.

Il Capo I, artt. 20, 21 e 22, illustra gli strumenti di pianificazione della protezione civile con particolare attenzione ai Piani di Protezione Civile

Il Capo II, art. 35 comma 1, dichiara che IL SINDACO È L'AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

Il Dipartimento di Protezione Civile Provinciale può inviare su richiesta ed in collaborazione con il Sindaco uno o più funzionari/dirigenti con il compito di supportare/coordinare le operazioni. **gli stessi si relazioneranno costantemente con il Sindaco sulle scelte compiute** ed entreranno eventualmente a far parte del Gruppo di Valutazione (GdV)

Secondo quanto stabilito dall'art. 35 della Legge, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale:

- 1) il Comune di Rovereto competente per territorio dà immediata comunicazione della situazione alla CUP e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) il Comune di Rovereto interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal piano di protezione civile comunale, avvalendosi dei corpi volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) Il comune realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) Per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi si applica l'articolo 16 bis della legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 (legge provinciale sulle acque pubbliche).
- 5) Il Comune di Rovereto cura i contatti con la Comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) Se necessario, una o più delle strutture operative della protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia supportano il Comune per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla CUE.
- 7) Il comandante del Corpo dei VVFFV competente per territorio ed il Comandante della Polizia Locale supportano il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e

degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

- 8) Per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze il Sindaco può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti nel punto precedente.
- 9) Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP 9 07/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) Per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla LP 9 07/2011.
- 11) Secondo quanto stabilito dagli artt. 32, 33, 34 e 36 della Legge, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse sovracomunale o provinciale:
- 12) il coordinamento degli interventi e delle attività occorrenti a farvi fronte spetta al Commissario per l'emergenza.
- 13) Le funzioni di Commissario per l'emergenza sono svolte dal Dirigente Generale della protezione civile. Per la sua sostituzione nelle funzioni di Commissario per l'emergenza in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, il Dirigente Generale della protezione civile nomina non meno di due sostituti, dotati di qualifica non inferiore a quella di Dirigente.
- 14) Per particolari motivi o in speciali circostanze riguardanti singole e specifiche emergenze il Presidente della Provincia, su proposta del Dirigente Generale della protezione civile, può incaricare a svolgere tutte o parte delle funzioni di commissario per l'emergenza un altro dirigente che ne ha la competenza.
- 15) la Provincia interviene per la gestione dell'emergenza stessa, secondo quanto previsto dal piano di protezione civile provinciale.
- 16) Il commissario per l'emergenza o il commissario incaricato, disciplinati dall'articolo 32 della LP 9 07/2011, garantiscono il supporto al Presidente della Provincia per le valutazioni tecniche dell'evento, dei danni e degli interventi necessari, e adottano i provvedimenti di loro competenza, in particolare per organizzare gli interventi e per coordinare le attività svolte dai soggetti e dalle strutture operative della protezione civile.
- 17) Nelle attività e negli interventi di gestione delle emergenze il corpo provinciale e i corpi volontari, nonché tutte le altre organizzazioni e istituzioni che concorrono alla gestione dell'emergenza, attuano le direttive di gestione dell'emergenza impartite dal Presidente della Provincia e rispettano le disposizioni del commissario per l'emergenza o del commissario incaricato, ai quali spettano funzioni e poteri di coordinamento, di armonizzazione e d'integrazione degli interventi.
- 18) L'intervento dei Corpi dei Vigili Del Fuoco Volontari e delle loro unioni nella gestione delle emergenze d'interesse provinciale è concordato tra il Commissario per l'emergenza o il Commissario incaricato e il Presidente della federazione dei corpi volontari. In caso di emergenze di estensione sovracomunale che interessano più Comuni rientranti nel territorio di un'unica unione l'intervento è concordato tra il Commissario per l'emergenza o il Commissario incaricato e l'Ispettore territorialmente competente.
- 19) Nelle emergenze di interesse sovracomunale o provinciale il Presidente della Federazione dei corpi volontari, gli Ispettori e i Vice-Ispettori sono diretti referenti tecnici della Provincia e partecipano alle riunioni della sala operativa provinciale e dei centri operativi locali.

- 20) Il concorso del volontariato della protezione civile disciplinato dal titolo VII della LP 9 07/2011 nella gestione delle emergenze di estensione sovracomunale o d'interesse provinciale è concordato tra il Commissario per l'emergenza e i responsabili provinciali delle organizzazioni chiamate a intervenire.
- 21) I Comuni territorialmente interessati dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorrono alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia
- 22) Dichiarazione dello stato di emergenza (art. 34 LP 9/2011). Quando l'emergenza di interesse provinciale appare particolarmente grave per estensione o per intensità il Presidente della Provincia, su proposta del Commissario per l'emergenza, adotta il decreto di dichiarazione dello stato di emergenza, delimitando la zona del territorio provinciale interessata. Con il provvedimento di dichiarazione dello stato di emergenza il Presidente può nominare uno o più commissari incaricati, definendone l'ambito di operatività, e impartire le disposizioni organizzative per gli interventi indifferibili. Il decreto è comunicato immediatamente al commissario del Governo per la provincia di Trento, alle comunità e ai comuni territorialmente interessati dall'emergenza, agli eventuali soggetti cui sono dirette le disposizioni organizzative per gli interventi indifferibili ed è diffuso a cura della Provincia mediante l'utilizzo dei mezzi d'informazione ritenuti idonei per l'emergenza. Le comunità e i comuni interessati rendono noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali, mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza

INDICE

Indice generale

Sezione 1 INQUADRAMENTO GENERALE.....	11
SCHEDA IG01: DATI GENERALI.....	11
SCHEDA IG02: TERRITORIO.....	16
Cartografie di riferimento:.....	16
SCHEDA IG03: VIABILITA'.....	19
Cartografie di riferimento:.....	19
SCHEDA IG04: POPOLAZIONE E TURISMO.....	22
SCHEDA IG05: CARTE DEL PERICOLO E DEL RISCHIO.....	25
Cartografie di riferimento:.....	25
SCHEDA IG06: SERVIZI, IMPIANTI, RETI STRATEGICHE.....	28
Cartografie di riferimento:.....	28
SCHEDA IG07: PRG E BENI STORICO E ARTISTICI.....	34
Cartografie di riferimento:.....	34
Tavola BSA Beni Storico Artistici.....	34
SCHEDA IG08: DATI METEO-CLIMATICI.....	38
SCHEDA IG09: SISTEMA PRODUTTIVO.....	42
Cartografie di riferimento:.....	42
Tavola AI Attività Industriali.....	42
SCHEDA IG10: PROGETTO ARCA E DATABASE DISSESTI.....	45
Sezione 2 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA: INCARICHI E STRUTTURAZIONE INTERNA.....	48
SCHEDA ORG 01: SINDACO.....	48
SCHEDA ORG 02: GRUPPO DI VALUTAZIONE.....	49
SCHEDA ORG 03: FUNZIONI DI SUPPORTO (FuSu).....	52
SCHEDA ORG 04: IL COMUNE DI ROVERETO.....	56
SCHEDA ORG 05: FORZE IN PRONTA REPERIBILITA'.....	59
SCHEDA ORG 06: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.....	62
SCHEDA ORG 07: ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DELLA P.C.....	68
SCHEDA ORG 08: CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	71
SCHEDA ORG 09: ITERAZIONI CON IL DIPARTIMENTO P.C. (DPCTN).....	74
SCHEDA ORG10: SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE, MODELLO D'INTERVENTO E OPERATIVITA'.....	76
MOD. INT. 2: Matrice operativa d'Intervento.....	82
MOD.INT. 3: PROCEDURA OPERATIVA PREALLERTA LIVELLO MASSIMO.....	84
MOD.INT. 4: PROCEDURA OPERATIVA ATTENZIONE LIVELLO MASSIMO.....	85
MOD.INT. 5: PROCEDURA OPERATIVA PREALLARME LIVELLO MASSIMO.....	86
MOD.INT. 6: PROCEDURA OPERATIVA ALLARME.....	88
SCHEDA ORG11: SEQUENZA DI ALLERTAMENTO RESPONSABILE C.O.C. E REFERENTI Fu.Su.....	97
SCHEDA ORG12: SEQUENZA DI ALLERTAMENTO TECNICI ESPERTI.....	101
SCHEDA ORG13: SEQUENZA DI ALLERTAMENTO REFERENTI VOLONTARIATO	102
Sezione 3 RISORSE DISPONIBILI.....	104
SCHEDA EA1: PUNTI DI RACCOLTA O DI ATTESA.....	104
CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:.....	104

↗ TAVOLA IF NORD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA.....	104
↗ TAVOLA IF SUD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA.....	104
SCHEDA EA2 LUOGHI DI RICOVERO COPERTI.....	104
CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:.....	104
↗ TAVOLA IF NORD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA.....	104
↗ TAVOLA IF SUD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA.....	104
SCHEDA EA3: LUOGHI DI RICOVERO APERTI.....	104
CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:.....	104
↗ TAVOLA IF NORD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA.....	104
↗ TAVOLA IF SUD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA.....	104
SCHEDA EA4 LUOGHI DI RICOVERO: STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE.....	105
Cartografie di riferimento:.....	105
SCHEDA EA5: LUOGHI DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE.....	108
Cartografie di riferimento:.....	108
SCHEDA EA6: ELISUPERFICI.....	109
SCHEDA EA7: UTENZE PRIVILEGIATE – STRATEGICHE.....	110
Cartografie di riferimento:.....	110
SCHEDA EA8: UTENZE PRIVILEGIATE – VULNERABILI.....	111
Cartografie di riferimento:.....	111
SCHEDA EA9: UTENZE PRIVILEGIATE – RILEVANTI.....	114
Cartografie di riferimento:.....	114
Tavola SV Strutture vulnerabili.....	114
SCHEDA MAM.....	116
SCHEDA MAM1: ATTREZZATURE MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI VVFFV.....	117
SOTTOSCHEDA MAM2: ATTREZZATURE DISPONIBILI DEL COMUNE DI ROVERETO.....	119
SCHEDA MAM3: MATERIALI, MEDICINALI E VIVERI.....	120
SCHEDA MAM4: UNITA' DI SERVIZI.....	125
Sezione 4 SCENARI DI RISCHIO.....	130
SCHEDA 1RIA - RISCHIO IDROGEOLOGICO E ALLUVIONI.....	131
SCHEDA 2RSIS - RISCHIO SISMICO.....	131
SCHEDA 3RDI - RISCHIO DIGHE ED INVASI.....	137
SCHEDA 4RIB - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO.....	142
Cartografie di riferimento:.....	142
SCHEDA 5RAFS - RISCHIO INCIDENTE A22 – RETE FERROVIARIA.....	149
SCHEDA 6RII - RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE.....	156
SCHEDA 7RTSP - RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE.....	161
SCHEDA 8REGAP - RISCHI EVENTI CON GRANDE AFFLUSSO DI PERSONE.....	170
SCHEDA 9RSE - RISCHI SERVIZI ESSENZIALI.....	178
Sezione 5 INFORMAZIONI DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE.....	181
SCHEDA INFO 1:PREMESSE E FINALITA'.....	181
SCHEDA INFO 2: MODALITA' DI DIRAMAZIONE DEL PREALLARME E/O DELL'ALLARME.....	182
Sezione 6 VERIFICHE ED ESERCITAZIONI.....	183
SCHEDA VER01 :VERIFICHE ED ESERCITAZIONI.....	183
Allegati.....	186
Allegato 01 - Cartografie.....	186
Tavole Sezione 1.....	186

Tavole Sezione 3.....	186
Tavole Sezione 4.....	186
Allegato 02 - Documenti.....	186
Allegato 03 - Modulistica.....	187

Sezione 1 INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA IG01: DATI GENERALI

Il Comune di Rovereto è il secondo Comune più popoloso del Trentino Alto Adige (Italia settentrionale). Il suo territorio si estende prevalentemente in valle dell'Adige ed in parte sul suo versante orografico sinistro.

Dati sintetici:

Regione	Trentino Alto Adige
Provincia	Autonoma di Trento
Comunità	della Vallagarina
Distretto Sanitario	Centro Sud
Codice ISTAT	022161
Codice Catastale Comuni catastali	H612 193 Lizzana 215 Marco 256 Noriglio 322 Rovereto 325 Sacco
Circoscrizioni	Circoscrizione 1 Rovereto Centro Circoscrizione 2 Rovereto Nord Circoscrizione 3 Sacco-San Giorgio Circoscrizione 4 Rovereto Sud Circoscrizione 5 Lizzana-Mori Ferrovia Circoscrizione 6 Marco Circoscrizione 7 Noriglio
Codice Fiscale	00125390229
Codice avviamento postale	38068
Prefisso telefonico	0464
Superficie	50,98 km ²
Abitanti	39271 (anno 2013)
Densità abitativa	770 abitanti/kmq
Turismo	141.143 presenze totali annue
Distanza da Trento	25 Km
Altitudine	200 m s.l.m.
Altitudine min.	150 m s.l.m. (Valle dell'Adige a sud)
Altitudine max	1864 m s.l.m. (Monte Zugna)

L'Amministrazione comunale ha sede in Municipio:

Indirizzo	Piazza Podestà 11 – 38068 Rovereto (TN)
Telefono	0464.45.21.11
Fax	0464.45.24.33
Internet	<u>www.comune.rovereto.tn.it</u>
Mail	<u>urp@comune.rovereto.tn.it</u>
Mail PEC	<u>comunerovereto.tn@legalmail.it</u>
Quota	202 m s.l.m.
Coordinate	Lat. 45,8864° Long. 11,0452°

Le sedi delle Circoscrizioni sono (Ufficio Decentramento, tel. 0464.45.21.37):

Circoscrizione 1 Rovereto Centro CODICE GIS <i>ER03</i>	Piazza San Marco 7
Circoscrizione 2 Rovereto nord CODICE GIS <i>ER04</i>	Via S. Pellico 16
Circoscrizione 3 Sacco-San Giorgio CODICE GIS <i>ER05</i>	Piazza Filzi – Sacco
Circoscrizione 4 Rovereto sud CODICE GIS <i>ER06</i>	Via XXIV Maggio 4 – Lizzanella
Circoscrizione 5 Lizzana-Mori Ferrovia CODICE GIS <i>ER07</i>	Via Panizza 17 - Lizzana
Circoscrizione 6 Marco CODICE GIS <i>ER08</i>	Via San Romedio 4 - Marco
Circoscrizione 7 Noriglio CODICE GIS <i>ER09</i>	Via Fontani 23 - Noriglio

COMUNI LIMITROFI

Il Comune di Rovereto confina con le seguenti amministrazioni comunali:

Prima corona		
<i>Comune</i>	<i>Distanza in km (da città di Rovereto a capoluogo su strada)</i>	<i>Popolazione (1/1/2013)</i>
VILLA LAGARINA	4	3734
NOGAREDO	5	1908
VOLANO	5	3142
POMAROLO	5	2439
ISERA	6	2642
TRAMBILENO	7	1391
MORI	8	9572
CALLIANO	8	1677
TERRAGNOLO	12	749
ALA	16	8908
VALLARSA	18	1351
FOLGARIA	21	3172
TRENTO	27	115540
Seconda corona (comuni confinanti con la I corona)		
<i>Comune</i>	<i>Distanza in km (da città di Rovereto a capoluogo su strada)</i>	<i>Popolazione (1/1/2013)</i>
Cimone	20	690
Aldeno	15	3045
Nomi	7	1458
Besenello	10	2569
Centa San Nicolò	32	625
Lavarone	34	1098
Avio	29	4094
Brentonico	17	3963
Nago Torbole (Nago)	18	2810
Arco	25	17038
Ronzo Chienis	25	991
Drena	34	541
Cavedine	49	2970
Prov. Verona (Verona città)	81	253.000
Prov. Vicenza (Vicenza città)	131	113.000

Amministrazione comunale di Rovereto

<i>Incarico</i>	<i>Nome</i>	<i>Data elezione</i>
SINDACO	ANDREA MIORANDI	31/05/2010
<i>Giunta (maggio 2010)</i>		
<i>Incarico</i>	<i>Nome</i>	<i>Data nomina</i>
VICESINDACO	GIANPAOLO DAICAMPI	17/06/2010
Ass. Risorsa Ambientale e Turismo	Giuseppe Bertolini	17/06/2010
Ass. all'artigianato e aziende partecipate	Luisa Filippi	17/06/2010
Ass. contemporaneità	Franco Frisinghelli	17/06/2010
Ass. allo Sport e innovazione tecnologica	Fabrizio Gerola	17/06/2010
Ass. ai servizi alla persona e politiche famigliari	Leone Manfredi	17/06/2010
Ass. ai lavori in città	Giulia Robol	17/06/2010
Ass. al progetto Rovereto Europea	Giovanna Sirotti	28/02/2011
Ass. alla formazione e al patrimonio civico dei saperi		
<i>Consiglio Comunale (maggio 2010)</i>		
<i>Incarico</i>	<i>Nome</i>	<i>Data nomina</i>
Presidenza del Consiglio Comunale	Barbara Lorenzi	17/06/2010
Vicepresidenza del Consiglio Comunale	Mario Airoidi	17/06/2010
Presidente Commissione Ambiente e Salute	Mauro Previdi	17/06/2010
Vicepresidente	Ezio Vanzo	17/06/2010
Presidente Commissione Urbanistica e territorio	Roberto Passamani	17/06/2010
Vicepresidente	Ciro D'Antuono	17/06/2010
Presidente Commissione Economia, bilancio e servizi	Gianluca Merlo	17/06/2010
Vicepresidente	Francesco Cimmino	17/06/2010
Presidente Commissione Politiche sociali	Pier Giorgio Plotegher	17/06/2010
Vicepresidente	Teresa Gallazzini Raus	17/06/2010
<i>Circoscrizioni (maggio 2010)</i>		
<i>Incarico</i>	<i>Nome</i>	
Presidente Circoscrizione 1 Rovereto Centro	Giuseppe Zenato	
Vicepresidente	Giuseppe Gottardi	
Presidente Circoscrizione 2 Rovereto Nord	Enzo Da Costa	
Vicepresidente	Roberto Zuccatti	
Presidente Circoscrizione 3 Sacco – San Giorgio	Armando Polli	
Vicepresidente	Fabrizio Corradini	
Presidente Circoscrizione 4 Rovereto Sud	Filippo Galli	
Vicepresidente	Bruno Vettori	
Presidente Circoscrizione 5 Lizzana – Mori ferrovia	Maurizio Migliarini	
Vicepresidente	Marco Dallabernardina	
Presidente Circoscrizione 6 Marco	Carlo Plotegher	
Vicepresidente	Marco Faioni	
Presidente Circoscrizione 7 Noriglio	Sandro Folgarait	
Vicepresidente	Renato Ruele	

ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Il Comune di Rovereto è organizzato con i principali Servizi e Dirigenti:

<i>Servizio</i>	<i>Dirigente</i>
<i>Segreteria Generale – direzione generale</i>	<i>Giuseppe Di Giorgio (Segretario e direttore generale)</i>
<i>Servizio affari legali</i>	<i>Gianpaolo Manica</i>
<i>Servizio attività sociali</i>	<i>Federica Sartori</i>
<i>Servizio biblioteca</i>	<i>Gianmario Baldi</i>
<i>Servizio finanziario</i>	<i>Marisa Prezzi</i>
<i>Servizio informatica</i>	<i>Fabio Ropelato</i>
<i>Servizio lavori pubblici</i>	<i>Paolo Piccinini</i>
<i>Servizio patrimonio e affari generali</i>	<i>Giuseppe Di Giorgio</i>
<i>Servizio personale e istruzione</i>	<i>Mauro Viesi</i>
<i>Servizio polizia locale</i>	<i>Marco D’Arcangelo</i>
<i>Servizio sviluppo economico e cultura</i>	<i>Simonetta Festa</i>
<i>Servizio territorio</i>	<i>Luigi Campostrini</i>
<i>Servizio verde e tutela ambientale</i>	<i>Cristian Roverato</i>
<i>Servizio Musei Civici</i>	<i>Franco Finotti</i>

SCHEDA IG02: TERRITORIO

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

- [TAVOLA 1 NORD CARTA TECNICA PROVINCIALE](#)
- [TAVOLA 1 SUD CARTA TECNICA PROVINCIALE](#)
- [TAVOLA 2 ORTOFOTO](#)

MORFOLOGIA, GEOLOGIA E IDROGRAFIA

La parte occidentale del territorio comunale, a basse quote –circa 150-200 m s.l.m. –, occupa parte della piana alluvionale dell'Adige, mentre il settore orientale del Comune risale i versanti occidentali del Monte Finonchio, dello Zugna Torta e dello Zugna fino a raggiungere quote oltre i 1500 m.

La morfologia prevalente è quindi caratterizzata da rilievi montani, che occupano circa il 70-75 % dell'intero territorio comunale, mentre le zone di pianura non superano complessivamente il 25-30% del territorio.

Dal punto di vista geologico l'area del Comune di Rovereto è caratterizzata in valle dalla presenza dei sedimenti alluvionali con spessori di centinaia di metri (sabbie, ghiaie con lenti e livelli di materiale più fine e coesivo) di età Quaternaria depositi dal Fiume Adige. I rilievi montuosi ad est sono invece caratterizzati da un substrato roccioso calcareo subaffiorante di età giurassica e cretacea ricoperto da depositi d'età Quaternaria di tipo glaciale, alluvionale o detritico (Neogene: 20-0 Ma). Gli spessori delle coperture quaternarie variano da poche decine di centimetri fino a diverse decine di metri nelle aree di deposizione e di accumulo di detriti.

Il substrato roccioso delle aree montuose è caratterizzato da evidenti fenomeni di carsismo (documento alla composizione carbonatica delle rocce) e da numerose frane di crollo e scivolamento in roccia. Quest'ultimo aspetto è legato alla fratturazione della roccia e al suo assetto strutturale che si presenta (zona di Marco) a franapoggio immergente verso ovest. La frana di Marco è sicuramente l'elemento geomorfologico più evidente presente all'interno del Comune. Si estende su di una superficie complessiva di circa 6,8 km² con un dislivello totale pari a circa 1090 metri (quota max. pari a 1260 m e quota minima di circa 170 m). Si tratta quindi di un fenomeno gravitativo sviluppato attraverso scivolamenti traslativi multistrato. L'accumulo principale giace per buona parte direttamente sulle alluvioni del fiume Adige al di sotto di quota 200 m s.l.m. ma significativi accumuli di materiale di frana sono ancora presenti lungo l'intero versante. I rilevamenti condotti nella redazione dello studio dell'agosto del 1999 hanno portato ad ipotizzare la presenza di due distinte lingue di frana che, originatesi verosimilmente contemporaneamente a partire dalla stessa zona di distacco, si sono espanse l'una verso la zona denominata Lavini (accumulo principale), l'altra verso l'abitato di Marco, andando a costituire il deposito, volumetricamente meno importante su cui appunto giace attualmente il paese. Elemento di suddivisione delle due lingue risulterebbe in questo caso il costone roccioso di Costa Stenda; questo elemento appare infatti non coinvolto in alcun movimento e collocato proprio immediatamente a valle del punto di separazione delle due lingue.

Il reticolo idrografico del territorio del comune di Rovereto si caratterizza per la presenza del **fiume Adige** e del torrente Leno immissario dell'Adige. Altri minori torrenti scendono dalle pendici montuose e attraversano il territorio comunale prima di immettersi nel fiume Adige.

L'Adige segna tutto il confine occidentale del comune con andamento prevalente nord-sud, mentre il **Leno**, immissario in Adige in Località Sacco, si distingue a monte in due tratti distinti. Il primo è il **T. Leno di Terragnolo**, che scorre in direzione est-ovest segnando parte del confine comunale, il secondo è il **T. Leno di Vallarsa**, che scorre in direzione sud-nord in comune di Trambileno ed è sbarrato artificialmente. Tali torrenti si uniscono poco più a valle del Ponte di San Colombano: dopo avere segnato nel tratto che segue una breve porzione del confine comunale il T. Leno prosegue fino all'immissione nell'Adige, attraversando l'abitato principale di Rovereto.

Il corso del Torrente Leno scorre fino ad immettersi nel Fiume Adige attraversando nella sua parte terminale l'abitato principale di Rovereto, separando la città in una zona settentrionale e in una meridionale.

Nei pressi di Rovereto la portata del Fiume Adige è monitorata dalle stazioni di monitoraggio di Villa Lagarina e Marco. Anche il Fiume Leno, che si immette nell'Adige proprio nel comune di Rovereto, è monitorato dalle stazioni di Sant'Anna (Torrente Leno di Vallarsa), di Stedileri (Torrente Leno di Terragnolo) e Rovereto (175 m slm) in prossimità dell'immissione in Adige.

A nord-est di Rovereto, nei territori dei Comuni di Trambileno e Vallarsa, la forra del Leno è in parte occupata dal lago di San Colombano di origine artificiale.

La Diga omonima ([Diga San Colombano](#)) ha una altezza di 37 m e racchiude un volume di acqua pari a 2.120.000 m³ ed è proprietà di Dolomiti Energia. Poco più a valle è attiva la Centrale Idroelettrica di San Colombano (Gruppo Dolomiti Energia).

NATURA

Rovereto ed il suo territorio, nonostante la dimensione urbana crescente e la sua importanza come città, presenta nel complesso un buon livello di naturalità diffusa ed una ancora significativa dotazione di spazi occupati, globalmente, da circa il 75% di aree boscate e da coltivazioni agricole.

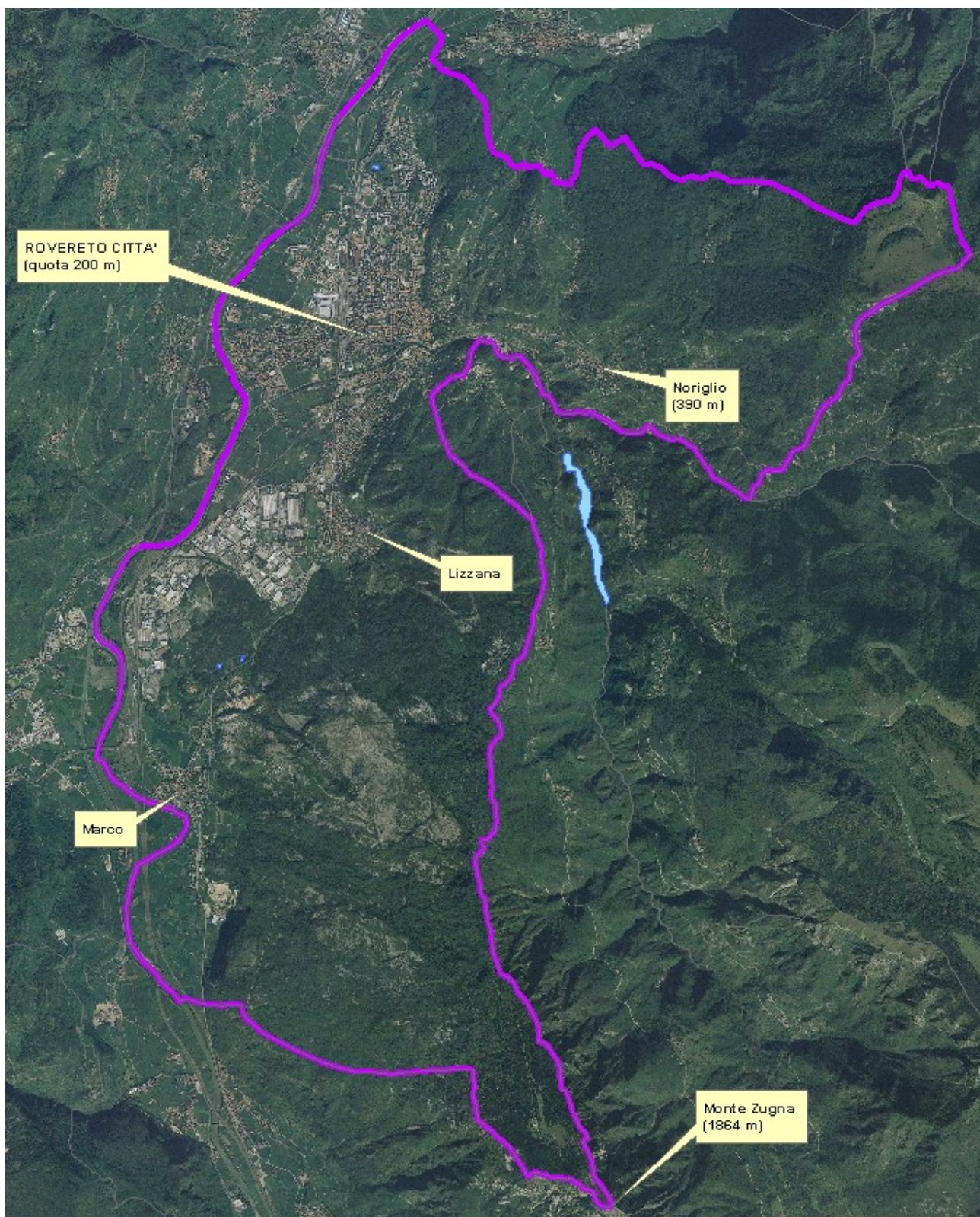
Il territorio comunale di Rovereto, nel suo complesso, presenta quindi una notevole dotazione di habitat naturali e seminaturali, che determina una condizione generale di buona eterogeneità ambientale. I boschi interessano oltre la metà della estensione territoriale comunale (circa il 59%), e sono caratterizzati in prevalenza da boschi termofili collinari e submontani, oltre a boschi mesofili e pinete. L'alto grado di valore naturalistico del territorio roveretano è testimoniato anche dalla presenza di tre Siti di Importanza Comunitaria.

Il territorio agricolo è dominato dalle coltivazioni viticole.

Si rimanda ai documenti del Piano Regolatore Generale e al Piano della Mobilità per ulteriori e più approfondite informazioni: [Pianificazione e programmazione Comune Rovereto](#)
Ulteriori informazioni possono essere visualizzate sul sito del Comune e della Provincia:

[Servizi Online Comune di Rovereto](#)

[Portale geocartografico trentino \(PAT\)](#)



SCHEDA IG₀₃: VIABILITA'

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

➤ [TAVOLA VIA VIABILITÀ](#)

Il comune di Rovereto è attraversato in senso nord-sud dalla SS n. 12 “dell’Abetone e del Brennero”: percorrendola in direzione nord consente di raggiungere Trento, verso sud permette di raggiungere Verona.

Nel territorio comunale ha inizio la SS n. 240 “di Loppio e Val di Ledro” che prosegue in direzione di Mori e di Riva del Garda e ad la SS n. 46 che sale verso est per il Pian delle Fugazze.

Altre principali strade: SP n. 2 “Rovereto-Folgaria”, la SP n. 23 “Mori-Marco”.

Per ulteriori informazioni si veda:

[Comune Rovereto: mappe full](#)

[Google Maps: Rovereto](#)

E' importante segnalare anche la presenza, in parte, sul territorio comunale dell’Autostrada A22 Verona-Brennero (direzione nord-sud) con i caselli di Rovereto Sud e di Rovereto Nord.

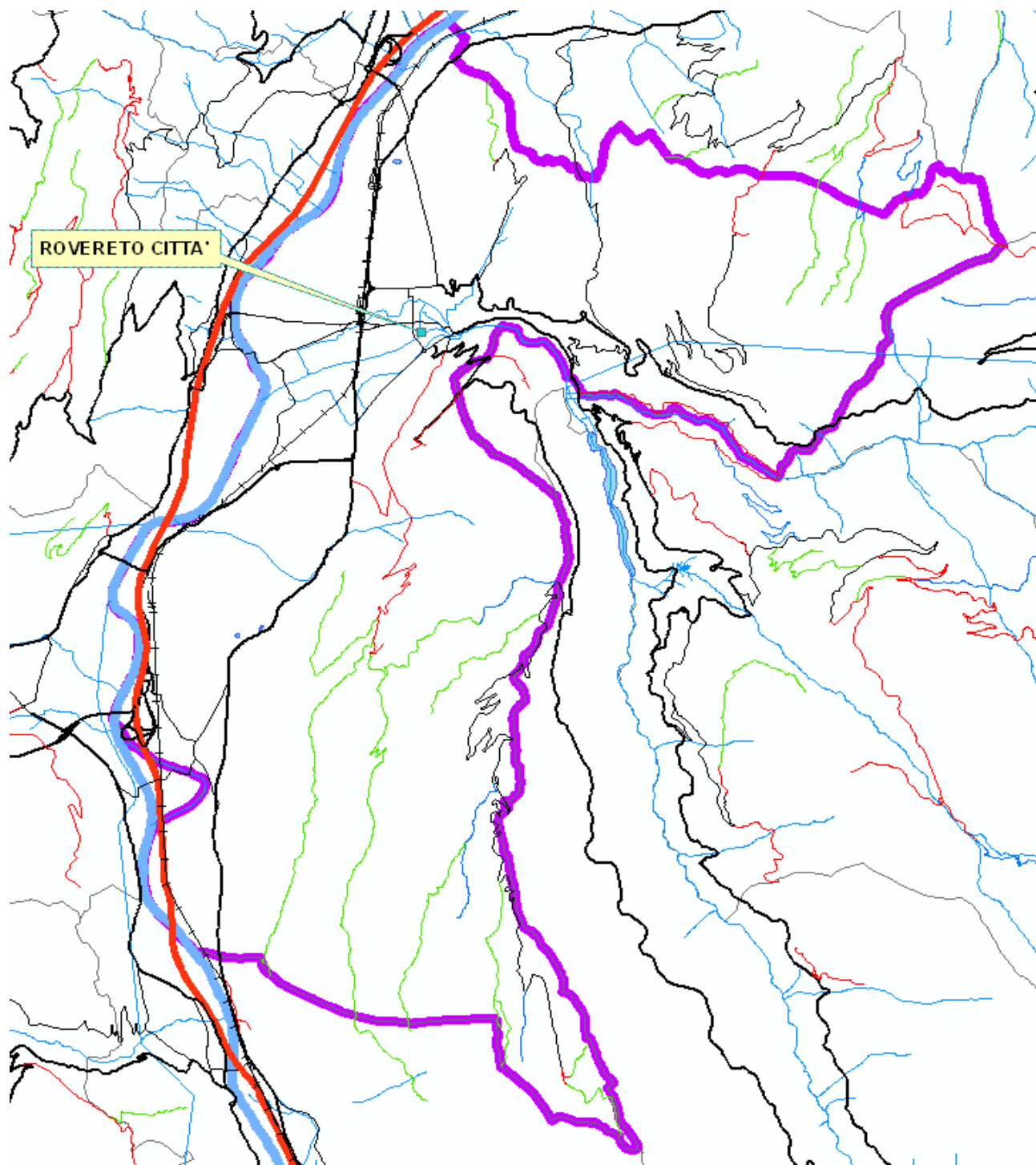
Il Comune di Rovereto è infine attraversato anche dalla Ferrovia del Brennero -Verona-Brennero- di Trenitalia con le stazione di Rovereto e Mori.

I principali punti critici sulla viabilità (vedi cartografia) sono i seguenti:

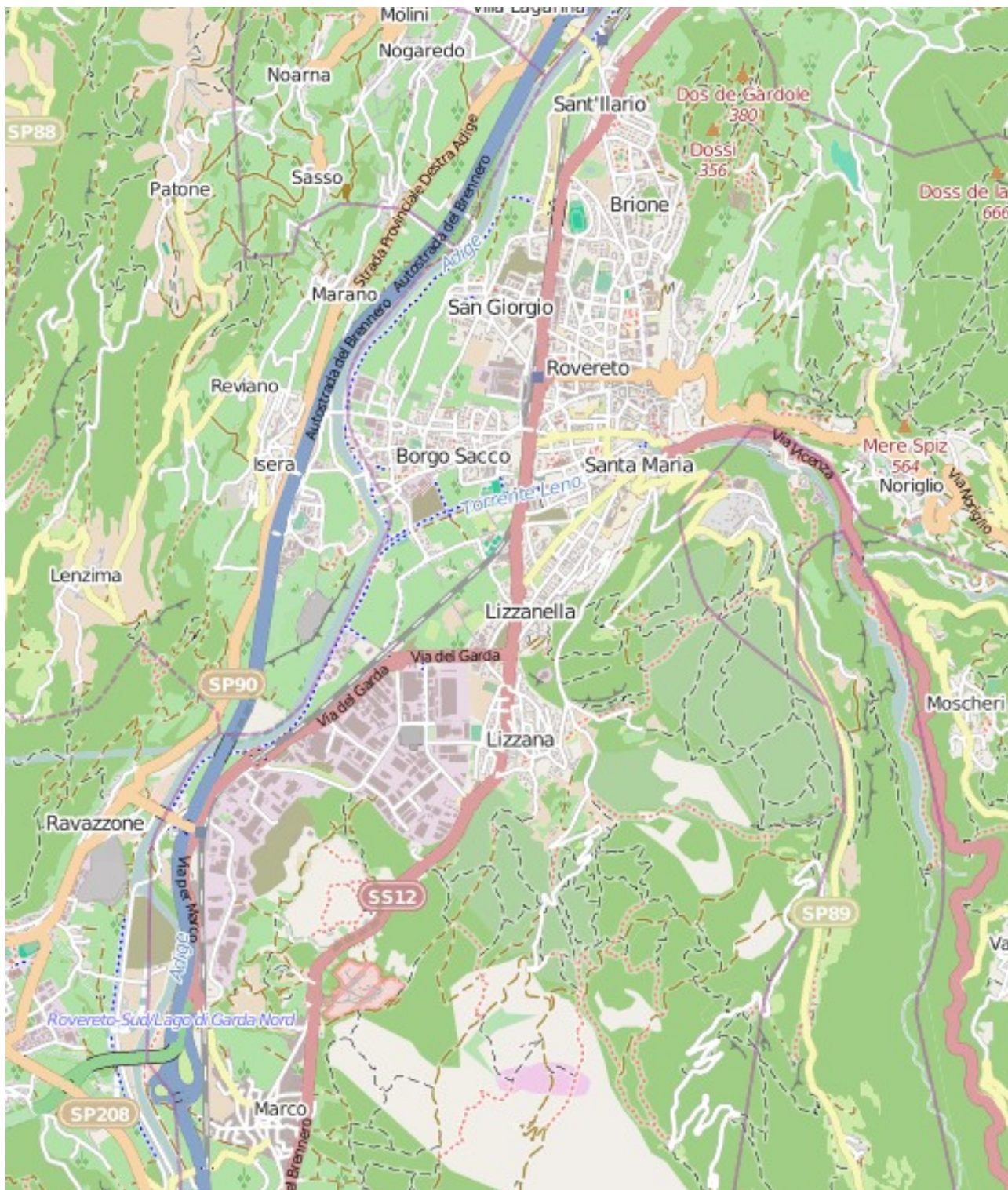
N	TIPO	STRADA	N	TIPO	STRADA
1	GALLERIA	SS46	5	PONTE	AUTOSTRADA A22
2	GALLERIA	SP2	6	PONTE	AUTOSTRADA A22
3	GALLERIA	SP2	7	PONTE	SS 240
4	GALLERIA	SS 240 bis	8	PONTE	SS 240
			9	PONTE	SS 240 bis
22	ROTATORIA	Viale della Vittoria-Via C.B. di Cavour	10	PONTE	SS 240 bis
23	ROTATORIA	Via Abetone-Via del Garda-Corso Verona	11	PONTE	Via delle Zigherane
24	ROTATORIA	Via Abetone-Via Benacense	12	PONTE	SS 12
25	ROTATORIA	Via Abetone-Via della Roggia	13	PONTE	Ferrovia
26	ROTATORIA	Via Abetone-Via Rosmini	14	PONTE	Via Circonvallazione
27	ROTATORIA	Sp23-SS240	15	PONTE	Via Prima Armata
28	ROTATORIA	SS240	16	PONTE	SS46
29	ROTATORIA	Via S. Maria-Via Benacense	17	PONTE	strada secondaria
30	ROTATORIA	Viale Trento	18	PONTE	SS46
			19	PONTE	SP2
31	SOTTOPASSO FS	Sottopasso Via Navicello (largh. 3 m)	20	PONTE	Tangenziale per casello A22
32	SOTTOPASSO FS	Sottopasso Via San Romedio (largh. 4 m, H 3 m)	21	PONTE	SP 90 dir SS12

Ulteriori informazioni possono essere visualizzate sul sito del Comune e della Provincia:

- [Servizi Online Comune di Rovereto](#)
- [Portale geocartografico trentino \(PAT\)](#)



La viabilità nel comune di Rovereto (in nero la viabilità ordinaria)



SCHEDA IG₀₄: POPOLAZIONE E TURISMO

ZONE URBANIZZATE, CENTRI ABITATI E POPOLAZIONE

Nel Comune di Rovereto le zone abitate sono prevalentemente sviluppate nella valle dell'Adige tra il Fiume Adige ad ovest e le pendici montuose ad est. Fa eccezione l'abitato di Noriglio che si è sviluppato sul versante orografico destro del Leno di Terragnolo poco prima che questi confluisca in Valle d'Adige.

A sud di Rovereto (Lizzana) è sviluppata un'ampia area artigianale-industriale.

La popolazione residente nel territorio comunale al 31 dicembre 2013 è pari a **39.271** persone.

Oltre alla città di Rovereto (circa 24000 abitanti), le principali frazioni del Comune sono:

- Sacco-San Giorgio: circa 8000 abitanti
- Lizzana: circa 4000 abitanti
- Marco: circa 3000 abitanti
- Noriglio: circa 2000 abitanti

Suddivisione per fasce di età al 31/12/2013:

ETA' PRESCOLARE 00-05 ANNI		ETA' SCOLARE 06-18		ETA' LAVORATIVA 15-59		RESIDENTI CON ETA' > 60	
2.450	6,2%	4.975	12,7%	22.350	256,9%	10.968	27,9 %

Fare riferimento al Sito del Comune:

[Rovereto in cifre](#)

TURISMO

Rovereto non è, generalmente, considerata una stazione turista “stagionale”. Non vi sono particolari picchi di presenze che seguono o precedono periodi di scarsa o nulla movimentazione turistica. Gli alberghi, infatti, non chiudono mai. I sei mesi estivi sono quelli che fanno registrare il maggiore afflusso di turisti, specialmente in agosto e settembre; ma anche d’inverno ci sono molte presenze, soprattutto concentrate nei periodi intorno alle festività di Natale e Capodanno.

Presenze turistiche nel 2012:	Alberghi	Strutture extra-alberghiere
Presenze totali:	90.571	50.572
Arrivi totali:	55.285	10.786
Media giorni di permanenza:	1,64 gg.	4,69 gg.

Presenze turistiche nel 2011:		
Presenze totali:	95.753	53.599
Arrivi totali:	57.985	12.040
Media giorni di permanenza:	1,65 gg.	4,78 gg.

Presenze turistiche nel 2010:		
Presenze totali:	87.980	56.820
Arrivi totali:	52.112	9.999
Media giorni di permanenza:	1,69 gg.	5,68 gg.

Fonte: APT Rovereto e Vallagarina

Per ulteriori dettagli ci si può collegare la Sito:

[Azienda Turismo Rovereto e Vallagarina](#)

CENSIMENTO DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia, e/o che necessitano di apparecchiature medicali, e che perciò devono essere oggetto d'attenzione privilegiata in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area. Criteri di definizione possono essere l'invalidità o la ridotta autonomia e l'impossibilità di essere soccorsi da parenti.

In data 16 giugno 2014 è stata presentata richiesta all'APSS di poter ricevere gli indirizzi delle persone non autosufficienti e riportarli nel presente Piano:

Rovereto, 16 giugno 2014

OGGETTO: Piano di emergenza comunale di Protezione civile. - Richiesta informazioni.

Il Comune di Rovereto sta elaborando il Piano di Protezione Comunale seguendo le Linee Guida proposte dal Dipartimento di Protezione Civile ed approvate con Delibera di G.P. n. 603 del 17/04/2014.

A pag. 9 delle Linee Guida (allegata) si prevede che il Piano di Protezione Civile contenga il censimento delle persone non autosufficienti. Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia, e/o che necessitano di apparecchiature medicali, e che perciò devono essere oggetto d'attenzione privilegiata in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area.

Con la presente, si chiede, gentilmente, di poter ricevere la residenza via e n. civico, (non serve nominativo o patologia) delle persone non autosufficienti residenti nel Comune di Rovereto.

Distinti saluti



Il Dirigente
dott. Cristian Roverato -

SCHEDA IG₀₅: CARTE DEL PERICOLO E DEL RISCHIO

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

- [TAVOLA 3 NORD CARTA DI SINTESI GEOLOGICA](#)
- [TAVOLA 3 SUD CARTA DI SINTESI GEOLOGICA](#)
- [TAVOLA 4 NORD CARTA DEL PERICOLO PGUAP](#)
- [TAVOLA 4 SUD CARTA DEL PERICOLO PGUAP](#)
- [TAVOLA 5 NORD CARTA DEL RISCHIO PGUAP](#)
- [TAVOLA 5 SUD CARTA DEL RISCHIO PGUAP](#)

ATTIVITÀ DI PREVISIONE

La Provincia redige ed aggiorna la Carta della Pericolosità (pericoli idrogeologici, valanghivi, alluvionali, sismici incendi boschivi, sostanze pericolose, ordigni bellici inesplosi) e la Carta Generale dei Rischi. In particolare quest'ultima stabilisce la perimetrazione e la classificazione delle aree soggette ai rischi, in funzione delle attività di prevenzione e di protezione ed in particolare per la redazione del piano generale delle opere di prevenzione, nonché per la pianificazione di protezione civile.

Nelle cartografie è allegata la Carta di Sintesi Geologica ([Download Carta Sintesi Geologica](#)), la carta dell'uso del suolo per il PGUAP, la carta della pericolosità del PGUAP e la carta del rischio idrogeologico del PGUAP ([Download PGUAP](#)).

Osservando le cartografie allegate appare evidente come la Città di Rovereto ricade essenzialmente in un'area senza penalità (CSG) ovvero a rischio nullo per il PGUAP. Fanno eccezioni 2 aree particolarmente fragili:

- a) il versante a monte del Polo Museale di Rovereto (MART) che è caratterizzato da movimenti sin dal 1998. Il fronte è stato più volte oggetto di lavori per la messa in sicurezza del sito e la protezione dell'edificio museale. Dal 1998 ad oggi il dissesto è stato ed è costantemente monitorato dal Servizio Geologico della PAT, dal Comune di Rovereto e dallo stesso MART. I movimenti misurati dai monitoraggi mostrano come il fenomeno sia caratterizzato da un movimento lento quantificabile in 1-2 mm all'anno. Il sito è anche monitorato con l'interferometria satellitare;
- b) il tratto di versante roccioso compreso tra il paese di Lizzana in valle e l'ossario di Castel Dante a monte. Si tratta di una caduta massi e detrito che è già stata oggetto di una serie di interventi per la sistemazione del pendio e la messa in sicurezza delle abitazioni poste a valle.

Anche il territorio comunale nel suo complesso non presenta diffuse criticità idrogeologiche. Alcune aree sono comunque oggetto di particolare attenzione:

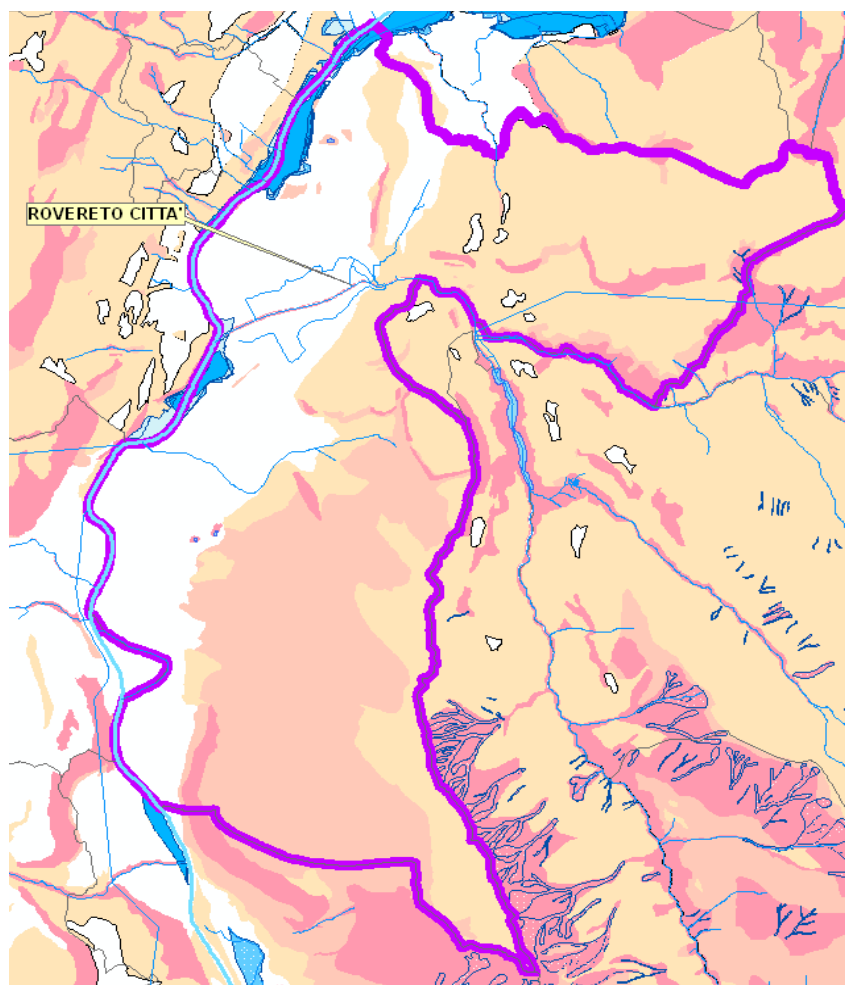
a) la sponda orografica sinistra del Fiume Adige (Val di Riva) nella fascia compresa tra il fiume e la Ferrovia del Brennero. Si tratta di una zona classificata R2 con alta pericolosità di esondazione ad opera dell'Adige. L'area è occupata prevalentemente da terreni coltivati con alcune abitazioni nella porzione più distale;

b) sponda orografica sinistra del Fiume Adige a sud di Sacco (località Navicello). Anche in questo caso l'area è definita R2 ad elevata pericolosità di esondazione. L'area è occupata da coltivazioni ed in parte dall'impianto di depurazione di Rovereto ([Impianto depurazione Rovereto](#));

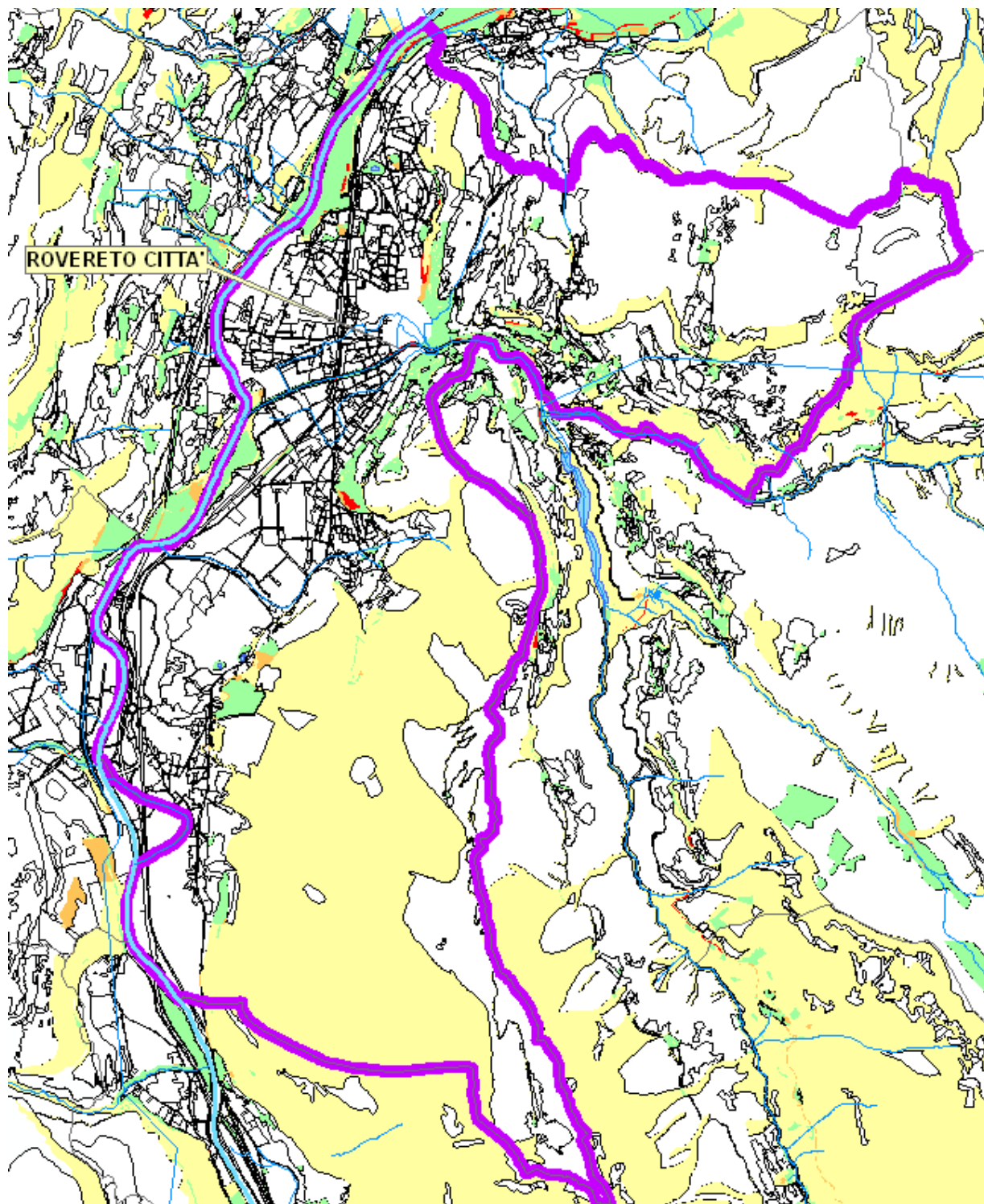
c) altre aree a pericolosità elevata (cartografia PGAUP), ricadenti nel territorio comunale di Rovereto, sono localizzate a quote medio basse nella Valle di Terragnolo. Si tratta per lo più di pericoli derivanti da cadute massi o dissesti in roccia che possono interrompere la SP 2;

d) pericolo caduta massi è anche segnalato a sud del territorio comunale nei pressi del confine con il Comune di Ala a monte della SS 12;

e) all'interno del Comune sono segnalate in modo sparso altre aree ad elevata pericolosità geologica, ma ricadono frequentemente in zone boscate prive di insediamenti. Da segnalare comunque come aree a cui dedicare una attenzione particolare le località di Moietto, Senter e Campolongo.



Estratto della Carta di Sintesi Geologica



Estratto della Carta del PGUAP

Ulteriori informazioni possono essere visualizzate sul sito del Comune e della Provincia:

- [Servizi Online Comune di Rovereto](#)
- [Portale geocartografico trentino \(PAT\)](#)

SCHEDA IGo6: SERVIZI, IMPIANTI, RETI STRATEGICHE

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

- [TAVOLA RE RETI ELETTRICHE](#)
- [TAVOLE A3 RETI GAS E ACQUA](#)

Nel Comune di Rovereto sono molteplici le reti ed i punti tecnologici di primaria importanza che sono ritenute strategiche per le attività produttive e sociali del Comune:

ACQUEDOTTO, RETE GAS, FOGNATURE

DOLOMITI RETI SPA (GRUPPO DOLOMITI ENERGIA): [Dolomiti Reti](#)

Numeri Emergenza GAS 800.28.94.23 ACQUA E RISCALDAMENTO 800.96.98.98

ENERGIA ELETTRICA

SET DISTRIBUZIONE SPA (GRUPPO DOLOMITI ENERGIA): [SET](#)

Numero Emergenza ENERGIA ELETTRICA 800.96.98.88

INTERVENTI GENERALI

UFFICI TECNICI COMUNALI

Servizio Territorio Tel 0464.45.24.61

Servizio Lavori Pubblici Tel 0464.45.21.77 – 0464.45.22.27

Servizio Polizia Locale Tel 0464.45.21.10

IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA (cod gis ER14)

Centrale Idroelettrica di San Colombano

GRUPPO [DOLOMITI ENERGIA](#) TEL 0464.42.11.88 (PER CENTRALE)

UFFICIO DIGHE (PAT) TEL 0464.49.74.54 (PER DIGA)

IMPIANTI DI COGENERAZIONE:

CABINA PRIMARIA LIZZANA ELETTRICA (cod gis ER13)

Zona Industriale di Roverto

IMPIANTO AREA TECNOFIN (cod gis ER19)

Via Zeni 8

IMPIANTO SEDE (cod gis ER20)

Via Manzoni 24

GRUPPO DOLOMITI ENERGIA ([Dolomiti Reti](#)) TEL: 0464.45.61.11 - FAX: 0461.03.23.04

NUM VERDE GAS NATURALE: 800.28.94.23

NUM VERDE ACQUA E Teleriscaldamento: 800.96.98.98

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (cod gis V27)
(loc. Navicello)

AGENZIA PER LA DEPURAZIONE – P.A.T. www.adep.provincia.tn.it
Numero Emergenza Tel 329.69.85.130 - 0461.92.11.84



Denominazione Rovereto (sigla RV - codice 16101 - codice Tlc 55)
Indirizzo Loc. Navicello - Rovereto
Bacino di appartenenza Trentino centrale
Corpo idrico recettore fiume Adige
Bacino idrico Adige
Altitudine 171 m s.l.m.
Coordinate geografiche X=1656486 Y=5082007
Comuni serviti Rovereto, Isera, Villa Lagarina, Volano, Nogaredo, Pomarolo, Trambileno, Vallarsa
Potenzialita' 95000 A.E.
Dotazione idrica 350 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura 0.8
Portata media giornaliera 35000 m³/d
Portata media oraria 1458.33 m³/h
Fattore di punta 1.7
Portata massima di punta 2479 m³/h
Data di messa in servizio 4/6/1989
Data avvio sistema di telecontrollo 1/29/2002

DIMENSIONE DEI COMPARTI

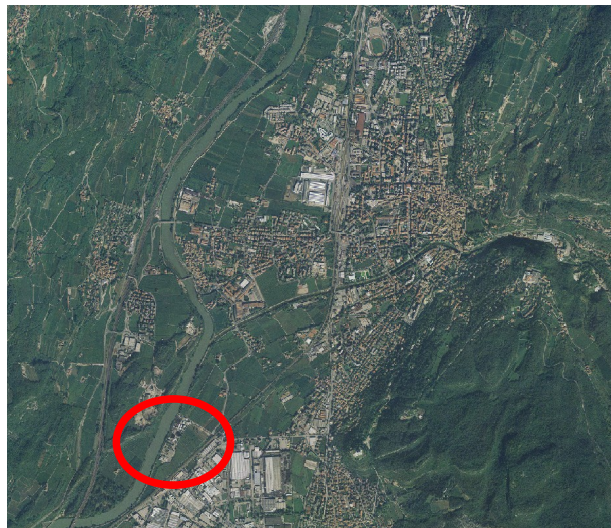
Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Sedimentazione Primaria	1472 m²	4416 m³
4	Ossidazione	1568 m²	7056 m³
2	Sedimentazione Secondaria	2740 m²	6982 m³
2	Digestione Anaerobica	354 m²	5000 m³

STAZIONI DI SOLLEVAMENTO SULLA RETE DI COLLETTAMENTO

Isera (codice 1R)
S. Giorgio (codice 2R)
Villa Lagarina (codice 3R)
Volano (codice 4R)
Pomarolo (codice 6R)

RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

Descrizione	Lunghezza
Rovereto-S. Giorgio-Pomarolo-Isera-Volano-Nogaredo (codice R5)	10134 m



CENTRO DI COMPOSTAGGIO PASINA (ER12)

(loc. Navicello)

Adiacente al depuratore c'è il centro di Compostaggio Pasina (Tel 0464.48.67.98 fax 0464.40.12.34

Centro compostaggio Pasina



La società Pasina s.r.l. effettua attività di compostaggio di rifiuti organici, nonché operazione di messa in riserva della frazione umida dei rifiuti urbani da raccolta differenziata da avviare ad altri impianti di recupero.

L'impianto di compostaggio risulta inserito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 66 del Testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, nel Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti.

L'attività di compostaggio è stata inoltre autorizzata, ai sensi dell'art. 84 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, con provvedimento dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) prot. n. 1647/2003-U221 di data 16 giugno 2003 e successive modifiche ed integrazioni, recentemente rinnovato con la determinazione n. 22 di data 12 giugno 2008, che proroga per ulteriori 10 anni l'attività in oggetto.

Il processo di compostaggio assume un'importanza strategica nel sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani, poiché viene a collocarsi immediatamente a valle del circuito di raccolta differenziata (specificatamente a valle del recupero della frazione organica e dei residui ligno-cellulosici), permettendo in tal modo il riciclaggio di rifiuti provenienti dall'attività umana per dare vita ad un prodotto organico di qualità, il compost, utilizzabile come ammendante nelle comuni pratiche agricole, paesaggistico-ambientali e vivaistiche.

CENTRO RACCOLTA MATERIALI (cod gis ER11)
(loc. Mira di Marco)

GRUPPO DOLOMITI ENERGIA Tel 800.84.70.28

Nel **nuovo CRM di Rovereto** in loc. Mira di Marco (Lungo la strada statale 12 prima della rotatoria del RoverCenter per chi proviene da Marco). La struttura è gestita da Dolomiti Energia e consente lo smaltimento di diverse tipologie di rifiuti.

Nei seguenti orari di apertura:

- ▶ Lunedì chiuso
- ▶ Martedì, giovedì e venerdì dalle 13.30 alle 18.15
- ▶ Mercoledì e sabato dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.15



Oltre alle utenze domestiche residenti nel Comune di Rovereto possono accedere al **nuovo CRM di Rovereto** anche le ditte produttrici di rifiuti urbani assimilati, non pericolosi, con sede nel Comune di Rovereto e in regola con il pagamento della TARES.

Le ditte per queste tipologie di conferimenti non sono soggette alla compilazione del formulario di identificazione del rifiuto, ma devono limitarsi alla quantità di 1 metro cubo per conferimento, secondo quanto previsto dal Regolamento del CRM di Rovereto.

I distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), gli installatori e i gestori di centri di assistenza tecnica di apparecchiature elettriche ed elettroniche che ritirano gratuitamente un'apparecchiatura usata proveniente da clienti domestici in occasione dell'acquisto di una nuova apparecchiatura e secondo quanto previsto dal D.M. 8 marzo 2010 n. 65 provvedono al trasporto presso il CRM della stessa possono conferirla al CRM se sussistono le seguenti condizioni:

- ▶ Il rifiuto proviene dal territorio del Comune di Rovereto;
- ▶ E' accompagnato dal documento semplificato di trasporto dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- ▶ La ditta è iscritta presso la Camera di commercio all'Albo nazionale gestori ambientali per il trasporto;
- ▶ La ditta ha stipulato la specifica convenzione annuale gratuita con Dolomiti Energia S.p.A. (tutti i documenti per sottoscrivere la convenzione sono scaricabili dal sito www.dolomitienergia.it (apre il link in una nuova finestra) o richiedibili presso gli uffici di via Manzoni 24).

DISCARICA CONTROLLATA COMPRENSORIALE VALLAGARINA (cod gis ER10)
(loc. Lavini di Marco)



Nella discarica dei Lavini secondo quanto previsto dal Piano Provinciale vengono conferiti i rifiuti urbani e speciali assimilabili provenienti dal territorio della Comunità della Vallagarina, della Comunità degli Altipiani Cimbri (Folgaria Lavarone e Luserna) ed anche i rifiuti urbani e speciali assimilabili prodotti nei territori delle Comunità della Valle di Cembra, Valle dei Laghi, Paganella, Rotaliana, Comunità della Valle di Fassa, Comune di Lasino e i rifiuti speciali assimilabili del comune di Trento.

Nel bacino di smaltimento definitivo della discarica vengono conferite 45/50.000 tonnellate annue di rifiuti trattati. Con questo trend di conferimento, la vita residua della discarica è stimata in 3 anni circa.

La discarica è essenzialmente costituita da un'ampia area di servizi e da un bacino di stoccaggio definitivo dei rifiuti non riciclabili. Ogni automezzo in ingresso alla discarica viene registrato e pesato in entrata e in uscita; sempre all'uscita del bacino di stoccaggio è previsto il passaggio attraverso una piattaforma attrezzata al lavaggio e sanificazione delle ruote per gli automezzi che conferiscono tipologie di rifiuti per i quali non sono previste lavorazioni da effettuare nelle piattaforme di trattamento e devono necessariamente scaricare nel bacino di smaltimento.

Nel bacino di stoccaggio definitivo (smaltimento) vengono conferite le seguenti tipologie di rifiuto:

- rifiuti solidi urbani (secco/residuo) sottoposti a trattamento di triturazione e successiva biostabilizzazione;
- rifiuti solidi urbani di tipo ingombrante sottoposti a trattamento di cernita e triturazione prima dello stoccaggio definitivo in bacino;
- rifiuti speciali assimilabili (derivanti da processi produttivi e commerciali) sottoposti a trattamento di cernita e triturazione prima dello stoccaggio definitivo in bacino;

L'area dei servizi comprende alcune zone dedicate allo stoccaggio provvisorio, selezione e trattamento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate. Il rifiuto trattato (umido organico, carta, multi materiale leggero, vetro, ferro, legno, verde e ramaglie, rifiuti urbani pericolosi e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) viene infine conferito agli impianti autorizzati al riciclaggio

RECAPITI:

Telefono discarica 0464.43.00.33

Sito web: [Comunità della Vallagarina: discarica ai Lavini](#)

DEPOSITI DI CARBURANTE

Nel Comune di Rovereto sono attivi i seguenti distributori di carburante:

N	GESTORE	TELEFONO	INDIRIZZO
1	Metano	0464.43.47.90	Viale Caproni 44
2	AGIP	0464.42.14.88	Via Abetone 53
3	Q8	0464.42.05.76	Via Abetone 47
4	Q8	0464.42.02.32	Viale dei colli 53
5	TOTAL	0464.48.66.50	Via Benacense 39
6	ESSO	338.16.52.286	Via Benacense 16/A
7	AGIP	0464.41.18.20	Viale Trento 74
8	TOTAL	0464.94.24.28	Via Varini 21
9	AGIP	0464.43.16.41	Via Cavour 31
10	SHELL	0464.42.14.88	Via Abetone 26
11	H6	0464.48.61.29	Via per Marco
12	AGIP	0464.48.69.00	Via del Garda
13	Q8		Via del Brennero 37/D
14	AGIP		Via Abetone

SCHEDA IG07: PRG E BENI STORICO E ARTISTICI

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

➤ [TAVOLA BSA BENI STORICO ARTISTICI](#)

Il Piano Urbanistico di Rovereto è consultabile al seguente link:

[Atti e documenti: pianificazione e programmazione](#)

In particolare di seguito si riportano i beni storico e artistici presenti nel Comune così come ricavati dal PUP. Nella cartografia allegata sono illustrati i beni presenti nella città di Rovereto compresi nel seguente elenco.

UBICAZIONE	IMMOBILE	USO	PROPRIETÀ	TUTELA	CATEGORIA
	Chiesa di S. Rocco pellegrino	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
Saltaria	Chiesa di S. Rocco	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
Moietto	Chiesa della Visitazione della Beata Maria Vergine	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa della Beata Maria Vergine delle Grazie	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Caterina vergine e martire	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
P.zza Malfatti	Chiesa di S. Maria	CULTO	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Marco Evangelista	CHIESA	ECCLESIASTICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa della Beata Maria Vergine del Suffragio	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Osvaldo	CULTO	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Antonio di Padova	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Nicolò	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Martino vescovo	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa della SS. Trinità e Cappella della Madonna del Caravaggio	CHIESA	MISTA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Santuario Madonna del Monte e Mausoleo de Tacchi		PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa della Madonna del Carmelo	CHIESA	ECCLESIASTICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Giovanni Battista	CHIESA	ECCLESIASTICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
Lizzanella	Chiesa di S. Antonio abate	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Marco Evangelista	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Chiesa di S. Giorgio martire	CHIESA	ECCLESIASTICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
Monte Pipel	Chiesa di S. Biagio vescovo e martire	CHIESA	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
Corna Calda	Chiesetta di S. Anna in loc. Corna Calda Lizzana		PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Ossario militare e ruderi del castello di Lizzana	CULTO	PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
P.zza Loreto	Chiesa della Beata Maria Vergine di Loreto	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
SEZIONE 1: INQUADRAMENTO GENERALE

COMUNE DI ROVERETO (TN)

	Chiesa del Redentore	CHIESA	ECCLESIASTICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
	Ex monastero di S. Maria del Carmine e sacrestia		ECCLESIASTICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Beni religiosi
UBICAZIONE	IMMOBILE	USO	PROPRIETÀ	TUTELA	CATEGORIA
S. Ilario	Maso de Tacchi e Chiesa di S. Ilario	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa PP.ED. 919; 928; P.F. 763 CC. ROVERETO	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Villa de Probizer con Parco, Chiostro e Cappella	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Villa con parco p.ed. 998 pp. ff. 241/3; 241/9 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Corso Bettini	Palazzo p.ed. 692/1 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Palazzo dell'Annona p.ed. 682 CC. Rovereto	BIBLIOTECA	PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Palazzo Piomarta p.ed. 1/1 CC. Rovereto		PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Corso Bettini	Palazzo Alberti	UFFICI	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Palazzo dell'ex Prefettura	UFFICI	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Teatro Zandonai	ATTIVITA' CULTURALI	MISTA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Corso Bettini	Palazzo ex Fedrigotti	SCUOLA	ECCLESIASTICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa pp.ed. 52; 53 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Palazzo ex Balista	UFFICI	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Palazzo Dal Ben e Conti d'Arco	UFFICI	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Corso Rosmini	Palazzo Rosmini p.ed. 617/1 CC. Rovereto	ABITAZIONE	ECCLESIASTICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
P.zza Loreto	Casa p.ed. 640/1 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Via Mazzini	Casa p.ed. 632 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa p.ed. 666 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Fontana del Nettuno p.f. 1955/3 CC. Rovereto		PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa pp.ed. 659/1; 657 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Complesso Fondazione Legato Fedrigotti	ABITAZIONE	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Via Garibaldi	Casa p.ed. 108 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa p.ed. 113 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Via Rialto	Palazzo p.ed. 544 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa pp.ed. 484/1; 484/2 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa p.ed. 497 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa p.ed. 494 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa p.ed. 476 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
P.zza S. Marco, 10	Casa con Torre e Chiesa di S. Antonio p.ed. 479 CC. Rovereto	UFFICI	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa p.ed. 472/1 CC. Rovereto	ABITAZIONE	MISTA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa p.ed. 478 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Via Mercerie	Casa p.ed. 569 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
	Casa p.ed. 568 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati
Via Mercerie	Casa p.ed. 573 CC. Rovereto	ATTIVITA' CULTURALI	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediati

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
SEZIONE 1: INQUADRAMENTO GENERALE

COMUNE DI ROVERETO (TN)

Via Tartarotti	Casa pp.ed. 155/1; 155/4 CC. Rovereto	UFFICI	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via Tartarotti	Palazzo Todeschi	UFFICI	DA VERIFICARE	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
UBICAZIONE	IMMOBILE	USO	PROPRIETÀ	TUTELA	CATEGORIA
P.zza S. Marco	Casa p.ed. 463 CC. Rovereto	CANONICA	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
P.zza Erbe	Casa con Torrione p.ed. 467 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
P.zza Erbe	Palazzo Pedrotti p.ed. 570 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via Tartarotti	Casa pp.ed. 157; 158; 156 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via della Terra	Casa p.ed. 461 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via della Terra	Casa p.ed. 451 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa Tacchi pp.ed. 162/1; 162/2; 162/3 CC. Rovereto	UFFICI	MISTA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa pp.ed. 378; 379 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa pp.ed. 372; 373; 2752 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via della Terra	Casa pp.ed. 447; 448 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Palazzo dei Diamanti	UFFICI	DA VERIFICARE	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Palazzo Pizzini	UFFICI	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 113 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 350 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 127 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 133 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 130 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Caserma Guardia di Finanza "Damiano Chiesa"		PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti difensivi
	Casa pp.ed. 221; 222 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Vicolo dei Tintori	Casa pp.ed. 225; 226 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Ponte Forbato		PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa pp.ed. 131; 132 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 213 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Palazzo Candelpergher	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 90/1 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via S. Maria	Palazzo Cobelli p.ed. 2700 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa pp.ed. 62/1; 62/2; 63 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via S. Maria	Casa p.ed. 273/1 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa con loggetta p.ed. 173 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 293/1 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 51/2 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	ex Municipio e Torre p.ed. 56 CC. Sacco		PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti difensivi
P.zza Libertà	Casa p.ed. 45 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Fontana p.f. 540/1 CC. Sacco		PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Palazzo Fedrigotti p.ed. 43 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
SEZIONE 1: INQUADRAMENTO GENERALE

COMUNE DI ROVERETO (TN)

	Palazzo Fedrigotti p.ed. 38 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
UBICAZIONE	IMMOBILE	USO	PROPRIETÀ	TUTELA	CATEGORIA
	Palazzo p.ed. 876 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Lizzanella	ex Filanda Bettini	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Lizzanella	Palazzo de Moll	ABITAZIONE	MISTA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Villa della Favorita e cappella	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 16/4 CC. Marco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa con affresco p.ed. 41 CC. Sacco	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
L.go Camera di Commercio	Ex Scuola Media Statale "A. Degasperi" p.ed. 1226 cc. Rovereto	UFFICI	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
P.zza Pallotta	Ex complesso Istituto suore francescane pp. Ed.; pp. Ff. varie CC. Sacco	ABITAZIONE	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via S. Maria, 44	Casa p.ed. 295/1 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Largo Camere di Commercio	Palazzo INAIL pp.ed. 1049; 1221 cc. Rovereto	UFFICI	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via Conciatori	Istituto beata Giovanna Maria della Croce PARTE p.ed. 195/1 cc. Rovereto	ABITAZIONE	ECCLESIASTICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via Canestrini	Villa Tranquillini p.ed. 170/1 cc. Rovereto	UFFICI	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
C.so Rosmini	Palazzo di Giustizia pp. Ed. 904/1; 904/2; 904/3; cc. Rovereto	UFFICI	PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Palazzo Municipale	UFFICI	PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via della Terra	Casa p.ed. 393 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Cavalcavia di Via Cavour sulla Linea FS	Cavalcavia di via Cavour p.f. 588/1 c.c. Sacco		PUBBLICA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
	Casa p.ed. 425; p.f. 173 CC. Rovereto	ABITAZIONE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
Via della Terra; via Portici	Galleria museo Depero p. ed. 398 cc. Rovereto	MUSEO	PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti insediativi
P.zza Malfatti	Mura merlate PP.FF. 1940; 1943 cc. Rovereto		PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti difensivi
	Mura medioevali pp.ed. 405; 435 CC. Rovereto	RUDERE	PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti difensivi
	Mura del Castello di Rovereto		PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti difensivi
	Castello di Rovereto	MUSEO	PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti difensivi
	Torre dell'Orologio		PUBBLICA	bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti difensivi
	Torrione Basadonna		PRIVATA	dichiarato di interesse culturale ai sensi del d.lgs. 22/01/2004 n. 42	Manufatti difensivi

SCHEDA IGo8: DATI METEO-CLIMATICI

(Sintesi del testo riportato nel sito www.centrometeoitaliano.it)

Il clima del Trentino Alto Adige presenta caratteristiche tipiche del [clima continentale](#) e di quello di alta montagna, soprattutto in relazione all'altitudine. Tuttavia a causa della complessa orografia, il clima del Trentino Alto Adige varia in modo sensibile in base all'esposizione rispetto ai venti predominanti, alla quota e alla presenza dei grandi Laghi Alpini come quello di Garda, capaci di conferire alle aree della regione limitrofe caratteri tipici del clima Mediterraneo.

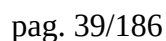
Le piogge variano in base alla quota ed all'orientamento dei rilievi, ma non sono particolarmente abbondanti. In generale le precipitazioni più cospicue cadono sui rilievi più elevati e nei settori meridionali ed occidentali della Regione, dove l'esposizione dei rilievi è tale raccogliere l'umidità apportata dai venti occidentali e meridionali che accompagnano il passaggio delle perturbazioni Atlantiche; qui le piogge ammontano a 1200-1400 mm annui. Procedendo verso Nord e verso Est le Alpi agiscono come una barriera e la piovosità annua decresce progressivamente scendendo sotto ai 1000 mm annui. In genere nei fondovalle cadono dai 700 ai 900 mm.

Le precipitazioni cadono prevalentemente in Estate sulle Dolomiti e sull'Alto Adige, mentre nel settore meridionale della Regione i picchi di piovosità si osservano durante le stagioni intermedie. In Inverno prevalgono precipitazioni a carattere nevoso, più abbondanti sui rilievi. Ad ogni modo le precipitazioni fanno registrare un minimo in Inverno.

I venti che soffiano più frequentemente in Trentino Alto Adige sono di provenienza occidentale e meridionale specialmente durante le stagioni intermedie e nel periodo estivo, quando più frequenti sono i passaggi perturbati Atlantici. Viceversa in Inverno prevalgono le correnti da Nord o da Est che apportano tempo freddo e asciutto. Le correnti da Sud sono le principali responsabili degli episodi di maltempo più marcato in quanto le correnti impattano sulla catena Alpina, provocando intense precipitazioni. Caratteristico delle vallate Alpine è anche il Föhn, vento di caduta dalle Alpi in grado di causare improvvisi rialzi termici anche durante la stagione fredda e capace di provocare un elevato rischio di valanghe.

Le temperature variano in base all'esposizione e alla quota del territorio. Le Estati sono calde con valori che superano facilmente i 30° C e che in corrispondenza delle ondate di caldo possono toccare 35° C nelle ore centrali. Ovviamente le temperature massime sono mitigate dall'altitudine e comunque l'escursione giornaliera è in genere elevata e così a giornate con massime diurne roventi seguono minime in genere fresche. Gli Inverni sono complessivamente rigidi. Nelle zone di montagna più elevate scendono considerevolmente sotto allo 0° C ed in corrispondenza delle ondate di freddo siberiano sono proprio questi i settori più freddi d'Italia con valori estremi anche inferiori a -30°C. Anche sulle rimanenti zone gli inverni sono rigidi ma l'azione protettiva dei rilievi da un lato e quella mitigatrice del Lago di Garda dall'altro, smorza considerevolmente i rigori invernali con valori che scendono di poco sotto allo 0° C in particolare nel settore più meridionale della Regione. Durante le stagioni intermedie le temperature subiscono improvvise variazioni, ma generalmente le temperature sono abbastanza miti con medie che si attestano tra i 10 e i 15°C (nei fondovalle).

A Rovereto è attiva a stazione meteo T0147 posizionata presso il MART: [Stazione meteorologica T0147 Rovereto](#)

PIOGGIA

TEMPERATURA

Meteo Trentino

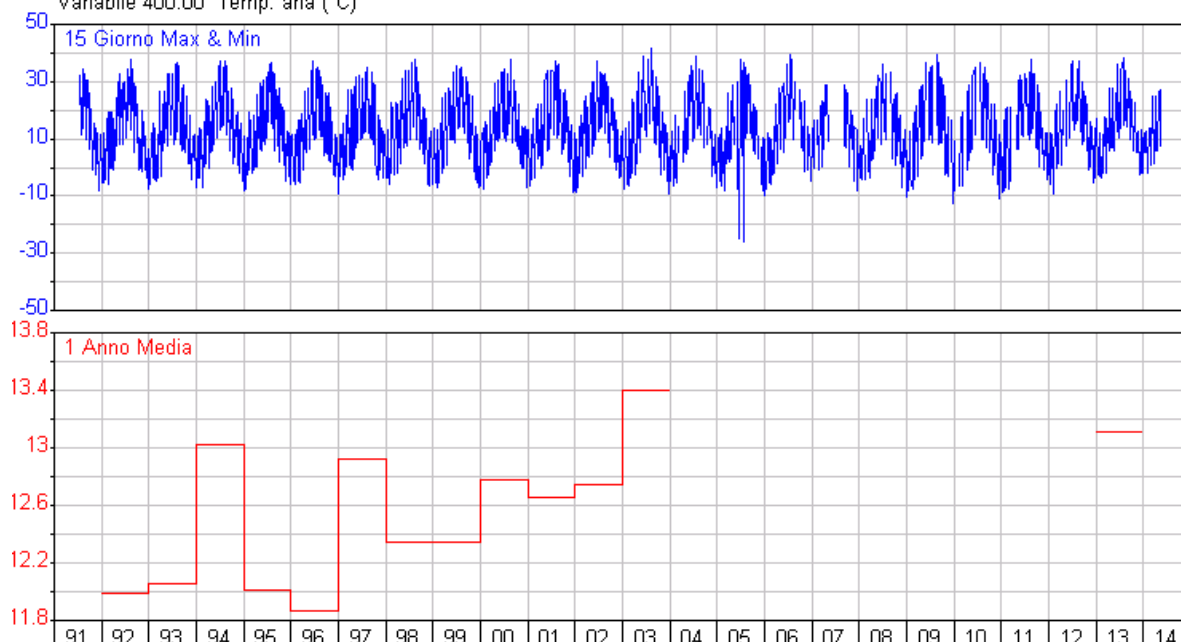
HYPLOT V133 Output 26/05/2014

Periodo 24 Anno 00:00_01/01/1991 alle 00:00_01/01/2015

1991-15

Sito T0147 Rovereto

Variabile 400.00 Temp. aria (°C)



Temperatura aria (gradi Celsius)

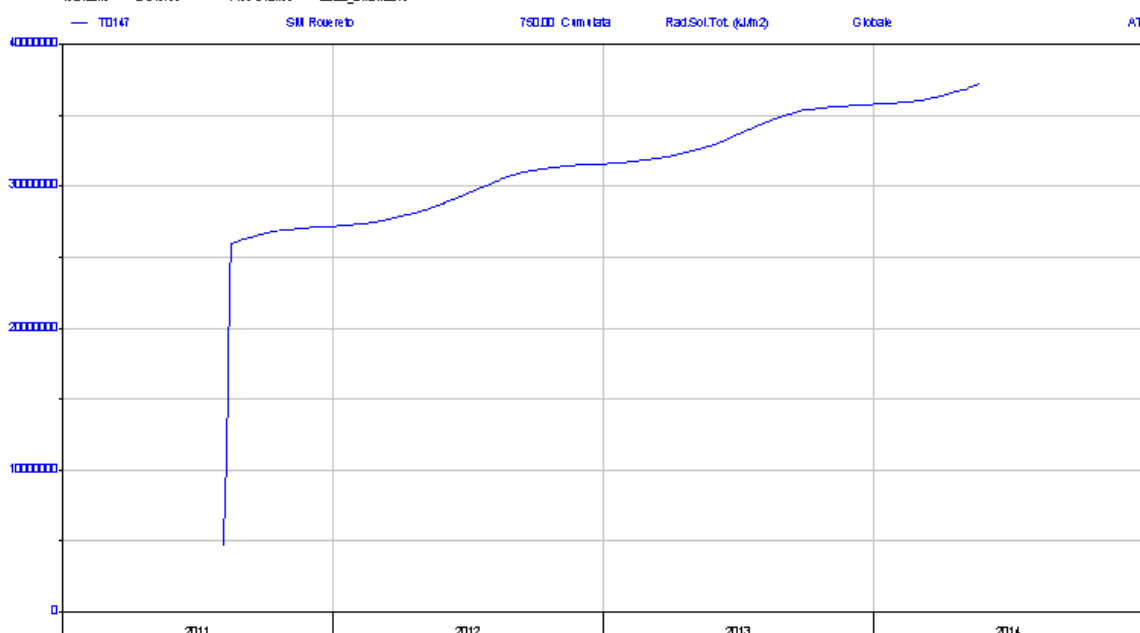
Meteo Trentino

HYPLOT V133 Output 26/05/2014

Periodo 4 Anno Inizio Grafico 00:00_01/01/2011

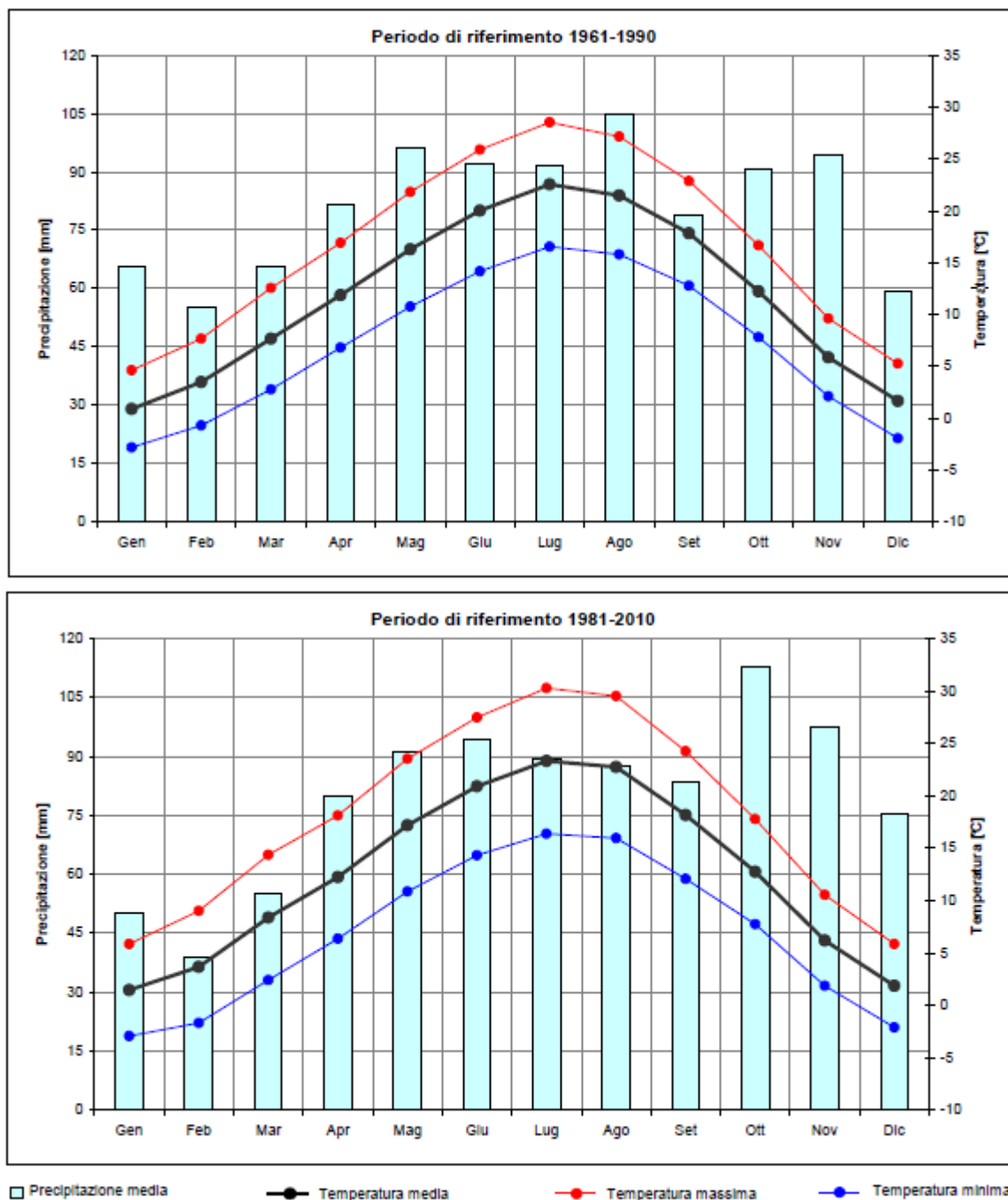
2011-15

Intervallo 2 Giorni Fine Grafico 00:00_01/01/2015



Radiazione solare - totale (KJoule/metroquadro) Globale

SERIE STORICA

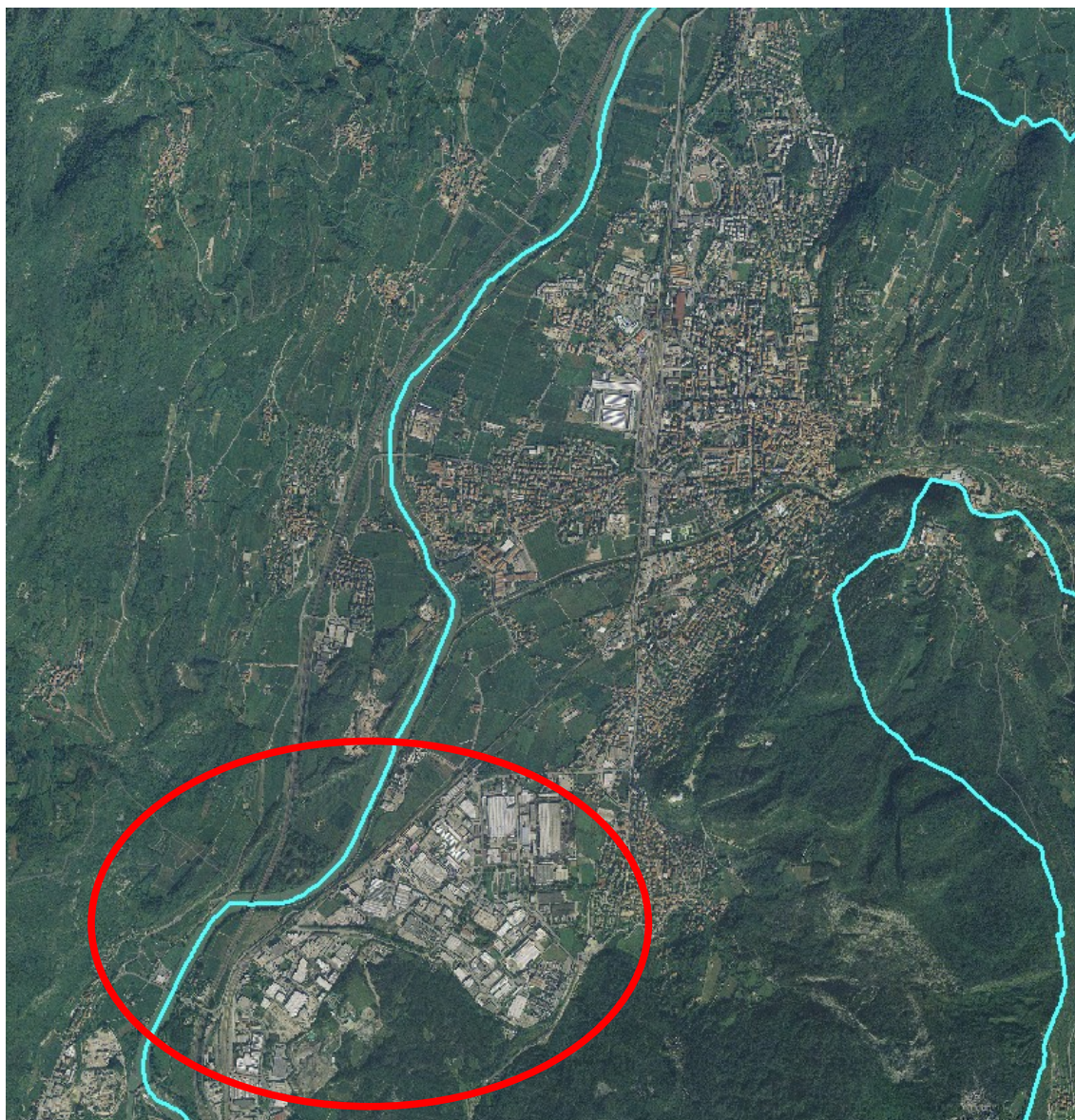


SCHEDA IG09: SISTEMA PRODUTTIVO

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

➤ [TAVOLA AI ATTIVITÀ INDUSTRIALI](#)

Nel Comune di Rovereto è attiva una importante area produttiva ad ovest di Lizzana (sud di Rovereto). Una prima piccola area ad ovest del centro di Rovereto (ovale in arancione nella foto seguente) e la principale area industriale, ben più ampia ed importante della precedente, a sud di Rovereto (ovale color rosso nella foto seguente)



Di seguito sono riportate le schede descrittive delle principali attività presenti sul territorio comunale. Le schede (definite in modo univo da un codice del tipo AZ01, AZ02, AZ03....AZnn) sono associate al file shape della cartografia allegata al Piano.

Al termine della scheda è riportato un modulo per la raccolta dei dati delle varie Aziende presenti sul territorio.

Di seguito si riportano alcune Aziende già censite (vedi cartografia):

CODI-CE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TEL	FAX
AZ01	MARANGONI PNEUMATICI	Via del Garda, 6	0464.30.11.11	0464 30.14.71
AZ02	GALLOX	Via del Garda, 32	0464.48.45.00	0464 48.45.50
AZ03	ATICARTA	Viale del Lavoro, 2/4	0464.31.33.33	0464 43.04.84
AZ04	SANDOZ	Corso Verona, 165	0464.45.11.11	0464 45.13.03
AZ05	LA GALVANICA TRENTINA	Via di Vittorio, 30	0464.43.36.52	0464 43.33.79
AZ06	TEXBOND	Via Fornaci, 15/17	0464.4818.11	0464 43.33.66
AZ07	DANA ITALIA	Via Fornaci, 72 - Loc. Lavini di Marco	0464.3068.81	0464 30.64.44
AZ08	MANICA	Via all'Adige, 4	0464.4337.05	0464 43.72.24
AZ09	ARISTON THERMO GROUP	Via Brennero, 13		
AZ10	VISCOLOR	Viale Caproni - Zona Industriale	0464.43.75.76	0464 43.70.62
AZ11	METALSISTEM	Viale dell'Industria, 2	0464.30.30.30	0464 30.30.31
AZ12	MZ PNEUMATICI	Via Marconi 1/B	0464.43.42.70	
AZ13	ADLER	Via di Vittorio, 20/22	0464.48.38.00	0464 43.87.05
AZ14	PVB SOLUTIONS E CLEANING	Via dell'Artigiano, 39	0464.48.39.00	0464 48.39.49
AZ15	SICOR	Viale Caproni, 32	0464.48.41.11	0464 48.41.00

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
COMUNE DI ROVERETO
Provincia Autonoma di Trento

RACCOLTA DATI PER
ATTIVITA' PRODUTTIVE

CODICE (a cura del Comune): **AZ**_____ DATA COMPILAZIONE (mm/aaaa):

DENOMINAZIONE:

INDIRIZZO:

RECAPITI TELEFONICI (compilare i campi effettivamente operativi):

	<i>Telefono 1</i>	<i>Telefono 2</i>	<i>Telefono 3</i>
Tel segreteria/centralino			
Fax			
Tel. Direttore/Responsabile			
Tel. Proprietario (se diverso dal precedente)			
Responsabile Sicurezza			

TIPO DI ATTIVITA' (descrizione sintetica)

PIANO DI EMERGENZA (SI o NO): _____;

PIANO EMERGENZA ESTERNO (SI o NO): _____

SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO (SI/NO, tipologia e numero componenti):

PRINCIPALI LAVORAZIONI IN AZIENDA

PRINCIPALI MERCI TRATTATE/LAVORATE/IMMAGAZZINATE

SCHEDA IG₁₀: PROGETTO ARCA E DATABASE DISSESTI

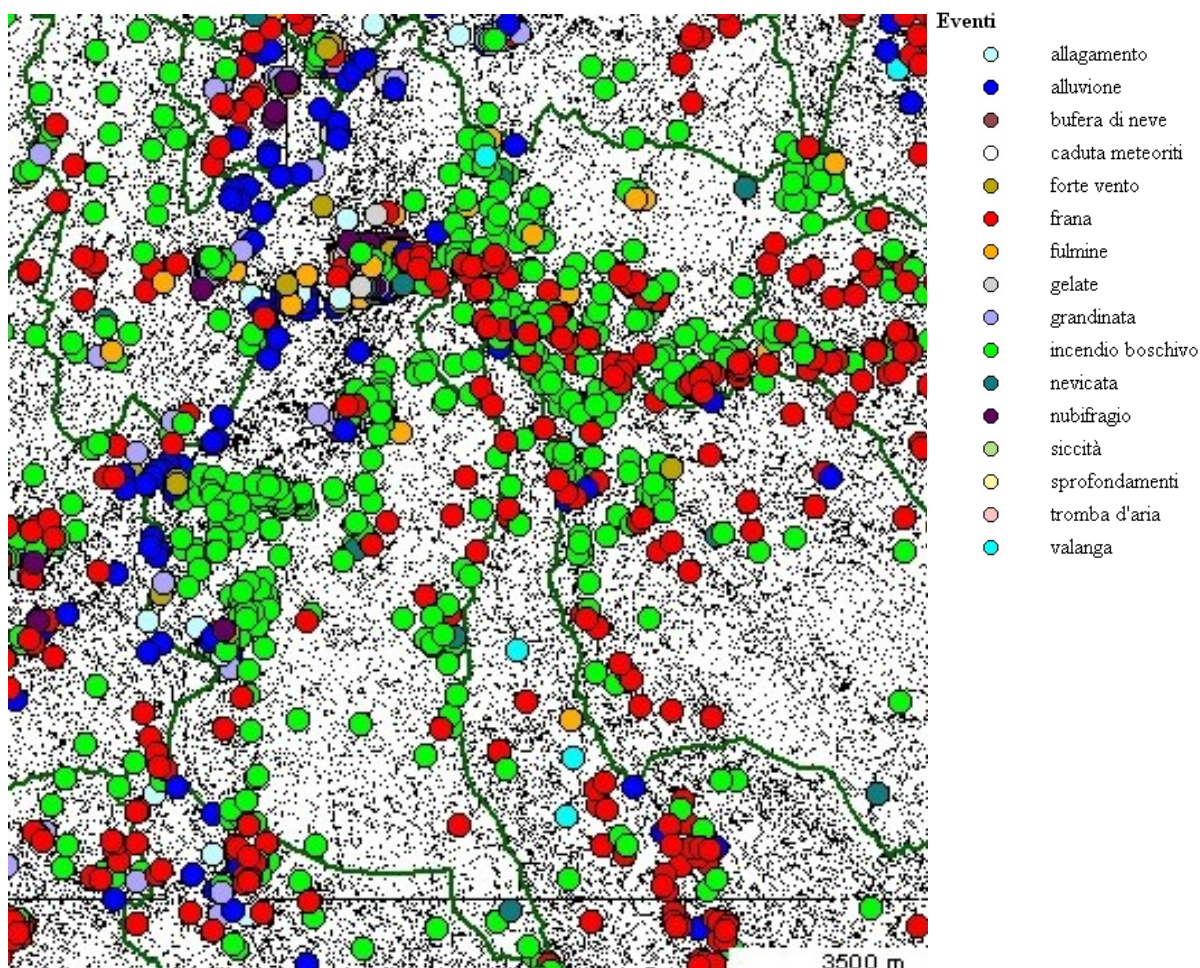
In Provincia di Trento è stato realizzato il database “ARCA - Archivio Storico degli Eventi calamitosi” fonti di cronaca e di archivio.

I dati sono consultabili fino al 2005 sia per Comune sia per tipologia di eventi (alluvioni, frane, nevicate abbondanti, incendi).

A Rovereto sono state censite in totale 69 frane, 74 eventi di alluvione-allagamento, 1 valanga (anno 1951), 28 eventi di terremoto (percepiti da persone), 308 incendi boschivi, 16 nevicate abbondanti.

Per i dettagli si rimanda quindi al sito:

[Progetto ARCA \(PAT\)](#)



Il Servizio Geologico della PAT aggiorna invece continuamente il database (cartografia e schede) dei dissesti sul territorio Provinciale.

Ogni frana è cartografata su GIS e ad essa viene collegata una scheda con riportati i dati morfologici e tecnici del dissesto.

Nella Tavola GEO DISSESTI sono riportate le frane presenti nel catasto del Servizio Geologico suddivise per tipologia di movimento (crolli, complesso, scivolamenti ecc). Nella tavola sono ben visibili le grandi paleofrane che hanno interessato nel passato l'area dei Lavini di Marco e di cui una parte limitate posta più a monte mostra ancora dei lenti movimenti.

Altri eventi più localizzati sono segnalati nel resto del territorio roveretano. Si tratta comunque di frane ben conosciute e su cui sono già stati eseguiti degli interventi di mitigazione.

1. la caduta massi sotto castel Dante (Lizzana) (già realizzati interventi di protezione attiva e passiva);
2. il dissesto sopra il MART (fenomeno ben conosciuto, studiato e monitorato anch'esso oggetto di intervento di mitigazione);
3. la caduta massi a Campolongo, Moietto e località Cisterna (con relativi interventi di protezione)
4. l'area in dissesto a monte di Via Ferrari



Le aree in rosso indicano i fenomeni (eventi franosi) presenti nel catasto dissesti della PAT, in arancione le aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi, le linee rosse indicano i crolli di roccia localizzati

Sezione 2 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA: INCARICHI E STRUTTURAZIONE INTERNA**SCHEDA ORG 01: SINDACO**

In questa sezione vengono illustrati gli organismi a disposizione per le emergenze in Protezione Civile e i relativi compiti di massima.

SINDACO (S)

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione Civile Comunale (LP 01 luglio 2011 n. 9) che deve garantire, anche tramite un sistema di allertamento interno della struttura, la pronta reperibilità propria, del suo delegato nonché della struttura di protezione civile.

Deve inoltre assicurare la costante operatività ed aggiornamento della struttura e la disponibilità di base dei materiali e dei mezzi.

Egli ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. L'attività di comando e coordinamento può essere delegata, tramite apposito atto, a persona di sua fiducia ed esperienza (comandate Vigili del Fuoco, Assessore, tecnici comunali...). La responsabilità rimane comunque in capo al Sindaco.

Sindaca di Rovereto:**GIULIA ROBOL****TEL SEGRETERIA COMUNE: 0464 - 452 387****TEL CASA:** _____**TEL LAVORO:** _____**CELLULARE:** _____**MAIL:** sindaca@comune.rovereto.tn.it

SCHEDA ORG 02: GRUPPO DI VALUTAZIONEGRUPPO DI VALUTAZIONE (GdV)

Si tratta di personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco; assolve il compito di supportare lo stesso sui provvedimenti da prendere e sulle disposizioni da impartire alla struttura comunale di protezione civile ovvero su come relazionarsi con il Dipartimento di Protezione Civile della Provincia (*DPCTN*).

Il GdV è quindi costituito da persone con qualifiche ed esperienze personali o di lavoro ritenuti imprescindibili per affrontare la meglio l'emergenza. Eventualmente il GdV può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio.

Tutti i componenti sono stati incaricati con Atto Amministrativo e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del comunale o in zone limitrofe in modo tale da poter garantire la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

Di seguito è riportato il Gruppo di Valutazione nominato con _____
_____ numero _____ del _____

Nelle pagine seguenti è definita la composizione del GdV con nome, cognome e recapiti di ogni componente.

GRUPPO DI VALUTAZIONE – COMUNE ROVERETO

INCARICO	NOME E COGNOME	REPERIBILITA'
COMANDANTE VVFFV		Tel.1 _____ Tel 2 _____
COMANDANTE POLIZIA LOCALE		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
COMANDANTE STAZIONE FORESTALE		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
COMANDANTE STAZIONE LOCALE CARABINIERI		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
SEGRETARIO COMUNALE (adempimenti amministrativi)		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
RESPONSABILE SERV. VERDE E TUTALE AMBIENTALE		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
COORDINATORE SALA FUNZIONI DI SUPPORTO (F9)		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
DELEGATO DPCTN (eventuale – nominato su richiesta del Comune da DPCTN)		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO (RETE GAS)		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO (ENERGIA ELETTRICA)		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO (ACQUA)		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____

Ai membri fondamentali sopra elencanti si possono aggiungere altri tecnici/esperti di fiducia o di altre Aziende erogatrici di servizio. Sono operatori che sulla base del tipo di emergenza il Sindaco può convocare:

INCARICO	NOME E COGNOME	REPERIBILITA'
TECNICO <i>(specializzazione o Azienda di riferimento)</i>		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO <i>(specializzazione o Azienda di riferimento)</i>		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO <i>(specializzazione o Azienda di riferimento)</i>		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO <i>(specializzazione o Azienda di riferimento)</i>		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO <i>(specializzazione o Azienda di riferimento)</i>		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO <i>(specializzazione o Azienda di riferimento)</i>		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO <i>(specializzazione o Azienda di riferimento)</i>		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____
TECNICO <i>(specializzazione o Azienda di riferimento)</i>		Tel 1 _____ Tel 2 _____ Mail _____

SCHEDA ORG 03: FUNZIONI DI SUPPORTO (FuSu)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (**FuSu**), che disciplinano ogni macroattività di Protezione Civile.

L'elenco delle *FuSu*, riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FuSu* attivare.

F1. TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel PPCC, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FuSu*.

REFERENTE:		
	<i>funzionario dell'Ufficio tecnico comunale</i>	
RECAPITI TELEFONICI	Cell 1:	Cell 2:
	Casa:	Lavoro:
MAIL	Mail 1:	Mail 2:
ALTRO		

F2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

REFERENTE:		
	<i>funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale</i>	
RECAPITI TELEFONICI	Cell 1:	Cell 2:
	Casa:	Lavoro:
MAIL	Mail 1:	Mail 2:
ALTRO		

F3. VOLONTARIATO

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

REFERENTE:		
	<i>coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale</i>	
RECAPITI TELEFONICI	<i>Cell 1:</i>	<i>Cell 2:</i>
	<i>Casa:</i>	<i>Lavoro:</i>
MAIL	<i>Mail 1:</i>	<i>Mail 2:</i>
ALTRO		

F4. MATERIALI E MEZZI

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il DPCTN di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FuSu*.

REFERENTE:		
	<i>funzionario tecnico/amministrativo del Comune</i>	
RECAPITI TELEFONICI	<i>Cell 1:</i>	<i>Cell 2:</i>
	<i>Casa:</i>	<i>Lavoro:</i>
MAIL	<i>Mail 1:</i>	<i>Mail 2:</i>
ALTRO		

F5. VIABILITÀ E SERVIZI ESSENZIALI

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

REFERENTE:		
	<i>funzionario della Polizia Locale</i>	
RECAPITI TELEFONICI	<i>Cell 1:</i>	<i>Cell 2:</i>
	<i>Casa:</i>	<i>Lavoro:</i>
MAIL	<i>Mail 1:</i>	<i>Mail 2:</i>
ALTRO		

F6. TELECOMUNICAZIONI

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

REFERENTE:		
	<i>Vigile esperto del Corpo locale dei VVFF</i>	
RECAPITI TELEFONICI	<i>Cell 1:</i>	<i>Cell 2:</i>
	<i>Casa:</i>	<i>Lavoro:</i>
MAIL	<i>Mail 1:</i>	<i>Mail 2:</i>
ALTRO		

F7. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

REFERENTE:		
	<i>funzionario dell'Ufficio tecnico comunale</i>	
RECAPITI TELEFONICI	<i>Cell 1:</i>	<i>Cell 2:</i>
	<i>Casa:</i>	<i>Lavoro:</i>
MAIL	<i>Mail 1:</i>	<i>Mail 2:</i>
ALTRO		

F8. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

REFERENTE:		
	<i>funzionario amministrativo comunale</i>	
RECAPITI TELEFONICI	<i>Cell 1:</i>	<i>Cell 2:</i>
	<i>Casa:</i>	<i>Lavoro:</i>
MAIL	<i>Mail 1:</i>	<i>Mail 2:</i>
ALTRO		

F9. COORDINAMENTO CON DPCTN E ALTRI CENTRI OPERATIVI, GESTIONE RAPPORTI CON I MASS MEDIA E COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE

Mantiene i contatti con il DPCTN, la CUE e gli altri responsabili *FuSu* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere. **Il Responsabile della F9 è anche coordinatore della Sala Funzioni e fa parte del Gruppo di Valutazione.** Elabora e gestisce i comunicati stampa (vistati dal Sindaco preventivamente) da distribuire o trasmette o comunicare ai mass media. Elabora i comunicati di servizio da diffondere alla popolazione o nella località interessata dall'emergenza. Gestisce le conferenze stampa.

REFERENTE:		
	<i>funzionario amministrativo comunale</i>	
RECAPITI	<i>Cell 1:</i>	<i>Cell 2:</i>
TELEFONICI	<i>Casa:</i>	<i>Lavoro:</i>
MAIL	<i>Mail 1:</i>	<i>Mail 2:</i>
ALTRO		

SCHEDA ORG 04: IL COMUNE DI ROVERETO

Di seguito sono riportate le informazioni degli Uffici dell'Amministrazione Pubblica a cui è chiesto supporto in caso di internato di protezione civile.



COMUNE DI ROVERETO - COD S01

Tel. 0464 - 452 111 Fax 0464 - 452 433- Piazza Podestà 11, Rovereto

Comune di Rovereto Mail: urp@comune.rovereto.tn.it

POLIZIA LOCALE – COD S09

CHIAMATA DI EMERGENZA: 0464 – 452 110

Le principali funzioni affidate al Servizio sono:

- controllo del territorio, prevenzione e repressione di illeciti amministrativi e penali
- controllo della viabilità e rilevamento dei sinistri
- controllo in materia edilizia, ambientale, commerciale e attività di informazione
- funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza
- gestione delle procedure sanzionatorie e del relativo contenzioso
- promozione dell'educazione stradale

Il Dirigente della Polizia Locale di Rovereto è:

EMANUELE RUARO

CELLULARE: 335 7769584

MAIL: ruaroemanuele@comune.rovereto.tn.it

SEDE: Via Parteli 27, Rovereto

CONTATTI: Tel 0464 – 452 235

Fax 0464 – 452 171

Mail vigili@comune.rovereto.tn.it

PERSONALE: il Corpo di Polizia è composto da 66 persone

MEZZI/MATERIALI: la Polizia Locale di Rovereto dispone di 26 veicoli

SEGRETERIA GENERALE E UFFICIO STAFF

RESPONSABILE: VALERIO BAZZANELLA
SEDE: Piazza Podestà 11, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 224
SEGRETERIA TEL.: 0464 - 452 203
FAX: 0464 – 452 106
MAIL: bazzanellavalerio@comune.rovereto.tn.it

UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

RESPONSABILE: ELENA RAFFAELLI
SEDE: Piazza Podestà 11, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 398
SEGRETERIA TEL.: 0464 - 452 387 / 0464.452 604
FAX: 0464 - 452 546 / 0464.452 433
MAIL: raffaellielena@comune.rovereto.tn.it

UFFICIO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

RESPONSABILE: GIANNI FESTI
SEDE: Via Pasqui 10, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 233
SEGRETERIA TEL.: 0464 - 452 135 / 0464 – 452 296
FAX: 0464 – 452 361
MAIL: festigianni@comune.rovereto.tn.it

SERVIZIO OPERE PUBBLICHE, STRADE E VERDE – COD S08

RESPONSABILE: LUIGI CAMPOSTRINI
SEDE: Via Cartiera 13, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 410
SEGRETERIA TEL.: 0464 – 452 177 / 0464 – 452 227
FAX: 0464 – 452 421
MAIL: campostriniluigi@comune.rovereto.tn.it

UFFICIO AFFARI DEMOGRAFICI

RESPONSABILE: CRISTIAN SCHMID
SEDE: Via Calacinari 10, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 108
SEGRETERIA TEL.: 0464 – 452 104 / 0464 – 452 123 / 0464 – 452 124
FAX: 0464 – 452 125
MAIL: schmidcristian@comune.rovereto.tn.it

UFFICIO GESTIONE PATRIMONIO

RESPONSABILE: KATIA VENERI
SEDE: Piazza Podestà 11, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 442
SEGRETERIA TEL.: 0464 – 452 105
FAX: 0464 – 452 404
MAIL: venerikatia@comune.rovereto.tn.it

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

RESPONSABILE: VALERIO BAZZANELLA
SEDE: Piazza Podestà 13, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 140 / 0464 – 452 608
SEGRETERIA TEL.: 0464 – 452 348
FAX: 0464 – 452 176
MAIL: bazzanellavalerio@comune.rovereto.tn.it

SERVIZIO TECNICO E SVILUPPO DEL TERRITORIO – COD S08

RESPONSABILE: LUIGI CAMPOSTRINI
SEDE: Via Cartiera 13, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 422
SEGRETERIA TEL.: 0464 – 452 461
FAX: 0464 – 452 156
MAIL: CampostriniLuigi@comune.rovereto.tn.it

SERVIZIO AMMINISTRATIVO E AMBIENTE – COD S08

RESPONSABILE: DANIELA FAURI
SEDE: Via Cartiera 13, Rovereto
TELEFONO: 0464 – 452 274
SEGRETERIA TEL.: 0464 – 452 265
FAX: 0464 – 452 178
MAIL: fauridaniela@comune.rovereto.tn.it

Custodi Forestali:

SILVANO ZORER	TEL. 347.04.19.887
<u>ALESSANDRO MACCHIELLA</u>	<u>TEL. 347.04.19.890</u>

SCHEDA ORG 05: FORZE IN PRONTA REPERIBILITA'



CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV) – COD S02

CHIAMATA DI EMERGENZA: 115

Il Comandante dei VVFV competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione ed il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale ed il controllo dell'evoluzione della situazione.

Gli Interventi e le attività per il soccorso pubblico urgente nel territorio di competenza sono:

- a) gli interventi tecnici urgenti d'interesse locale, compreso lo spegnimento degli incendi, e l'attività di primo soccorso tecnico alle popolazioni colpite dalle calamità;
- b) la pronta disponibilità a intervenire sul luogo dell'evento, a seguito dell'allertamento della CUE;
- c) il concorso alla gestione delle emergenze di Protezione civile d'interesse locale e provinciale, nonché agli interventi della Protezione civile trentina fuori dal territorio provinciale.

Comandante: LUCA MINATTI

CELLULARE: 335.82.45.441

MAIL: comandante.rovereto@vvfrovereto.it

Vicecomandante:

CELLULARE:

MAIL:

SEDE: Via Abetone 54, Rovereto

CONTATTI: telefonare al 115 oppure numero di telefono del comandante

PERSONALE: il Corpo è composto da 60 Vigili attivi



POLIZIA LOCALE – COD S09

SEDE: Via Parteli 27, Rovereto

COMANDANTE: Ruaro Emanuele

CENTRALE OPERATIVA: 0464 – 452 110



CARABINIERI – COD S03

CHIAMATA DI EMERGENZA: 112

COMANDO DI COMPAGNIA e COMANDO STAZIONE

SEDE: L.go Carlo Alberto dalla Chiesa 1, Rovereto

COMANDANTE STAZIONE:

CELLULARE: _____

TELEFAX: 0464.48.43.00



POLIZIA DI STATO – COD S07

CHIAMATA DI EMERGENZA: 113

COMMISSARIATO DI ROVERETO

SEDE: Via Sighele 1, Rovereto

TEL: 0464.48.46.11 - **FAX:** 0464.48.46.15

Mail: commissariatorovereto.tn@poliziadistato.it



GUARDIA DI FINANZA – COD S04

CHIAMATA DI EMERGENZA: 117

COMPAGNIA DI ROVERETO

SEDE: Via Brione 43, Rovereto

TEL: 0464.41.36.13



POLIZIA PENITENZIARIA

CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO

SEDE: Via Cesare Beccarla, 13 – Loc. Spini di Gardolo

TEL: 0461.96.91.01 **FAX:** 0461.96.91.91

Mail: cc.trento@giustizia.it

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI TRENTO

SEDE: Via Iacopo Aconcio

TEL: 0461.21.33.33 **FAX:** 0461.98.26.75

Mail: uffserv.trento@giustizia.it

SCHEDA ORG 06: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Le Associazioni di volontariato possono fornire supporto in campo sanitario, assistenziale, ricerca, comunicazione e come sussistenza e supporto logistico. Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la PAT (LP 9/2011 art. 50), i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio comunale supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Vedi anche:

[PC-TN Volontariato](#)



PSICOLOGI PER I POPOLI

Tel: 335.61.26.406 – 366.44.09.565 – 347.36.17.970 - Lungadige Apuleio 26/1, Trento

www.psipopoli-trentino.org/index.html

www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/psicologipopoli/

Mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it

ATTIVITÀ:

Prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.

Educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.

Promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

Azioni specifiche:

- Primo aiuto psicologico
- Intervento psico-sociale
- collaborazione nella gestione per l'organizzazione
- sostegno psicologico ai soccorritori

Le attività svolte dall'associazione si collocano nelle tre dimensioni temporali dell'emergenza:

- Prima di una situazione di emergenza
- Durante una situazione di emergenza
- Nel breve e nel lungo periodo post emergenza



CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROV. DI TRENTO

CHIAMATA DI EMERGENZA: 118

Tel. 0461.38.00.00 - via Muredei 51, Trento

www.critrentino.it/

www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/crocerossa/

Mail: comitatoprovinciale@critrentino.it

DELEGATI PER LE ATTIVITÀ DI EMERGENZA:

DAVIDE GEROLA

dtpcrovereto@critrentino.it

334.61.58.472

VIVIANA BATTISITI (Referente CRI Rovereto)

vdsrovereto@critrentino.it

338.69.00.490

SEDE DI ROVERETO: Via Baroni Cavalcabò 4

TELEFONO SEDE ROVERETO: 0464.43.21.00

Referente Gruppo Rovereto: 338.69.00.490 (giugno 2014: Viviana Battisti)

SALA OPERATIVA REGIONALE: 0461.38.00.14

PERSONALE E PRINCIPALI MEZZI/MATERIALI A DISPOSIZIONE DEL GRUPPO DI ROVERETO:

Il Gruppo di Rovereto è composto da circa 80 soccorritori volontari.

Dispone di 5 ambulanze adibite per il pronto soccorso (servizio di urgenza ed emergenza) e dispone di 1 PMA (Posto Medico Avanzato) ubicato presso la Sede della CRI Rovereto.

ATTIVITÀ:

La CRI svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri. Organizza simulazioni, anche pubbliche riferite alla tecniche di intervento sanitario.



SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

CHIAMATA DI EMERGENZA: 118

Tel 0461.23.31.66 – Fax 0461.98.10.12 (Sede di Trento)

www.soccorsoalpinotrentino.it/

www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/soccorsoalpino/

Mail: info@soccorsoalpinotrentino.it
rovereto@soccorsoalpinotrentino.it

SEDE STAZIONE DI ROVERETO: Via Abetone 54, Rovereto

CAPO STAZIONE: Michele Righi Tel. 348.36.58.163

PERSONALE E PRINCIPALI MEZZI/MATERIALI A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE DI ROVERETO

La Stazione è composta da 20 soccorritori operative.

Principali mezzi: 2 Land Rover Defender 110, 1 Motoslitta, 1 un Quod (con possibilità di montare cingoli)

ATTIVITÀ:

Opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie.

Svolge il servizio di tecnici elisoccorritori.

Svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità Cinofile da valanga per il periodo invernale.



SCUOLA PROVINCIALE CANI DA RICERCA E CATASTROFE

Piazza Podestà 10 - Rovereto

Riferimenti telefonici: 0464.43.66.88 / 339.63.92.834 Fax 0464.43.66.48

<http://www.canidaricerca.it/>

<http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/scuolacaniricerca/>

Mail: info@canidaricerca.it

ATTIVITÀ:

Svolge la ricerca ed il soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie unità cinofile da ricerca e catastrofe.



PROTEZIONE CIVILE A.N.A. TRENTO - NU.VOL.A.

Vicolo Benassuti 1 - Trento

Recapiti telefonici: 0461.98.12.80 Fax 0461.98.12.80

<http://www.protezionecivilean.tn.it/>

<http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/NuVolA/>

Mail: centrovolontariatonuvola@virgilio.it

SEDE DELLA BASSA VALLAGARINA: Via Degasperi 111, Sabbionara d'Avio

CAPO NUVOL.A: Mario Sartori Tel. 342.84.23.339

Mail: nuvolabassavallagarina@gmail.com

PERSONALE E PRINCIPALI MEZZI/MATERIALI A DISPOSIZIONE DEL GRUPPO DI ROVERETO

Il Nucleo della Bassa Vallagarina è costituito da circa 50 Volontari e dispone di 1 Camion Volvo, 1 pulmino porta persone, 1 Daily Iveco 35 ed 1 Daily Iveco 50

ATTIVITÀ:

Svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.



SCUOLA PROVINCIALE CANI DA RICERCA E CATASTROFE

Piazza Podestà 10 - Rovereto

Riferimenti telefonici: 0464.43.66.88 / 339.63.92.834 Fax 0464.43.66.48

<http://www.canidaricerca.it/>

<http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/scuolacaniricerca/>

Mail: info@canidaricerca.it

ATTIVITÀ:

Svolge la ricerca ed il soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie unità cinofile da ricerca e catastrofe



PROTEZIONE CIVILE A.N.A. TRENTO - NU.VOL.A.

Vicolo Benassuti 1 - Trento

Recapiti telefonici: 0461.98.12.80 Fax 0461.98.12.80

<http://www.protezionecivilean.tn.it/>

<http://www.protezionecivile.tn.it/Volontariato/NuVolA/>

Mail: centrovolontariatonuvola@virgilio.it

SEDE DELLA BASSA VALLAGARINA: Via Degasperi 111, Sabbionara d'Avio

CAPO NUVOL.A: Mario Sartori Tel. 342.84.23.339

Mail: nuvolabassavallagarina@gmail.com

PERSONALE E PRINCIPALI MEZZI/MATERIALI A DISPOSIZIONE DEL GRUPPO DI ROVERETO

Il Nucleo della Bassa Vallagarina è costituito da circa 50 Volontari e dispone di 1 Camion Volvo, 1 pulmino porta persone, 1 Daily Iveco 35 ed 1 Daily Iveco 50

ATTIVITÀ:

Svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

SCHEDA ORG 07: ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DELLA P.C.

Nel caso di eventi non gestibili unicamente dall'Amministrazione Comunale o qualora sia necessario il supporto di tecnici o strutture specializzate della Provincia Autonoma di Trento, il Sindaco può fare riferimento al Dipartimento della Protezione Civile della PAT oppure ai Servizi di Reperibilità Provinciale attivi H24.



FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

CHIAMATA DI EMERGENZA: 115

Tel. 0461.49.24.90 Fax 0461.49.24.95 - Via Secondo da Trento 7

[Federazione VVFFV](#)

Mail: segreteria@fedvvfvol.it

ATTIVITÀ:

La Federazione provinciale rappresenta tutti i Corpi Vigili del Fuoco Volontari e le Unioni Distrettuali del Trentino verso gli enti e le istituzioni a carattere regionale nazionale e internazionale. Essa provvede anche ad organizzare e coordinare i Corpi volontari e le Unioni Distrettuali. E' composta dalle Unioni Distrettuali di Fassa, Fiemme, Primiero, Borgo Valsugana, Pergine Valsugana, Vallagarina, Giudicarie, Malè, Riva del Garda, Mezzolombardo, Trento, Fondo.

UNIONE DISTRETTUALE DELLA VALLAGARINA

CHIAMATA DI EMERGENZA: 115

Tel: 346.31.13.667 - Via Abetone 54, Rovereto

[Unione Distrettuale Vallagarina](#)

ISPETTORE DISTRETTUALE: Giampiero Chiusole

L'Unione comprende 18 Corpi di VVFFV della Vallagarina (18 Comuni: *Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Folgaria, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Rovereto, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano*) e conta circa 500 Vigili attivi.



CORPO PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

CHIAMATA DI EMERGENZA: 115

Tel. Centrale VVF 0461.49.23.00 Fax 0461.49.23.10 - Via Secondo da Trento 7, Trento

[Corpo permanente VVF-TN](#)

Mail: centrale115@vvftrento.it



CORPO FORESTALE PROVINCIALE – STAZIONI FORESTALI

Ufficio Distrettuale di Rovereto e Riva del Garda

Viale Trento 37/f, Rovereto

tel. 0464.49.31.06 - fax 0464.49.31.07

Mail: uff.forestalerovereto@provincia.tn.it

Stazione Forestale di Rovereto

Viale Trento 37/f, Rovereto

tel. 0464.49.31.12



AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI

CHIAMATA DI EMERGENZA: 118

Tel. Direzione 0461.90.41.54 Fax 0461.90.41.60 - Via Degasperi 79, Trento

[Azienda Sanitaria Trento](#)

CENTRALE OPERATIVA 118

Via Paolo Orsi 1, Trento

Te. 0461.90.47.03 Fax 0461.90.47.07

DISTRETTO SANITARIO CENTRO SUD – VALLAGARINA

Via S. Giovanni Bosco 6, Rovereto

Tel. 0464.40.36.60 Fax 0464.40.36.90

U. O. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA VALLAGARINA

P.za Leoni 11/A, Rovereto

Tel. 0464.40.37.06 Fax 0464.40.37.08

Tel. Veterinaria: 0464.40.37.41 Fax 0464.40.37.38

OSPEDALE DI ROVERETO (PRESIDIO OSPEDALIERO S. MARIA DEL CARMINE)

Corso Verona 4, Rovereto

Tel. 0464.40.31.11 Fax 0464.40.35.73

Segreteria Direttore: 0464.40.31.00

Pronto Soccorso: Tel. 0464.40.32.05 Fax 0464.40.34.32

GUARDIA MEDICA

c/o Ospedale

Tel. 0464.43.33.47

SCHEDA ORG 08: CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il COC è la sede in cui il Gruppo di Valutazione ed i Referenti delle Funzioni di Supporto sono convocati per la gestione, il supporto ed il coordinamento in emergenza degli interventi. Per garantire il coordinamento con la PAT e lo Stato, al COC sono inoltre invitati a partecipare i rappresentanti del DPCTN e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel PPCC, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del DPCTN ed emanate dal Sala operativa provinciale (SOP) con cui deve mantenere un costante contatto.

Il COC deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza. Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il PPCC. Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (SOC).

In subordine al COC principale viene stabilito anche il COC alternativo.

In caso di sisma sarà utilizzato il COC ordinario o in alternativa sarà allestito in forma di tendopoli in un area sicura e lontano da edifici o infrastrutture a rischio, preferibilmente quindi in uno spazio aperto che comunque sarà da allacciare con le reti tecnologiche.

COC ORDINARIO – CASERMA VVFV ROVERETO			
CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COMUNE DI ROVERETO			
RESPONSABILE DEL COC (in possesso delle chiavi e password di accesso a computer o altre strumentazioni informatiche)			CELLULARE
	MAIL		TELEFONO
INDIRIZZO COC	VIA ABETONE 54, ROVERETO - PRESSO CASERMA VIGILI DEL FUOCO		
TELEFONO FISSO COC	0464.		FAX COC 0464.
MAIL COC			INTERNET www.comune.rovereto.tn.it
SALA PER GRUPPO DI VALUTAZIONE			
SALA FUNZIONI			
ALTRE SALE DISPONIBILI PER ALTRE FUSU	F__		
	F__		
	F__		
	F__		

Checklist per le dotazioni presenti nel COC:

- collegamento telefonico
- Fax
- collegamento internet
- Radio (tipo: _____)
- Computer (schermo e tastiera, lettore DVD)
- Stampante
- Generatore di corrente
- Copia digitale del PPCC
- Copia cartacea del PPCC
- Manuale operativo del PPCC
- _____
- _____
- _____

NOTE SU COC ORDINARIO:

COC II ALTERNATIVO -			
CENTRO OPERATIVO COMUNALE ALTERNATIVO- COMUNE DI ROVERETO			
RESPONSABILE DEL COC II (in possesso delle chiavi e password di accesso a computer o altre strumentazioni informatiche)			CELLULARE
	MAIL		TELEFONO
INDIRIZZO COC II			
TELEFONO FISSO COC II	0464.		FAX COC II 0464.
MAIL COC II			INTERNET www.comune.rovereto.tn.it
SALA PER GRUPPO DI VALUTAZIONE			
SALA FUNZIONI			
ALTRE SALE DISPONIBILI PER ALTRE FUSU	F__		
	—		
	F__		
	—		
	F__		
	—		

Checklist per le dotazioni presenti nel COC II:

- collegamento telefonico
- Fax
- collegamento internet
- Radio (tipo: _____)
- Computer (schermo e tastiera, lettore DVD)
- Stampante
- Generatore di corrente
- Copia digitale del PPCC
- Copia cartacea del PPCC
- Manuale operativo del PPCC
- _____
- _____
- _____

NOTE SU COC ALTERNATIVO

SCHEDA ORG 09: ITERAZIONI CON IL DIPARTIMENTO P.C. (DPCTN)



DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Tel. 0461.49.49.29 Fax 0461.98.12.31 - Via Vannetti 41, Trento

www.protezionecivile.tn.it/

Mail: info.prociv@provincia.tn.it

Il DPCTN può inviare, su richiesta ed in collaborazione con il Sindaco, uno o più funzionari con il compito di supportare e coordinare le operazioni di soccorso. Gli stessi potranno far parte del Gruppo di Valutazione e si relazioneranno costantemente con il Sindaco sulle scelte compiute.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

Dal Dipartimento dipendono le seguenti strutture:

SERVIZIO ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Via Secondo da Trento, 2 – Trento

Tel.: 0461.49.23.00 Fax: 0461.49.23.05

SERVIZIO GEOLOGICO

Via Roma, 50 – Trento

Tel.: 0461.49.52.00 Fax: 0461.49.52.01

SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI

Via Vannetti, 41 – Trento

Tel.: 0461.49.48.64 Fax: 0461.23.8305

METEOTRENTINO

Via Vannetti, 41 – Trento

Tel.: 0461.49.48.70 Fax: 0461.23.83.05

www.meteotrentino.it

INCARICO DIRIGENZIALE PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Via Vannetti 41, Trento

Tel 0461.49.29.95 Fax 0461.49.29.31

Mail isppc@provincia.tn.it

AGENZIA CENTRALE UNICA DI EMERGENZA (CUE)

Via Roma 50, Trento

Tel 0461.49.52.52 – 0461.49.52.50 Fax 0461.49.52.51

Mail agenziacue@provincia.tn.it

IL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (SAP)

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di protezione civile provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

Una copia PDF del SAP è contenuta nella versione digitale del Piano nella cartella “*Allegati 3 – Documenti*”.

In alternativa fare riferimento a:

[Sistema Allerta Provinciale \(SAP\)](#)

IL MANUALE PER IL SERVIZIO DI PIENA(MSDP)

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e descrivendo le attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN:

[Servizio di Piena TN](#)

SCHEDA ORG10: SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE, MODELLO D'INTERVENTO E OPERATIVITA'

Questa Sezione va costantemente aggiornata e testata. In questa sezione sono descritte le procedure da adottare dall'Amministrazione comunale in caso di allerta.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale con atto n. _____ del _____ ha istituito un SERVIZIO DI PRONTA REPERIBILITÀ INTERNA per garantire un SERVIZIO DI ALLERTAMENTO H24.

Il **REPERIBILE** dovrà avere a disposizione un cellulare mobile di servizio con numero dedicato che dovrà rimanere acceso 24 ore su 24. E' possibile che il cellulare ed il numero telefonico ad esso collegato di reperibilità coincida con il cellulare utilizzato normalmente in servizio (nota valida per funzionari comunali o volontari delle forze di soccorso –VVF, Polizia Locale, CRI, Soccorso Alpino). Negli altri casi l'Amministrazione dovrà fornire al Reperibile un cellulare di servizio di reperibilità.

La reperibilità dovrà essere gestita a turni con un calendario gestito dal Servizio Comunale competente o dal Servizio di Polizia Municipale.

Il nome della persona reperibile ed il suo recapito telefonico dovrà essere periodicamente comunicato via fax a tutti gli uffici comunali, alle Aziende di Servizio (luce, acqua, gas), alle autorità di pubblica sicurezza e alla Centrale Unica di Emergenza della Protezione Civile.

Le fonti di allertamento del reperibile possono essere:

- la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento (ovvero centrali 115 e 118);
- le Autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia locale, Carabinieri ovvero centrale 112);
- i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica). Questo ultimo caso in realtà è poco frequente in quanto le richieste di soccorso vengono inviate frequentemente alle centrali di emergenza 115 e 118, le quali, una volta avvisate le forze di soccorso e sicurezza, comunicano l'emergenza al Reperibile e/o al Sindaco. Il Reperibile all'atto del contatto esterno dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione in atto o prevista al fine di poter attivare correttamente la catena di comando prevista.

Il Reperibile dovrà contattare prioritariamente il Sindaco con il primo aggiornamento della situazione. Quindi il Sindaco darà immediata comunicazione della situazione alla Centrale Unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi fino alla conclusione dell'emergenza.

Il Reperibile deve sempre avere con se una copia aggiornata del Manuale Operativo Comunale. Si ricorda che nel rispetto dei dati coperti da privacy sui computer di ogni ufficio dedicato al COC e presso la caserma dei VVFFV, deve essere disponibile il file aggiornato del PPCC (ed eventualmente una copia cartacea). Una soluzione ottimale potrebbe essere la reperibilità del Piano nel web:

Il reperibile all'atto dell'emergenza, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

1 SINDACO	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____
IL SINDACO DARÀ IMMEDIATA COMUNICAZIONE DELLA SITUAZIONE ALLA CENTRALE UNICA DI EMERGENZA CHE DOVRÀ ESSERE MANTENUTA COSTANTEMENTE INFORMATA CIRCA L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO E DEI SOCCORSI FINO ALLA CONCLUSIONE DELL'EMERGENZA.	

2 COMANDANTE VVVF	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____

3 COMANDANTE POLIZIA LOCALE	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____

4 SEGRETARIO COMUNALE	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____
IL SEGRETARIO AVVISA IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO STAFF	

5 RESPONSABILE SERV. VERDE E TUTELA AMBIENTALE	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO, A SECONDA DEL TIPO DI EMERGENZA COMUNICATA, CONTATTA IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNALE ATTINENTE

6 COMANDANTE STAZIONE LOCALE CARABINIERI

Sig. _____

Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____

7 COMANDANTE STAZIONE FORESTALE

Sig. _____

Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla CUE. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il Reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le *FuSu* ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA IN FUNZIONE DELLA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE, IN ATTO O PREVISTA

In presenza di una emergenza il Sindaco otterrà e potrà chiedere supporto decisionale al COC oppure, nel caso in cui l'evento sia esteso oltre i confini comunali, alla COP (Centro Operativo Provinciale) ovvero al Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile (art. 33 LP 9 07/2011).

Nel caso in cui l'emergenza si limiti solo al territorio comunale (quindi nessuna attivazione del COP), il Sindaco ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento allo schema seguente e avrà l'obbligo di informare sulla situazione e l'evoluzione del fenomeno il Dipartimento di Protezione Civile o la COP.

LIVELLO DI EMERGENZA MINIMO

L'evento coinvolge solamente aree ed infrastrutture secondarie senza coinvolgimento di aree abitate o industriali o turistiche. Non risultano gravi interruzioni ai servizi primari ed i danni all'ambiente sono minimi.

ATTIVARE PROCEDURA DI ALLERTAMENTO ma attivando solo gli Uffici Comunali competenti. I Comandanti delle forze di soccorso ed i responsabili delle *FuSu* ritenute necessarie per il tipo di evento in corso.

Facoltativo attivare un COC ristretto.

LIVELLO DI EMERGENZA INTERMEDIO

L'evento coinvolge direttamente le aree industriali o turistiche e/o infrastrutture di primaria importanza con sensibili danni all'ambiente. Le aree abitate non sono state coinvolte oppure lo sono indirettamente ma con lievi danni, i servizi primari sono interrotti, ma non danneggiati.

ATTIVARE PROCEDURA DI ALLERTAMENTO con coinvolgimento degli Uffici Comunali competenti, i responsabile di tutte le *FuSu* ed il Gruppo di Valutazione. In sostanza viene attivato completamente il COC, ma l'attivazione di tutto l'apparato di emergenza sarà deciso nella prima riunione della Sala Funzioni e del Gruppo di Valutazione.

Obbligatorio attivare un COC completo.

LIVELLO DI EMERGENZA MASSIMO

L'evento coinvolge direttamente le aree abitate. L'evento coinvolge direttamente aree industriali o turistiche e/o infrastrutture di primaria importanza con gravi danni all'ambiente e con coinvolgimento diretto di aree abitate. I servizi primari sono gravemente danneggiati ed interrotti.

ATTIVARE PROCEDURA DI ALLERTAMENTO: con attivazione di tutti i soggetti facenti capo al COC a cui seguirà l'attivazione di tutto l'apparato di emergenza disponibile. In questo caso Sindaco e Gruppo di Valutazione dovranno valutare la necessità di richiedere un supporto esterno ovvero alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Obbligatorio attivare un COC completo e sarà allertato l'intero apparato di emergenza (anche esterno).

MOD.INT. 1: MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Il modello di intervento adottato per il Comune di Rovereto segue una serie di fase operative che, per omogeneità con il sistema di allertamento provinciale e le indicazioni contenute nel “Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile” a cura del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (Ottobre 2007), sono distinte come di seguito:

FASI OPERATIVE**PREALLERTA****CRITICITA' ORDINARIA****STATO DI PREALLERTA**

In caso di emissione di un bollettino di previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di un evento con fasi intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento

ALLERTA**CRITICITA' MODERATA****STATO DI ATTENZIONE**

In caso di emissione di avviso di criticità moderata, al verificarsi di un evento con criticità ordinaria e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento

CRITICITA' ELEVATA**STATO DI PREALLARME**

In caso di avviso di criticità elevata al verificarsi di un evento con criticità moderata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento

EVENTO IN ATTO, EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO**STATO DI ALLARME**

Al verificarsi di un evento con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento

In merito occorre segnalare che il Sistema di Allerta Provinciale, per quanto riguarda l'allerta meteo, la sequenza di cui sopra è precedute dalle fasi di Previsione e di Valutazione.

I diversi gradi di CRITICITA' DEL FENOMENO a cui sono associati i 3 gradi di Allerta sono legati all'estensione e alla magnitudo (intensità) del fenomeno. Spesso tali valutazioni sono di competenza di determinati servizi provinciali che quindi periodicamente diffondono comunicati. Ad esempio in caso di meteo avverso i livelli di criticità sono legati al sistema di allerta meteo provinciale (SAP) oppure, in caso di alluvione, essi sono determinati all'attività prevista dal manuale del servizio di piena (MSDP).

Altre valutazioni della criticità del fenomeno possono essere fatte dal Dipartimento di PC oppure dalle Centrali Operative del 115, 112 o 113. Anche la A22 e le Ferrovie dello Stato possono diffondere un comunicato di allerta basato sulla criticità dell'evento atteso (ad esempio inteso traffico, passaggio su rotaia di treni merci per il trasporto di sostanze particolarmente pericolose).

Anche la stessa Amministrazione comunale, con i suoi uffici e servizi, può trasmettere un avviso di allerta per criticità ordinaria, moderata o elevata quando l'evento coinvolge solo il territorio comunale.

Lo Stato di Allarme viene attivato quando l'evento è in atto. Si può trattare di eventi improvvisi e diretti o di eventi previsti ed ora in atto con criticità elevata.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure previste dal Piano di Protezione Civile rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della SOP.

NOTA INTEGRATIVA:

il Piano di Protezione Civile di norma non riguarda le piccole emergenze gestibili con l'intervento, anche coordinato, dei Servizi provinciali competenti nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Il piano è infatti operativo nel caso di:

CALAMITÀ: evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e dell'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica;

EVENTO ECCEZIONALE: l'evento che comporta anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; l'evento eccezionale è equiparato alla calamità;

EMERGENZA: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della protezione civile.

MOD. INT. 2: Matrice operativa d’Intervento

Il SINDACO contatta e si confronta in merito con il COMANDANTE DEI VVFFV (CVVFFV), con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE (CPL) e con il RESPONSABILE DEL SERVIZIO VERDE E TUTELA AMBIENTALE (RVTA)

<u>LIVELLI DI ALLERTA</u>		<u>PRINCIPALI ATTIVITA'</u>		
		<u>LIVELLO MINIMO</u>	<u>LIVELLO MEDIO</u>	<u>LIVELLO MASSIMO</u>
- Avviso di allerta meteo per <u>criticità ordinaria</u> dalla PAT - Avviso di <u>criticità ordinaria</u> pervenuto da Dipartimento PC-PAT, altre Centrali Operative, A22, Ferrovie, PC Nazionale - Evento a <u>criticità ordinaria</u> in atto nel territorio comunale	PREALLERT A	Il Sindaco (o suo delegato PC) rimane in attesa dell’evolversi della situazione e dell’evento	Il Sindaco (o suo delegato PC) contatta il CVVFFV, CPL e RVTA per confrontarsi sulla situazione in atto e richiede informazioni più dettagliate all’Ente o al Servizio Comunale che ha comunicato la criticità ordinaria	Il Sindaco convoca il CVVFFV, CPL e RVTA per valutare l’avviso di criticità ordinaria, contatta l’Ente o il Servizio Comunale che ha emanato il bollettino per maggiori dettagli. Attività una squadra (tecnici comunali, VVFFV o Agenti Polizia Locale) di controllo/monitoraggio dell’evento
- Avviso di allerta meteo per <u>criticità moderata</u> dalla PAT - Avviso di <u>criticità moderata</u> pervenuto da Dipartimento PC-PAT, altre Centrali Operative, A22, Ferrovie, PC Nazionale - Evento a <u>criticità moderata</u> in atto nel territorio comunale	ATTENZIONE	Il Sindaco (o suo delegato PC) contatta per ulteriori dettagli l’Ente che ha emanato l’avviso di criticità moderata. Contatta CVVFFV, CPL e RVTA per valutare l’avviso e disporre eventuali interventi tecnici risolutivi o preventivi	Il Sindaco mantiene un costante contatto con l’Ente che ha diffuso il comunicato e convoca CVVFFV, CPL e RVTA e attiva il personale comunale utile a fronteggiare la situazione in atto. Attività una squadra (tecnici comunali, VVFFV o Agenti Polizia Locale) di controllo/monitoraggio dell’evento	Il Sindaco mantiene un costante contatto con l’Ente che ha diffuso il comunicato e convoca il Gruppo di Valutazione (GdV). Attiva un Presidio Operativo in Comune e attiva personale comunale e associazioni di volontariato PC. Stabilisce l’informativa da diramare e attiva l’allertamento secondo lo schema alla sez. 4. IL Sindaco mantiene i contatti con il Dipartimento Provinciale di PC della PAT
- Avviso di allerta meteo per <u>criticità elevata</u> dalla PAT - Avviso di <u>criticità elevata</u> pervenuto da Dipartimento PC-PAT, altre Centrali Operative, A22, Ferrovie, PC Nazionale - Evento a <u>criticità elevata</u> in atto nel territorio comunale	PREALLARM E	Il Sindaco mantiene un costante contatto con l’Ente che ha diffuso il comunicato e convoca CVVFFV, CPL e RVTA e preallerta il personale comunale e associazioni di volontariato PC utili a fronteggiare la situazione in atto (monitoraggio, controlli)	Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC), convoca il Gruppo di Valutazione e fa attivare le FuSu (vedi sez. 4), mantiene i contatti con il Dipartimento Provinciale di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite. Tramite i responsabili delle FuSu attiva tutte le forze comunali a disposizione –vedi sez. 4 (personale dipendente, associazioni di volontariato e mezzi)	Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC), convoca il GdV e fa attivare le FuSu (vedi sez. 4 ALL1-2-3-4-5) , mantiene i contatti con il Dipartimento Provinciale di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite. Tramite i responsabili delle FuSu: ▪ dispone lo spiegamento delle forze comunali (personale dipendente e associazioni) di PC sul territorio (sez. 2) ▪ attiva il presidio dei punti raccolta e controllo viabilità (scheda sez. 5) ▪ attiva il presidio e le aree di accoglienza e soccorso persone e accoglienza forze di soccorso (vedi sez. 5) ▪ dispone il comunicato di preallarme (vedi sez. 7) ▪ dispone una sala stampa per la diffusione di periodici comunicati stampa
- Avviso di allerta meteo per <u>criticità elevata</u> dalla PAT - Avviso di <u>criticità elevata</u> pervenuto da Dipartimento PC-PAT, altre Centrali Operative, A22, Ferrovie, PC Nazionale - Evento a <u>criticità elevata</u> in atto nel territorio comunale - Evento diretto ed improvviso	ALLERTA	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC), convoca il GdV e fa attivare le FuSu (vedi sez. 4) , collabora con la Sala Decisioni/Giunta. Mantiene i contatti con il Dipartimento Provinciale di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite. Tramite i responsabili delle FuSu: ▪ dispone lo spiegamento delle forze comunali (personale dipendete e associazioni) di PC

				sul territorio ▪ dispone la diramazione dello stato di allarme (vedi sez. 7), il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie ▪ attiva tutte le risorse disponibili a livello comunale ▪ dispone una sala stampa per la diffusione di periodici comunicati stampa ▪ attiva in toto la macchina operativa comunale PC
--	--	--	--	---

MOD.INT. 3: PROCEDURA OPERATIVA PREALLERTA LIVELLO MASSIMO

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività del Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente piano.

Dichiarazione di **CRITICITA' ORDINARIA**:

OBIETTIVO:

- 1) funzionalità del sistema di allertamento comunale e del sistema di comando e controllo
- 2) raccolta informazioni dettagliate sull'evento e soprattutto sull'evoluzione prevista

PROCEDURA (Sindaco):

- 1) presiede in Comune e attiva lo **STATO DI PREALLERTA** dandone comunicazione:
 - a) Al Segretario Comunale (informa la Giunta Comunale e i Responsabili degli Uffici)
 - b) il Comandante dei VVFF
 - c) Comandante della Polizia Locale
 - d) Responsabile del Servizio Verde e Tutela Ambientale
 - e) Il Reperibile
- 2) avvia le comunicazioni con l'Ente che ha emanato la comunicazione di criticità ordinaria per ottenere informazioni dettagliate dell'evento e sull'evoluzione prevista. Se necessario contatta altre strutture Amministrative locali (ad es. Comuni Limitrofi)
- 3) contatta si confronta nel merito (eventualmente convocandoli in Comune) con il Comandante dei VVFF e/o Comandante della Polizia Locale e/o Responsabile del Servizio Verde e Tutela Ambientale;
- 4) valuta la necessità di attivare una squadra di monitoraggio (formata da 2 o più persone scelte tra i VVFF e/o tecnici comunali e/o agenti di polizia) per monitorare (anche con sopralluoghi) l'evento e raccogliere ogni altra informazione utile ai fini della valutazione della situazione.
- 5) sulla base dei dati raccolti ed in collaborazione con il Comandante dei VVFF e/o Comandante della Polizia Locale e/o Responsabile del Servizio Verde e Tutela Ambientale rivaluta la situazione e valuta la necessità di attivare ulteriori forze comunali o forze volontarie di PC
- 6) rivaluta la situazione collaborazione con il Comandante dei VVFF e/o Comandante della Polizia Locale e/o Responsabile del Servizio Verde e Tutela Ambientale a scadenze periodiche fino a che non viene diramato il comunicato di "criticità moderata" (anche su segnalazione della situazione da parte delle squadre operative sul territorio) oppure viene revocato lo stato di preallerta

MOD.INT. 4: PROCEDURA OPERATIVA ATTENZIONE LIVELLO MASSIMO

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività del Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente piano.

Dichiarazione di **CRITICITA' MODERATA** oppure dello **STATO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PAT**:

OBIETTIVO:

- 1) funzionalità del sistema di allertamento locale
- 2) raccolta informazioni dettagliate sull'evento e soprattutto sull'evoluzione prevista
- 3) coordinamento operativo locale

PROCEDURA (Sindaco):

- 1) presiede in Comune, convoca d'urgenza il Reperibile e attiva lo **STATO DI ATTENZIONE** (se non già attivo) dandone comunicazione seguendo quanto previsto dallo schema di allertamento alla Sezione 4;
- 2) avvia le comunicazioni con l'Ente che ha emanato la comunicazione di criticità moderata o lo stato di attenzione per ottenere informazioni dettagliate dell'evento e sull'evoluzione prevista. Se necessario contatta altre strutture Amministrative locali (ad es. Comuni Limitrofi);
- 3) Attiva un Presidio Operativo in Comune in cui convoca il Gruppo di Valutazione (anche in forma ristretta) ed eventuali tecnici di supporto esperti nell'evento previsto;
- 4) aggiorna della situazione il Dipartimento di Protezione Civile della PAT;
- 5) con il GdV stabilisce una informativa da diramare ai mezzi di informazione, sul sito internet del Comune e su altri canali di comunicazione esistenti;
- 5) valuta la necessità di attivare una o più squadre di monitoraggio (formata da 2 o più persone scelte tra i VVFFV e/o tecnici comunali e/o agenti di polizia) per il presidio del territorio, per le attività di sopralluogo e valutazione;
- 5) sulla base dei dati raccolti ed in collaborazione con il GdV rivaluta la situazione e valuta la necessità di attivare ulteriori forze comunali o forze volontarie di PC;
- 6) rivaluta la situazione collaborazione con il GdV a scadenze periodiche fino a che non viene diramato il comunicato di "criticità elevata" (anche su segnalazione della situazione da parte delle squadre operative sul territorio) oppure viene revocato lo stato di attenzione

MOD.INT. 5: PROCEDURA OPERATIVA PREALLARME LIVELLO MASSIMO

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività del Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente piano. Per espletare tutte le attività previste il Sindaco sarà supportato dal GdV e dai responsabili delle FuSu.

Dichiarazione di **CRITICITA' ELEVATA** oppure dello **STATO DI PREALLARME DA PARTE DELLA PAT**:

PREALLARME 1

OBIETTIVI GENERALI		Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • ATTIVA IL COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • MANTIENE I CONTATTI con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • MANTIENE CONTATTI DIRETTI con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Presidio territoriale e delle aree strategiche	• DISPONE IL DISPIEGAMENTO del personale dipendente o volontario a disposizione • ATTIVA IL PRESIDIO CONTINUATIVO dei punti di raccolta e di controllo della viabilità di competenza • DISPONE IL PRESIDIO E L'ATTIVAZIONE DELLE AREE STRATEGICHE, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • ATTIVA il presidio territoriale in base allo specifico scenario in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
Monitoraggio e controllo del territorio	Valutazione degli scenari di rischio	• RIMANE COSTANTEMENTE INFORMATO per tramite del Responsabile della Sala Funzioni della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • RACCORDA L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Informazione	• PROVVUDE A FAR DIRAMARE presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • AFFIGGE fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • INFORMA le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • INFORMA i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici
Assistenza alla popolazione	Gestione	• PREDISPONE il servizio di assistenza tramite la fusu specifica ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • PREDISPONE l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • VERIFICA effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • VERIFICA presso le aziende la situazione reale di dipendenti • PREDISPONE eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME 2

OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Disponibilità di materiali e mezzi	• ATTIVA per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • PREDISPONE o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
Efficienza reti e servizi primari	• ATTIVA E MANTIENE I CONTATTI con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
Efficienza viabilità comunale e provinciale	• VERIFICA la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • PREDISPONE ED EFFETTUA IL POSIZIONAMENTO degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • MANTIENE I CONTATTI con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
Comunicazioni	• VERIFICA il sistema di telecomunicazioni adottato • ATTIVA i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • FORNISCE E VERIFICA gli apparecchi radio in dotazione
Vigilanza	• AVVIA UN CONTROLLO RAFFORZATO E DEDICATO DEL TERRITORIO contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili

MOD.INT. 6: PROCEDURA OPERATIVA ALLARME

In caso di attivazione diretta della **FASE DI ALLARME per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.**

Nella **FASE DI ALLARME**, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili (Polizia locale, Polizia, Carabinieri o Guardie di Finanza) e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo. L'individuazione di detta area, da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza, dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione e sulla base della reale magnitudo dell'evento. La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La **Zona Rossa** potrà essere preceduta da una **zona intermedia** (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività del Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente piano. Per espletare tutte le attività previste il Sindaco sarà supportato dal GdV e dai responsabili delle FuSu.

Attenzione:

*Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso alle persone non autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.*

L'individuazione di detta area, da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco, che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

*La **Zona Rossa** potrà essere preceduta da una **zona intermedia** (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.*

Dichiarazione di **CRITICITA' ELEVATA DI EVENTO PREVISTO IN ATTO O EVENTO IMPROVVISO IN ATTO** oppure dello **STATO DI ALLARME DA PARTE DELLA PAT**:

ALLARME 1

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	Il Sindaco • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • MANTIENE I CONTATTI con la sala operativa provinciale/ Dipartimento PC e si attiene alle direttive impartite • MANTIENE CONTATTI diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	• MANTIENE I CONTATTI con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • MANTIENE I CONTATTI con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 • MANTIENE I CONTATTI con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2) e di controllo della viabilità di competenza • MANTIENE I CONTATTI con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
	Viabilità	• VERIFICA la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • PREDISPONE ED EFFETTUA IL POSIZIONAMENTO degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • MANTIENE I CONTATTI con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Valutazione degli scenari di rischio	• ORGANIZZA periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)

ALLARME 2

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Assistenza alla popolazione	Evacuazione	In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile: • PROVVEDE AD AVVIARE la popolazione coinvolta o coinvolgibile dall'evento imminente/occorso verso i punti di raccolta secondo le procedure, mezzi e forze indicate nella Sezione 2 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE della popolazione coinvolta o coinvolgibile dall'evento imminente dai punti di raccolta verso le aree di cui alla sezione 1 e secondo le procedure, mezzi e forze indicate nella Sezione 2 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA verso le aree protette ovvero verso strutture idonee ed operative extracomunali dei soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc; questo secondo le procedure, mezzi e forze indicate nella Sezione 2
	Gestione popolazione evacuata	• PROVVEDE, supportato dal Dipartimento di PC, alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • PROVVEDE, supportato dal Dipartimento di PC, al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
	Informazione	• PROVVEDE a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • AFFIGGE fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza	• MANTIENE UN CONTROLLO RAFFORZATO E DEDICATO DEL TERRITORIO, supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili, contro fenomeni di sciallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

ALLARME 3

OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria	• ASSICURA in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • GARANTISCE il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • PROCEDE in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
Impiego di risorse	• INVIA materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • MOBILITA E COORDINA in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
Gestione aree magazzino	• COORDINA sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 • CURA LA GESTIONE, IL CENSIMENTO e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
Impiego forze e volontari	• CURA LA GESTIONE, IL CENSIMENTO ED I COMPITI DEL PERSONALE, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1 • CURA LA GESTIONE, IL CENSIMENTO ED I COMPITI DEI VOLONTARI, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 5
Efficienza reti e servizi primari	• MANTIENE I CONTATTI con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • DISPONE post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3
Efficienza viabilità comunale e provinciale	• VERIFICA il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • MANTIENE I CONTATTI con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
Comunicazioni	• MANTIENE IN EFFICIENZA il sistema di telecomunicazioni adottato

**MOD.INT. 7: AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE -
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGETTABILI AD EVACUAZIONE****PROCEDURA E CAUTELE**

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sezione 5
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- Evitare in ogni modo fenomeni di panico e tranquillizzare per quanto possibile la popolazione soccorsa
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Sezione 4
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

**MOD.INT. 8: AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO -
PROCEDURE, MEZZI E FORZE****PROCEDURA E CAUTELE**

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I luoghi di ricovero idonei verranno decisi dal gruppo di valutazione in base all'evento effettivo
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- Evitare in ogni modo fenomeni di panico e tranquillizzare per quanto possibile la popolazione soccorsa
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Sezione 4 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, tesserini di riconoscimento, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti, stradari

MOD.INT. 9: EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- Evitare in ogni modo fenomeni di panico e tranquillizzare per quanto possibile la popolazione soccorsa
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per emergenze riguardanti l'evacuazione dell'Ospedale di Rovereto, della Casa di Cura Solatrix, Casa Sacra Famiglia, Alloggi protetti per Anziani, Casa soggiorno per Anziani o dei centri per Anziani di Rovereto (vedi Sezione 5) contattare la struttura e fare riferimento al sistema 118 al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SCHEDA ORG_{II}: SEQUENZA DI ALLERTAMENTO RESPONSABILE C.O.C. E REFERENTI Fu.Su.

Il Reperibile, su indicazione del Sindaco, potrà contattare il Responsabile del COC in previsione di attivazione del Centro Operativo Comunale:

1 RESPONSABILE C.O.C. ORDINARIO	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____

In alternativa:

2 RESPONSABILE C.O.C. II (alternativo)	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 1 _____
Tel casa _____	Tel 3 _____
Tel lavoro _____	Tel 4 _____

Il Reperibile, su indicazione del Sindaco e/o del Comandante dei VVFFV e/o del Comandante della Polizia Locale e/o del Responsabile dell'Servizio Verde e Tutela Ambientale, potrà attivare i Referenti delle varie *FuSu*:

FuSu 1 – TECNICA E PIANIFICAZIONE	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

FuSu 2 – SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

FuSu 3 - VOLONTARIATO	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

FuSu 4 – MATERIALI E MEZZI	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

FuSu 5 – VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

FuSu 6 – TELECOMUNICAZIONI	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

FuSu 7 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

FuSu 8 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

FuSu 9 – COORDINAMENTO CON DPCTN	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

SCHEDA ORG12: SEQUENZA DI ALLERTAMENTO TECNICI ESPERTI

Il Reperibile, su indicazione del Sindaco e/o del Comandante dei VVFF e/o del Comandante della Polizia Locale e/o del Responsabile dell'Servizio Verde e Tutela Ambientale, potrà attivare eventuali Tecnici esperti –vedi scheda ORG02 - (IN QUESTA LISTA NON SONO COMPRESI I TECNICI REPERIBILI DELLA P.A.T.):

1. TECNICO ESPERTO IN _____	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

2. TECNICO ESPERTO IN _____	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

3. TECNICO ESPERTO IN _____	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

4. TECNICO ESPERTO IN _____	
Sig. _____	
Cell 1 _____	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

**SCHEDA ORG13: SEQUENZA DI ALLERTAMENTO REFERENTI
VOLONTARIATO**

Il Reperibile, su indicazione del Sindaco e/o del Comandante dei VVFF e/o del Comandante della Polizia Locale e/o del Responsabile dell'Servizio Verde e Tutela Ambientale, potrà attivare i Referenti delle Associazioni di volontariato (art. 48 della Lp 9/2011):

CROCE ROSSA ITALIANA	
DELEGATO PER LE ATTIVITÀ DI EMERGENZA	REFERENTE GRUPPO DI ROVERETO
Sig. DAVIDE GEROLA	Sig.ra VIVIANA BATTISTI
Cell: 335.61.58.472	Cell: 338.69.00.490
Tel	Tel 0464.43.21.00

SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO	
SEDE STAZIONE DI ROVERETO	
Sig. MICHELE RIGHI	
Cell 1: 348.36.58.163	Cell 2 _____
Tel casa _____	Tel lavoro _____

PSICOLOGI PER I POPOLI	
SEDE DI TRENTO	
Cell 1: 335.61.26.406	Cell 2: 366.44.09.565
Cell 3: 347.36.17.970	Tel lavoro _____

SCUOLA PROVINCIALE CANI DA RICERCA E CATASTROFE	
SEDE DI ROVERETO	
Cell 1: 339.63.92.834	Cell 2 _____
Tel 1: 0464.43.66.88	Tel 2: _____

PROTEZIONE CIVILE A.N.A. TRENTO – Nu.Vol.A.	
SEDE DI TRENTO	SEDE DELLA BASSA VALLAGARINA
Sig. _____	Sig. Mario Sartori
Cell 1 _____	Cell: 342.84.23.339
Tel 1: 0461.98.12.80	Tel lavoro _____

Sezione 3 RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EA₁: PUNTI DI RACCOLTA O DI ATTESA

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:



[TAVOLA IF NORD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)



[TAVOLA IF SUD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)

SCHEDA EA₂ LUOGHI DI RICOVERO COPERTI

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:



[TAVOLA IF NORD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)



[TAVOLA IF SUD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)

SCHEDA EA₃: LUOGHI DI RICOVERO APERTI

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:



[TAVOLA IF NORD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)



[TAVOLA IF SUD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)

SCHEDA EA₄ LUOGHI DI RICOVERO: STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

➤ [TAVOLA SRP STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE](#)



Le AREE DI RICOVERO sono luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La permanenza in queste strutture è però temporanea, fino a qualche settimana.

Nel Comune di Rovereto sono attive numerose strutture private ricettive quali hotel, alberghi, bed&breakfast ecc.

Si faccia inoltre riferimento al sito internet: <http://www.visitrovereto.it/>

Di seguito è riportata una sintesi delle principali attività ricettive che, in caso di emergenza e necessità, possono essere prese in considerazione per eventuali precettazioni atte ad ospitare persone sfollate dalle proprie residenze.

Le schede (definite in modo univo da un codice del tipo H01, H02, H03....Hnn) sono associate al file shape della cartografia allegata al Piano.

Al termine della scheda è riportato un modulo per la raccolta dei dati delle varie Aziende presenti sul territorio.

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO TELEFONO	TIPOLO- GIA	NU- MERO LETTI
H01	Hotel Leon D'oro	Via Tacchi 2 – Rovereto 0464.43.73.33	Hotel	112
H02	Hotel Flora	Via dell'Abetone 44 – Rovereto 0464.43.83.33	Hotel	88
H03	Hotel Rovereto	Corso A. Rosmini 82/D – Rovereto 0464.43.52.22	Hotel	82
H04	Hotel Quercia	Via dell'Abetone 68 – Rovereto 0464.42.09.85	Hotel	41
H05	Hotel Sant'Illario	Viale Trento 68 – Rovereto 0464.41.16.05	Hotel	82

H06	Hotel Villa Cristina	Via delle Maioliche 48 – Rovereto 0464.42.55.37	Hotel	22
H07	Hotel Nero Cubo	Via per Marco 16 – Rovereto 0464.02.20.22	Hotel	186
H08	Garnì Rainbow	Via Chiesa S. Martino 6 – Fraz. Nori- glio 0464.43.37.07	Hotel	15
H09	Agritur Masi Brenta	Località Masi Brenta 3 (SP 2) 345.24.03.462	agritur	18
H10	B&B Angels	Via Bezzi 30 – Rovereto 342.66.82.616	b&b	7
H11	B&B Manu&Dige	Via Unione 102, Rovereto 0464.08.04.50	b&b	6
H12	B&B Villa Dordi	Via dei Colli 28 – Rovereto 0464.43.42.75	b&b	7
H13	B&B il Girasole	Via Pasubio 38 – Rovereto 0464.43.07.40	b&b	4
H14	B&B Casa Bettini	Via della Terra 41 – Rovereto 0464.42.29.07	b&b	7
H15	B&B Lizzanella	Corso Verona 115 – Rovereto 0464.43.85.93	b&b	6
H16	B&B A due passi	Via San G. Bosco 36 – Rovereto 347.88.46.416	b&b	2
H17	B&B Relais Mozart	Via Cittadella 41 – Rovereto 339.17.72.173	b&b	9

H18	B&B Ca' Antica	Viale Trento 2 – Rovereto 0464.43.73.46	b&b	2
H19	B&B Diele	Via Trieste 35 – Rovereto 0464.42.20.28	b&b	6
H20	B&B Il Cedro	Via G. Ferrari 18 – Rovereto 331.10.61.288	b&b	2
H21	B&B San Giorgio	Via Prato 53 – Rovereto 0464.42.30.63	b&b	2
H22	B&B Il Lillà	Corso Verona 54 – Lizzanella 0464.08.06.45	b&b	8
H23	B&B alle Vigne	Via Vallunga I 14 – Rovereto 333.25.19.565	b&b	
H24	Ostello di Rovereto	Via delle Scuole 13 – Rovereto 0464.48.67.57	ostello	100
H25	Casa del Pittore	Via Acquedotto 8 – Rovereto 0464.48.68.56	garnì	18
H26	Residence del Messaggero	Vicolo del Messaggero 6-11 – Rovereto 0464.48.91.20	residence	75
H27	Residence Le Grazie	Piazzale Orsi 25-27 – Rovereto 340.50.44.326	residence	92
H28	Residence Da Vinci	Via L. da Vinci 60/A – Rovereto 340.50.44.326	residence	72

SCHEDA EA5: LUOGHI DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

- [TAVOLA IF NORD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)
- [TAVOLA IF SUD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)



Le AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE sono spazi da cui partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale. Tali aree devono essere sufficientemente grandi per ospitare numerose persone e significative quantità di materiale. E' necessario che queste aree siano individuate in zone sicure e alla periferia dei centri urbani garantendo in tal modo un veloce e facile accesso da parte di mezzi anche di grandi dimensioni. Per il piano di Rovereto alcune aree destinate all'accoglienza delle persone sono state riconosciute anche come idonee all'ammassamento dei soccorsi e delle risorse.

Le aree sono le seguenti (per i dettagli si veda la SCHEDA EA3):

Codice GIS	Nome	Indirizzo
AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE (AA)		
AA01	CAMPO SPORTIVO VIGAGNI	Via Tagliamento
AA02	CAMPO SPORTIVO BARATIERI	Via Sabbioni
AA03	CAMPO SPORTIVO MARCO	Via del Cimitero
AA04	CENTRO SPORTIVO FUCINE	Via Leonardo da Vinci
AA05	CAMPO SPORTIVO NORIGLIO	Via Romani
AA06	CAMPO SPORTIVO BENACENSE PRA DELLE MONEGHE	Via Benacense
AA07	STADIO QUERCIA E ANTISTADIO	Via Palestrina
AA10	CENTRO PROTEZIONE CIVILE PAT	Lavini di Marco
STRUTTURE PER L'AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE (AA)		
LR01	CENTRO DI TIRO CON L'ARCO	Via della Roggia 45 (Loc. Baldresca)
LR02	CENTRO TENNIS BALDRESCA	Via della Roggia 43 (Loc. Baldresca)

SCHEDA EA6: ELISUPERFICI



Nella scheda EA3 sono state elencate grandi aree sportive che consentono l'atterraggio di elicotteri per le operazioni di soccorso.

Di seguito si riporta l'elenco completo delle elisuperfici concordato con il Nucleo elicotteri della Provincia Autonoma di Trento:

(ELENCO ELISUPERFICI DA CONCORDARE CON IL NUCLEO ELICOTTERI)

SCHEDA EA7: UTENZE PRIVILEGIATE – STRATEGICHE

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

- [TAVOLA IF NORD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)
- [TAVOLA IF SUD INFRASTRUTTURE DI EMERGENZA](#)

Di seguito è riportata la lista degli edifici rilevanti all'interno del Comune che per le loro caratteristiche funzionali sono da considerarsi strategici nell'affrontare le emergenze. A questi edifici, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua fognatura, comunicazioni via telefono o radio o altri impianti strategici.

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
S01	MUNICIPIO ROVERETO	Piazza Podestà 11	0464 – 452111	0464 – 452 433
	Comune di Rovereto			
S02	CASERMA VIGILI DEL FUOCO – COC	Via Abetone 54		
	VVFV Rovereto			
S03	CASERMA CARABINIERI (Comando Compagnia e Stazione)	Largo C.A. Dalla Chiesetta 1	0464 – 484 300	0464 – 484 300
S04	GUARDIA DI FINANZA (Compagnia Rovereto)	Via Brione 43	0464 - 413 613	
S05	OSPEDALE DI ROVERETO	Corso Verona 4	0464.40.31.11	
	Presidio ospedaliero di Rovereto			
S06	UFFICIO DISTRETTUALE E STAZIONE FORESTALE	Viale Trento 37/F	0464 – 493 106	0464 – 493 107
S07	POLIZIA DI STATO	Via Sighele 1	0464 – 484 611	
S08	UFFICI TECNICI COMUNALI	Via Cartiera 13	0464 - . 452 216	
	Comune di Rovereto			
S09	CENTRALE OPERATIVA POLIZIA LOCALE	Via Parteli 27	0464 – 452 110	0464 - . 452 171
	Polizia Locale Rovereto			
S10	CROCE ROSSA COMITATO ROVERETO	Via Baroni Cavalcabò 4	338 69 00 490	
	CRI Trentino			
S11	DISTRETTO SANITARIO CENTRO SUD	Via S. Giovanni Bosco 6	0464 – 403 660	0464 – 403 690
S12	SEDE TELECOM	Via Puccini		

SCHEDA EA8: UTENZE PRIVILEGIATE – VULNERABILI

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

➤ [TAVOLA SV STRUTTURE VULNERABILI](#)

Di seguito è riportata la lista degli edifici rilevanti all'interno del Comune che per le loro caratteristiche funzionali e/o per le persone ospitate sono da considerarsi principalmente come vulnerabili. A questi edifici deve essere garantita una assistenza ed un soccorso tempestivo e privilegiato.

Naturalmente oltre alla lista seguente, sono da considerarsi Vulnerabili tutte quelle strutture tecniche, amministrative, scolastiche o sportive che, pur essendo state riconosciute come luoghi strategici o di ricovero, sono minacciate da un evento distruttivo.

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
ASILI NIDO E SCUOLE D'INFANZIA				
V01	ASILO NIDO AQUILONE SCUOLA D'INFANZIA RIONE NORD	Via Saibanti 4 Via Saibanti 4	0464.42.10.3 2 0464.43.53.5 5	0464.42.10.3 2
	Nido L'Aquilone: specifiche Scuola d'infanzia Rione nord: specifiche			
V02	ASILO NIDO LA COCCINELLA SCUOLA D'INFANZIA GIROTON- DO	Via Livenza 27 Lizzana Via Livenza 27 Lizzana	0464.43.68.4 2 0464.43.78.3 9	0464.43.68.4 2
	Nido La Coccinella: specifiche Scuola d'infanzia Girotondo: specifiche			
V03	ASILO NIDO IL GRILLO	Via Puccini 22	0464.41.30.0 2	0464.41.30.0 2
	Nido Il Grillo: Specifiche			
V04	ASILO NIDO MARGHERITA ROS- MINI	Corso A. Rosmini 3	0464.42.36.6 0	0464.42.15.4 1
	Nido M. Rosmini: specifiche			
V05	ASILO NIDO LA CICOGNA	Via Volta 15	0464.43.41.3 5	0464.43.41.3 5
	Nido La Cicogna: specifiche			
V06	NIDO DI NORIGLIO SCUOLA DELL'INFANZIA DI NO- RIGLIO	Via Romani 4 Via Romani 4	0464.43.40.9 1 0464.43.74.3 0	0461.43.40.9 1
	Nido Noriglio: specifiche Scuola d'infanzia Noriglio: specifiche			
V41	ASILO NIDO COLLE FIORITO	Via Stazione 10 (loc. Mori Stazione)	0464.43.48.9 9	
	Asilo Colle Fiorito			
V07	SCUOLA D'INFANZIA BRIONE	Via Puccini 26	0464.41.28.9 2	
	Scuola d'infanzia Brione: specifiche			

V08	SCUOLA D'INFANZIA DON ROS-SARO	Via G. Telani 4	0464.43.37.13	0464.43.37.13
	Scuola d'infanzia Don Rossano: specifiche			
V09	SCUOLA D'INFANZIA FUCINE	Via Volta 17	0464.42.04.77	
	Scuola d'infanzia Fucine: specifiche			
V10	SCUOLA D'INFANZIA C. BATTISTI NIDO D'INFANZIA PRIMI PASSI	Via D. Udine 21 Via D. Udine 21	0464.43.12.39 0464.43.31.97	0464.43.12.39
	Scuola Infanzia Battisti: specifiche Nido Primi Passi: specifiche			
V11	MICRONIDO DI MARCO	Via Dolnì Dobruc 5	0464.94.34.02	0464.94.34.02
	Micronido Marco: specifiche			
V12	SCUOLA D'INFANZIA IL GIARDINO INCANTATO	Via Venezia 11	0464.43.11.63	
	Il Giardino incantato: specifiche			
V13	SCUOLA D'INFANZIA SANT'ILARIO	Via Monti 4-6	0464.41.19.01	0464.41.19.01
	Scuola d'infanzia S. Ilario: specifiche			
SCUOLE D'INFANZIA EQUIPARATE				
V14	SCUOLA D'INFANZIA VANNETTI	Via Santa Maria 58	0464.42.00.61	
V15	ASILO INFANTILE LIZZANELLA	Corso Verona 109	0464.43.23.07	
V16	SCUOLA MATERNA SANT'ANTONIO	Via Fedrigotti 9 (Borgo Sacco)	0464.43.05.41	
V17	ASILO INFANTILE LIZZANA	Via Brigata Mantova 1 (Lizzana)	0464.43.3395	
V18	SCUOLA DELL'INFANZIA G. e A. ROSMINI SERBATI	Via alla Stazione 2 (Marco)	0464.94.33.13	
CENTRI COMMERCIALI				
V19	CENTRO COMMERCIALE ROVER-CENTER	Via del Lavoro	0464.42.37.02	
V20	CENTRO COMMERCIALE MILLENIUM	Via del Garda 75	0464.42.05.21	0464.40.06.32
V21	CENTRO COMMERCIALE LENO CENTER	Via Maioliche 53	0464.43.33.78	
UNIVERSITA', MUSEI E CENTRI DI RICERCA				
V22	CENTRO MUSEALE MART	Corso Bettini 43	800.39.77.60 0464.43.88.87	

V23	ISTITUTO D'ARTE-LICEO ARTISTICO F. DEPERO	Via delle Fosse 9	0464.43.88.36	
V24	UNIVERSITA' DI TRENTO	Corso Bettini 84	0464.80.84.13	0464.80.84.15
V25	UNIVERSITA' DI TRENTO	Corso Bettini 31	0464.80.86.08 0464.80.86.15	0464.80.86.02 0464.80.86.54
ALTRE				
V26	CASA SACRA FAMIGLIA Casa Sacra Famiglia Rovereto	Via Saibanti 6b	0464.43.00.21	0464.43.83.74
V27	IMPIANTO DI DEPURAZIONE www.adept.provincia.tn.it	Loc. Navicello	329.69.85.130	
V28	CASA DI CURA SOLATRIX http://www.cdcsolatrix.it/	Via Bellini 11	0464.49.11.11	
V29	ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI Gestiti da APSP Vannetti	Via Unione 2	0464.45.50.00 0464.45.54.90	
v30	ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI Gestiti da APSP Vannetti	Via Vannetti 2	0464.45.50.00 0464.45.50.00	
V31	CASA SOGGIORNO PER ANZIANI (213 posti letto) Gestiti da APSP Vannetti	Via Vannetti 6	0464.45.50.00 0464.45.50.00	0464.45.50.10
V32	CASA SOGGIORNO PER ANZIANI (72 posti letto) Gestiti da APSP Vannetti	Via Fedrigotti 7 (Borgo Sacco)	0464.45.50.00 0464.40.64.00	
V33	DISTRETTO TECNOLOGICO	Via Zeni 8	0464.44.31.11	0464.44.31.12
V34	MUSEO STORICO – CASTELLO DI ROVERETO	via Castelbarco 7	0464.43.81.00	0464.42.34.10
CIMITERI				
V35	CIMITERO	Via Col Santo		
V36	CIMITERO SAN MARCO	Via Sabbioni		
V37	CIMITERO NORIGLIO	Noriglio		
V38	CIMITERO LIZZANA	Lizzana		
V39	CIMITERO MARCO	Marco		
V40	CIMITERO SANTA MARIA	Via Ronchi-Via Benacense		

SCHEDA EA9: UTENZE PRIVILEGIATE – RILEVANTI

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

➤ TAVOLA SV STRUTTURE VULNERABILI

Di seguito è riportata la lista degli edifici rilevanti all'interno del Comune che per le loro caratteristiche funzionali e/o per le persone ospitate sono da considerarsi come siti potenzialmente vulnerabili e strategici a seconda del tipo di evento. A questi edifici deve essere garantita una assistenza ed un soccorso tempestivo e privilegiato.

CODI-CE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
STAZIONI TRASPORTI				
ER01	STAZIONE FS DI ROVERETO	Piazzale Orsi 10		
	Ferrovie dello Stato Italiane - Gestore: Centostazioni SpA			
ER09	STAZIONE AUTOCORRIERE	Via Rosmini		
ER15	STAZIONE FS DI MORI	Via per Marco		
	Ferrovie dello Stato Italiane			
SEDI AMMINISTRATIVE COMUNE ROVERETO				
ER02	CIRCOSCRIZIONE 1 ROVERETO CENTRO	Piazza San Marco 7	0464.45.21.37	
ER03	CIRCOSCRIZIONE 2 ROVERETO NORD	Via S. Pellico 16	0464.45.21.37	
ER04	CIRCOSCRIZIONE 3 SACCO-SAN GIORGIO	Piazza Filzi - Sacco	0464.45.21.37	
ER05	CIRCOSCRIZIONE 4 ROVERETO SUD	Via XXIV Maggio 4	0464.45.21.37	
ER06	CIRCOSCRIZIONE 5 LIZZANA-MORI FERR.	Via Panizza 17 - Lizzana	0464.45.21.37	
ER07	CIRCOSCRIZIONE 6 MARCO	Via San Romedio 4 - Marco	0464.45.21.37	
ER08	CIRCOSCRIZIONE 7 NORIGLIO	Via Fontani 23 - Noriglio	0464.45.21.37	
ER10	DISCARICA CONTROLLATA PAT	Lavini di Marco	0464.43.00.33	
	Comunità della Vallagarina: discarica ai Lavini			
ER11	CENTRO RACCOLTA MATERIALI	Loc. Mira di	800.84.70.2	

		Marco	8	
	Dolomiti Energia			
ER12	CENTRO DI COMPOSTAGGIO PASINA	Loc. Navicello	0464.48.67.98	0464.40.12.34
	Centro compostaggio Pasina			
ER13	CABINA PRIMARIA LIZZANA IMPIANDO DI COGENERAZIONE	Viale Caproni Piazza Degasperi 17	800.96.98.88 0464.45.61.11	0461.03.23.04
	Set Distribuzione - Dolomiti Reti			
ER14	CENTRALE DI SAN COLOMBANO	Loc. San Colombano	0464.42.11.88	
	Dolomiti Energia			
ER16	SOTTOSTAZIONE ELETTRICA VILLALAGARINA FS	Via Lagarina	045.59.60.19 045.80.22.63 313.80.92.606	
	Ferrovie dello Stato Italiane			
ER17	AREE DI SERVIZIO NOGAREDO EST E OVEST	A22		
	Autobrennero			
ER18				
ER19				
ER20				
ER21				

SCHEDE MAM

PREMESSA

DISPOSIZIONI PER L'ACQUISIZIONE IMMEDIATA DELLA DISPONIBILITÀ DI BENI

(art. 39 LP. N 9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella LP n 9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

SCHEDA MAM₁: ATTREZZATURE MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI VVFV

Questa scheda può essere sostituita dal documento d'inventario dei VVF – aggiornato periodicamente.

Di seguito sono elencati i principali mezzi e materiali a disposizione del **Corpo dei Vigili del Fuoco** Volontari di Rovereto:

MEZZO/MATERIALE	QUANTITA'	CARATTERISTICHE PRINCIPALI
AUTOVETTURA	1	SUZUKI SX4, 4x4, 5 POSTI
AUTOVETTURA	1	FIAT PUNTO, 5 POSTI
AUTOVETTURA	1	VOLKSWAGEN CARAVELLE, 4x4, GANCIO TRAINO, 9 POSTI
AUTOVETTURA	1	LAND ROVER DEFENDER 90, 5 POSTI, 4x4
AUTOVETTURA	1	LAND ROVER DEFENDER 90, 5 POSTI, 4x4
AUTOVETTURA	1	LAND ROVER DEFENDER 90, 5 POSTI, 4x4
AUTOVETTURA	1	VOLKSWAGEN TRANSPORTER, 3 POSTI 4x4 POLISOCCORSO
FURGONE	1	MERCEDES SPRINTER, 3 POSTI, ALLESTIMENTO SERVIZI TECNICI
FURGONE	1	IVECO 35s13, 3 POSTI, ALLESTIMENTO SERVIZI TECNICI
FURGONE	1	NISSAN NAVARRA PICK-UP, 4x4, GANCIO TRAINO
AUTOCARRO	1	IVECO 40w10, 4x4, 3 POSTI, TRASPORTO MATERIALI
AUTOCARRO	1	IVECO MAGIRUS 130E23 TLF20/30, 4x4, 5 POSTI APS INCENDI CIVILI, 2800 L
AUTOCARRO	1	IVECO MAGIRUS 190.26HW, 4x4, 5 POSTI APS INCENDI CIVILI E BOSCHIVI, 4000 L
AUTOCARRO	1	MERCEDES ACTROS 1844, 3 POSTI APS INCENDI INDUSTRIALI, 5000 L
AUTOCARRO	1	MERCEDES ATEGO 1528, 3 POSTI, POLISOCCORSO
AUTOCARRO	1	MAN MECCANICA 16T, 3 POSTI, 4x4, TRASPORTO MATERIALI, GRU MAX 1900 KG
AUTOCARRO	1	MITSUBISHI CANER, 3 POSTI, AUTOPIATTAFORMA 21 M
AUTOCARRO	1	OZETA SEICOM 120, 4x4, 3 PSOTI, APS INCENDI BOSCHIVI, 1150 L
AUTOCARRO	1	IVECO MAGIRUS 150E27 DLK37,3 POSTI, AUTOSCALA 37 M
AUTOCARRO	1	BUCHER BU200, 3 POSTI 4x4, APS INCENDI BOSCHIVI, 1800 L
AUTOCARRO	1	MERCEDES ACTROS 4155, 3 POSTI 4x8, IMPIANTO SCARRABILE
FURGONE	1	MERCEDES SPRINTER, 9 POSTI, TRASPORTO PERSONE
FURGONE	1	MERCEDES SPRINTER, 3 POSTI, CARRO ARIA

[illegible]

Questa scheda può essere sostituita dal documento d’inventario dei Mezzi del Comune – aggiornato periodicamente.

Di seguito sono elencati i principali mezzi e materiali a disposizione del Comune di Rovereto:

[illegible]

SCHEDA MAM₃: MATERIALI, MEDICINALI E VIVERI

Di seguito sono riportate le principali Aziende a cui è possibile fare riferimento per reperire del materiale ritenuto utile in caso di emergenza:

MATERIALI – FERRAMENTA

MARENGA SRL
Via Garda 83 – Rovereto
Tel: 0464.42.42.58 – 0464.43.09.37 - Fax 0464.42.48.38

EDILBRIDI SNC
Via Griffa 25/A – Marco
Telefax 0464.94.32.22

FERRAMENTA QUERCIA SNC
Corso Rosmini 92 – Rovereto
Tel 0464.43.11.96 – Fax 0464.40.12.49

MATERIALI – EDILIZIA

CENTRO TRENTINO EDILIZIA SRL
Via Fornaci 2 – Rovereto
Tel 0464.18.81.86 – 0464.43.80.10 – 0464.40.80.10 – 0464.43.81.45

FALEGNAMERIA EB
Via Bettini 48 – Rovereto
Tel 335.63.05.302 – 0464.42.13.01 – Fax 0464.35.03.43

IMPRESA MARSILLI SPA (CAVA GHIAIA E SABBIA)
Via Varini 100 – Rovereto
Tel 0464.94.22.84

MOSCHINI MANUFATTI SNC
Via Pineta 13 – Rovereto
Telefax 0464.43.90.14

BETON ROVERTO SRL
Via alla Pineta 31
Tel 0464.43.17.87

MEDICINALI

Di seguito sono riportate le Farmacie attive a Rovereto:

AZIENDA MULTISERVIZI ROVERETO
(gestione delle Farmacie comunali a Rovereto)
Via Pasqui 10 – Rovereto
Tel 0464.49.05.11 – Fax 0464.41.31.54

NOME	INDIRIZZO	TELEFONO
FARMACIA BARBACOVÌ	Via Benacense, 9/B	0464.42.13.73
FARMACIA COBELLÌ	Via Mazzini, 10	0464.42.12.70
FARMACIA COMUNALE 1	Via Paoli, 19	0464.43.20.60
FARMACIA COMUNALE 2	Via Benacense, 43	0464.43.30.77
FARMACIA COMUNALE 3	Viale Trento, 33/2	0464.41.28.12
FARMACIA PAVANI	Viale della Vittoria, 42	0464.43.66.20
FARMACIA SAN GIORGIO	Via Unione, 85	0464.43.60.74
FARMACIA SAN MARCO	Piazza Erbe, 17	0464.42.10.60
FARMACIA SANTONI	Piazza Filzi, 21	0464.43.77.97
FARMACIA THALER	Via Dante, 3	0464.42.10.30

VIVERI

Di seguito sono riportati i principali supermercati aperti a Rovereto:

NOME	INDIRIZZO	TELEFONO
SAIT SOCIETA' COOPERATIVA - COOP	Via Mazzini, 65	0464.42.11.97
SAIT SOCIETA' COOPERATIVA - COOP	Viale Trento 31 abc	0464.41.08.85
SAIT SOCIETA' COOPERATIVA - COOP	Piazza Nazario Sauro 19/a	0464.42.00.71
COOP SUPERSTORE	Via del Garda 95	0464.42.60.00
SUPERMERCATO POLI	Via Pasqui 4	0464.49.05.63
MNINIPOLI	Via Bezzi 32	0464.42.14.91
POLI REGINA	Via Craffonara 24	0464.42.52.26
INGROSSO ORVEA SPA	Via del Garda 28	0464.48.06.92
SUPERMERCATO ORVEA	Corso Rosmini 70/D	0464.43.21.01
SUPERMERCATO ORVEA	Via Porte Rosse 1-Lizzanella	0464.42.00.38
LIDL ITALIA	Via Benacense 80	0464.42.24.18
EUROSPAR	Viale Trento 75	0464.46.17.00
DESPAR	Via Alveo Vecchio 2 – Marco	0464.94.40.13
EUROSPIN	Via Santa Maria	0464.42.86.34/48.60.35
DPIU'	Via Abetone 76	0464.48.08.12
SUPERMERCATO SISA	Piazza S. Antonio 1	0464.42.13.67
SUPERMERCATO SISA	Via Lungo Leno sx 152	0464.43.43.71
SUPERMERCATO SISA	Via Benacense 50	0464.42.01.27

SCHEDA MAM₄: UNITA' DI SERVIZI

In questa sottoscheda sono riportate le Ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone ecc.).

In merito si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza sono fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n. 9/2010 al Titolo X "*Interventi di ripristino definitivo e di ricostruzione*";
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il Comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

EDILIZIA

IMPRESA MARSILLI SPA (IMPRESA EDILE)
Via del Garda 42
Tel 0464.42.14.19

GIORDANO SEGATA (IMPRESA EDILE)
Via Stivo 12
Tel 366.59.99.860

A.B. EDILE DI A. BRIZZI (IMPRESA EDILE)
Via del Garda 46
Tel 0464.43.78.25

ABETONE COSTRUZIONI SRL (IMPRESA EDILE)
Via Largo Posta 5
Tel 0464.42.35.70 – Fax 0464.42.35.72

IMPRESA COSTRUZIONI G. E G. MARZADRO (IMPRESA EDILE)
Via alla Pineta 35
Tel 0464.43.17.87 – Fax 0464.43.94.58

ALPENEDIL SRL (STRADE)
Via Agricoltura 7
Tel 0464.75.02.19
DALBOSCO COSTRUZIONI (IMPRESA EDILE)
Corso Verona 45
Tel 0464.42.54.04

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
COMUNE DI ROVERETO
Provincia Autonoma di Trento

RACCOLTA DATI DI DETTAGLIO PER
IMPRESE EDILI E MOVIMENTI TERRA

DENOMINAZIONE: _____

INDIRIZZO: _____

RESPONSABILE O DIRETTORE: _____

CELL _____

PROPRIETARIO (se diverso dal Responsabile o Direttore): _____

CELL _____

REPERIBILE H 24 (se esiste): _____

CELL _____

RECAPITI TELEFONICI AZIENDA: _____

FAX: _____

TIPO DI ATTIVITA' (descrizione sintetica): _____

MATERIALI E VEICOLI A DISPOSIZIONE

(alcuni esempi di materiale utile in caso di emergenza: autocarri, escavatori, miniescavatori, pale meccaniche, ragni, gru, autocarri per trasporto bestiame, camion, trattore e rimorchio, materiale edile vario, stalle e locali per ospitare animali...)

Categoria	Quantità	Descrizione

TIMBRO E FIRMA DELL'AZIENDA

Data di compilazione: _____

TRASPORTI



TRENITALIA SPA – CODICE GIS *ER01*

Stazione di Rovereto

Direzione Regionale FS: tel 0461.22.94.81 – 0461.22.94.07

TRENTINO TRASPORTI SPA – CODICE GIS *ER09*

Sede Centrale di Trento: Tel. 0461.82.10.00 Fax 0461.03.14.07

Sede di Rovereto: Tel 0464.43.42.99 Fax: 0464.42.02.72 (Autostazione: 0464.43.37.77)



EUROPCAR

Via Cavour 70

Tel 0464.40.15.07 – Fax 0464.42.25.52

VIAGGI PERTERLINI

Via Paoli 47/A

Tel 0464.43.33.20 – Fax 0464.43.72.64

Sezione 4 SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo. Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Di seguito sono descritti e valutati i principali rischi relativi al Comune di Rovereto. Questa sezione e tutte le relative Schede possono essere successivamente sviluppate e approfondite in fase di revisione del Piano. Alcuni Rischi potranno inoltre essere implementati con l'elaborazione del relativo Piano di Emergenza Comunale in cui vengono definite nel dettaglio le procedure e le modalità operative preordinate per la salvaguardia delle persone e dei beni presenti all'interno di un'area.

Le schede che compongono questa sezione sono:

SCHEDA 1RIA – RISCHIO IDROGEOLOGICO E ALLUVIONI

A) CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

B) ALLUVIONI

- SCENARIO AREA VAL DI RIVA

- SCENARIO AREA NAVICELLO

SCHEDA 2RSIS – RISCHIO SISMICO

SCHEDA 3RDI – RISCHIO DIGHE ED INVASI

- SCENARIO DIGA DI SAN COLOMBANO

SCHEDA 4RIB – RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

SCHEDA 6RII – RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

SCHEDA 7RTSP – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

SCHEDA 8REGAP – RISCHI EVENTI CON GRANDE AFFLUSSO DI PERSONE

SCHEDA 9RSE – RISCHI SERVIZI ESSENZIALI

SCHEDA 1RIA - RISCHIO IDROGEOLOGICO E ALLUVIONI

SCHEDA 2RSIS - RISCHIO SISMICO



DESCRIZIONE DEL RISCHIO

La sismicità di un territorio indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti ed è una grandezza fisica del territorio. Se si conosce la frequenza e l'energia associate ai terremoti per una determinata area, e se si attribuisce un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico con una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, si può definirne la pericolosità sismica. Essa quindi sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di tempo considerato.

Le conseguenze del terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle infrastrutture presenti nell'area colpita dal sisma e dalla presenza di vite umane.

Il rischio sismico è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza della costruzioni e di antropizzazione.

Il rischio sismico ad oggi non è prevedibile con sufficiente attendibilità, quindi è opportuno mettere in atto tutta una serie di prescrizioni antisismiche, la principale delle quali è la "progettazione antisismica" degli edifici e delle infrastrutture.

Parallelamente può essere diffuso tra la popolazione una sorta di vademecum sul comportamento da tenere durante e dopo il terremoto.

ZONIZZAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE

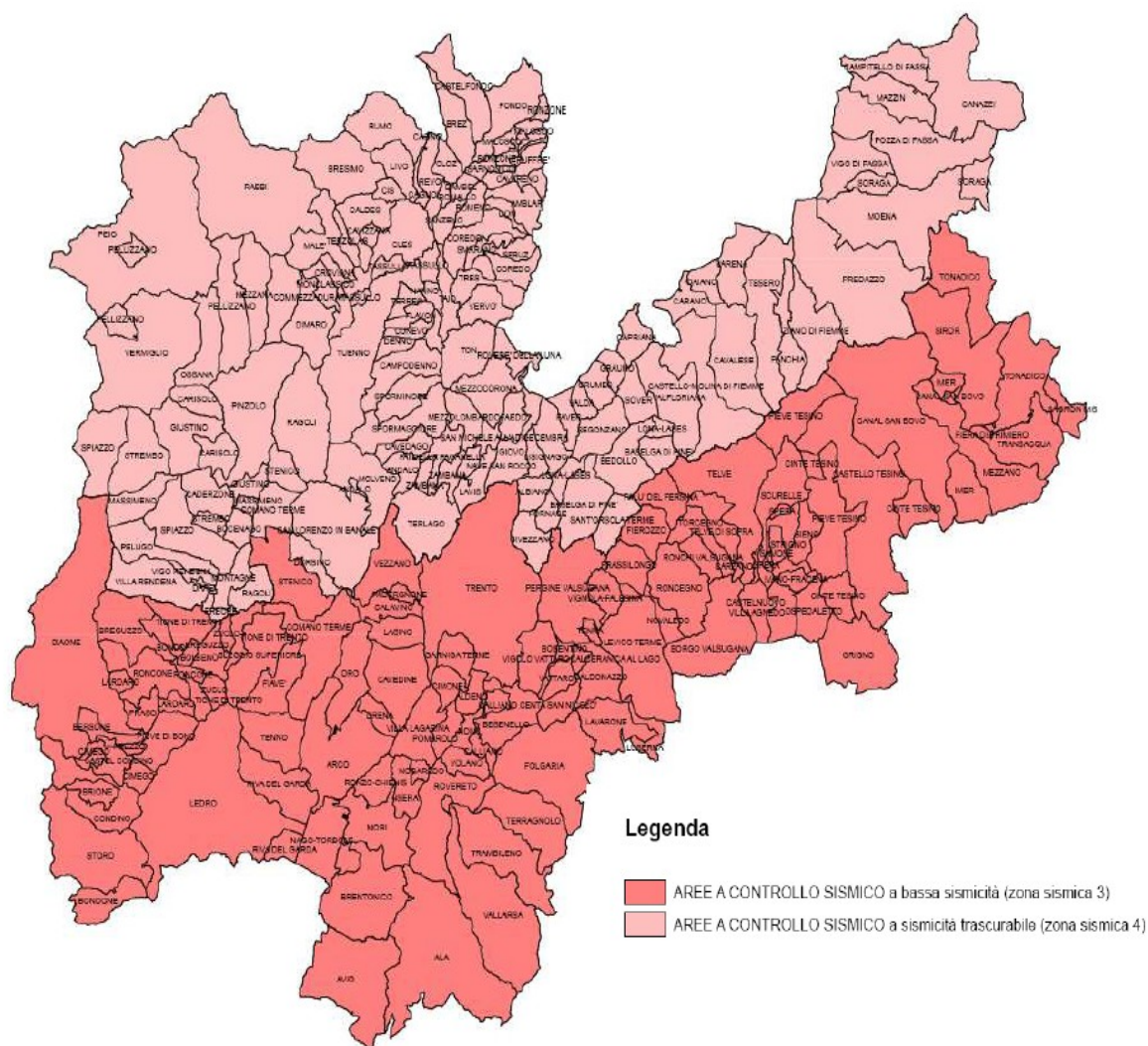
In base a quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 5 maggio 2006 il settimo aggiornamento della Carta di Sintesi Geologica ha, tra l'altro, previsto l'adeguamento della zonizzazione sismica del territorio trentino.

Tutto il territorio provinciale, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi, è da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4) o bassa (zona sismica 3).

Con l'emanazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 5 maggio 2005 lo Stato ha disposto che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedano ad aggiornare i propri elenchi delle zone sismiche sulla base della carta delle isoaccelerazioni sismiche redatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia del 2004.

I criteri di applicazione dell'OPCM prevedono che l'assegnazione di un territorio comunale ad una delle zone sismiche dovrà avvenire con tolleranza di 0.025 g.

Pertanto avvalendosi della tolleranza permessa sull'uso della carta delle isoaccelerazioni, tenuto conto dei dati acquisiti dalla rete sismica provinciale dal 1991 ad oggi e delle caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio trentino, l'aggiornamento della zonizzazione sismica provinciale, modificando gli elenchi dei comuni in zona 4 e in zona 3, è riportato nella figura seguente:



Nelle zone sismiche è richiesta una progettazione antisismica rispettando la normativa tecnica vigente, anche con procedure di tipo semplificato quando applicabili.

Le norme che dal punto di vista della sismicità disciplinano la realizzazione degli interventi sono:

- A. decreto Ministeriale 14 Gennaio 2008 - NTC 2008;
- B. prima direttiva provinciale per l'applicazione del Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 gennaio 2008 in materia di Nuove norme tecniche per le costruzioni approvata dalla G.P. con la delib. n. 1351 del 30/05/08.

A seguito dell'applicazione di tali norme i valori di accelerazione al suolo a cui ancorare lo spettro di risposta elastica sono riferiti alla maglia di punti definita dalla carta della pericolosità sismica redatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel 2004 e recepita a livello normativo dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 05/05/06 (Criteri per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone).

La Prima direttiva per l'applicazione del Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 gennaio 2008 in materia di Nuove norme tecniche per le costruzioni approvata dalla G.P. con la

delib. n. 1351 del 30/05/08 stabilisce che per le nuove progettazioni di opere pubbliche (a qualsiasi zona sismica e classe d'uso appartengano) la Vita Nominale per il calcolo della pericolosità sismica dovrà essere assunta maggiore o uguale a 100 anni.

La scala con cui vengono classificati i terremoti è la SCALA RICHTER ovvero una scala logaritmica basata sul concetto di magnitudo che corrisponde all'energia liberata dal sisma nell'ipocentro.

Con l'attribuzione di un valore del sisma sulla scala Richter o magnitudo locale ML, si esprime una misura della cosiddetta magnitudo ovvero una stima dell'energia sprigionata da un terremoto nel punto della frattura della crosta terrestre cioè all'ipocentro.

Tabella di gravità del terremoto

Magnitudo Richter	Effetti sisma
0- 1,9	Può essere registrato solo mediante adeguati apparecchi.
2- 2,9	Solo coloro che si trovano in posizione supina lo avvertono; un pendolo si muove.
3- 3,9	Poca gente lo avverte come un passaggio di un camion; vibrazione di un bicchiere.
4- 4,9	Normalmente viene avvertito; un pendolo si muove notevolmente; bicchieri e piatti tintinnano; piccoli danni.
5- 5,9	Tutti lo avvertono; molte fessurazioni sulle mura; crollo parziale o totale di poche case; alcuni morti e feriti.
6- 6,9	Tutti lo percepiscono; panico; crollo delle case; morti e feriti; onde alte.
7- 7,9	Panico; pericolo di morte negli edifici; solo alcune costruzioni rimangono illese; morti e feriti.
8- 8,9	Ovunque pericolo di morte; edifici inagibili; onde alte sino a 40 metri.
9- 9,9	Totale allagamento dei territori in questione o spostamento delle terre e numerosissimi morti. Pochi sopravvissuti, danni letali a tutta la popolazione, caos, panico, tra la popolazione dell'intero paese e continente.
10 o più	Particolari eventi di eccezionale gravità: spaccature della Terra e numerosissimi morti, nessun sopravvissuto e crollo di molte città vicine.

Il Comune di Rovereto non cambia la zonizzazione rimanendo in ZONA 3.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha inoltre intrapreso un progetto per elaborare una mappa delle zone sismogenetiche e per l'analisi di pericolosità sismica con approccio probabilistico. Per ogni zona sismogenetica d'Italia è possibile definire un "terremoto caratteristico": per ogni zona sorgente (ZS) viene stimata la massima magnitudo attesa; si determinano le distanze del sito di indagine da ciascuna zona sorgente ed infine attraverso un modello di attenuazione si stima lo scuotimento del suolo dovuto alle sorgenti sismiche.

Per le zone sorgenti è stato utilizzato il database DISS 3.1.1 (Database of Individual Seismogenic Sources) dove sono raccolte le potenziali fonti per i terremoti più grandi di 5,5 M in Italia e nelle aree circostanti. <http://diss.rm.ingv.it/diss/>, © INGV 2010 - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Rovereto ricade poco a nord della zona sismogenetica ITCS073 denominata "Monte Baldo" dove la massima magnitudo prevista (M_w) è di 5.5 come mostra la figura successiva tratta dal sito del progetto DISS:

GENERAL INFORMATION

DISS-ID	ITCS073	Name	Monte Baldo
Compiled By	Burrato, P.	Latest Update	19-Apr-2010
Display map ...			

PARAMETRIC INFORMATION

Min depth [Km]	3.0	OD	Based on geological data from various authors.
Max depth [km]	9.0	OD	Based on geological data from various authors.
Strike [deg] min...max	200...250	OD	Based on geological data from various authors.
Dip [deg] min...max	25...45	OD	Based on geological data from various authors.
Rake [deg] min...max	70...100	EJ	Inferred from geological data.
Slip Rate [mm/y] min...max	0.1...0.5	EJ	Derived from geological data concerning adjacent structures.
Max Magnitude	5.5	OD	Assigned on the basis of conservative criteria.

LD=LITERATURE DATA; OD=ORIGINAL DATA; ER=EMPIRICAL RELATIONSHIP; AR=ANALYTICAL RELATIONSHIP; EJ=EXPERT JUDGEMENT;

ACTIVE FAULTS

ACTIVE FOLDS

Il Servizio Geologico della PAT monitora con la propria rete sismometrica l'intero territorio provinciale e ne cura una banca dati. Nel 2012 il Servizio ha anche elaborato la Carta di Microzonazione sismica ([Microzonazione Sismica](#)) che studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia. Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono per substrato con acclività maggiore di 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale. Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco.

Con le conoscenze attuali non è possibile prevedere un terremoto: ne il suo ipocentro o epicentro ne la sua magnitudo. Il dato principale su cui basare il rischio sismico è la storicità dei sismi in un determinato territorio.

Di seguito vengono riportati alcuni comportamenti di carattere generale da rispettare in questo tipo di rischio:

Prima del terremoto

- a) sulla base della classificazione sismica del territorio e delle normative in vigore accertarsi e richiedere le norme antisismiche per la costruzione di edifici ed infrastrutture;
- b) aver ben presente le posizioni dei rubinetti della fornitura del gas, dell'acqua e della rete elettrica;
- c) aver ben presente quali sono gli edifici sismici che possono rimanere funzionali anche dopo il terremoto e quindi conoscere bene la dislocazione dei locali, degli impianti luce, acqua, gas e delle possibili "destinazioni d'uso" di questi edifici.

Durante il terremoto

- a) cercare riparo da eventuali crolli, non sostare vicino a costruzioni o linee elettriche;
- b) non usare scale o ascensori;
- c) non intralciare le linee telefoniche se non strettamente necessario;
- d) dirigersi verso i luoghi di raccolta o le aree di accoglienza individuate dal PPC
- e) non usare l'automobile, lasciare libere le strade per i soccorsi

Dopo il terremoto

- a) raggiungi le aree di raccolta o di accoglienza previste dal PPC e comunque dirigiti e sosta in aree aperte lontane da edifici pericolanti;
- b) non intralciare le linee telefoniche se non strettamente necessario;
- c) se ti trovi con altre persone assicurati del loro stato di salute senza cercare di muovere le persone gravemente ferite;
- d) chiudere tutti i rubinetti del gas e dell'acqua e gli interruttori dell'energia elettrica;
- e) se l'edificio in cui ti trovi a subito dei danni, abbandonalo immediatamente.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME: seguire le procedure descritte nella Sezione ORG10 ed in particolare i MOD.INT 1, MOD.INT. 2 e i MOD.INT. da 6 a 9. (Allertare comunque la CUE).

In aggiunta alle disposizioni standard si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- attività prioritaria di ricerca e soccorso nei riguardi della popolazione;
- verifica della viabilità ancora idonea all'utilizzo in base all'evento (magnitudo ed effetti);
- verifica dell'agibilità statica degli edifici atti all'accoglienza ed al soccorso delle persone (edifici strategici) ancora idonei all'utilizzo in base all'evento (magnitudo ed effetti);
- verifica dell'accessibilità delle aree strategiche e di accoglienza volte prioritariamente al soccorso delle persone ovvero ancora idonee all'utilizzo in base all'evento (magnitudo ed effetti);
- tutte le procedure andranno verificate in conformità alle disposizioni provinciali (Piano Provinciale di Protezione Civile).

Nota integrativa:

Ad oggi gli edifici con caratteristiche antisismiche presenti sul territorio comunale sono:

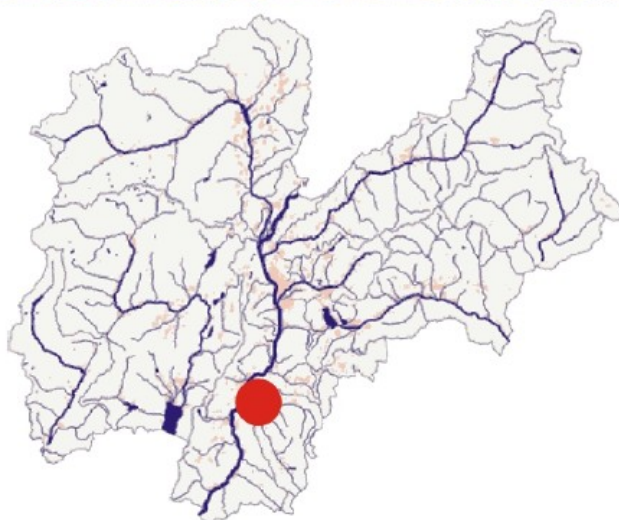
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____
- COD. GIS. _____ DENOMINAZIONE: _____

SCHEDA 3RDI - RISCHIO DIGHE ED INVASI



SCENARIO DI RISCHIO: RISCHIO DIGA DI SAN COLOMBANO

A monte di Rovereto (area esterna al territorio comunale), il corso del torrente Leno è interrotto dalla Diga di San Colombano (Comuni di Trambileno e Vallarsa). La Diga prende il nome dalla località dove si trova (San Colombano per l'appunto di cui è famoso anche il suo eremo) ed è al servizio delle sottostante Centrale di San Colombano. La proprietà è di Dolomiti Energia SpA.



Bacino idrografico	Leno
Corpo idrico principale derivato	fiume Leno
Volume totale d'invaso (L. 584/94) mc	2'120'000
Volume utile di regolazione mc	1'990'000
Altezza (L. 584/94) m	37,00
Quota di massimo invaso m s.l.m.	282,60
Quota di massima regolazione m s.l.m.	280,00
Quota minima di regolazione m s.l.m.	260,00
Superficie del bacino imbrifero direttamente sotteso kmq	103,62
Superficie del bacino imbrifero allacciato kmq	31,00
Superficie specchio liquido alla quota di massimo invaso mq	218'000
Superficie specchio liquido alla quota di massima regolazione mq	192'000
Superficie specchio liquido alla quota di minima regolazione mq	34'000

Il Documento di Protezione Civile della Diga Prà da Stua è aggiornato ed elaborato dal Servizio Prevenzione Rischi della P.A.T.

I Documenti di Protezione Civile a valle delle dighe sono costituiti dall'insieme di documenti, provvedimenti ed attività riferite alle dighe. Nel particolare si articolano nel seguente modo:

- la reperibilità speciale per il servizio di piena e la sicurezza delle dighe;
- il manuale operativo per il servizio di piena;
- i fogli per l'esercizio e la manutenzione delle dighe.

Le dighe sono opere finalizzate all'accumulo dell'acqua, dotate di appositi organi per l'allontanamento delle portate in esubero. Nel caso si preveda che una diga possa automaticamente procedere ad uno sfioro si attiva un sistema di informazioni e di azioni che viene di seguito descritto.

Il Concessionario della diga, in previsione o durante un evento alluvionale, qualora preveda che l'opera possa sfiorare portate d'acqua, informa via fax una serie di Strutture quali:

- il Ministero per le Infrastrutture ed i trasporti - Ufficio Periferico (nel nostro territorio, Venezia o

- Milano a seconda della competenza);
- il Servizio Antincendi e protezione civile (con centralino H24)
- il Servizio Prevenzione rischi;
- il Servizio Bacini montani;
- eventuali concessionari di valle.

Il Servizio Antincendi e protezione civile avvisa del contenuto del fax ricevuto il coordinatore della reperibilità speciale per il servizio di piena e la sicurezza delle dighe, il quale verifica, anche per mezzo degli idrometri installati strategicamente sul territorio provinciale e dei dati storici degli eventi trascorsi, se il previsto sfioro possa creare problematiche al corso d'acqua e quindi anche alla popolazione di valle. Qualora ritenga vi sia questa possibilità ne dà comunicazione al Dirigente il Servizio Prevenzione rischi il quale, se ritenuto necessario, provvede a far aprire la sala operativa per il servizio di piena. Da quel momento iniziano una serie di controlli e di attività (tra le quali anche eventuali modellazioni idrauliche) finalizzate a prevedere l'evoluzione del fenomeno idrologico. Le principali azioni, contenute nel manuale operativo per il servizio di piena, consistono in:

- previsione dell'evento;
- analisi idraulica dell'evento in corso;
- presidio del territorio;
- verifica dello stato delle opere idrauliche;
- interventi di messa in sicurezza o di pronto intervento a causa di fontanazzi, sormonti arginali, sfiancamenti, erosioni spondali, collassi degli argini.

CONTATTI PER LA DIGA SAN COLOMBANO

Nel caso in cui al Comune o al Sindaco arrivino delle segnalazioni riguardanti eventuali anomalie alla Diga o nel Bacino di San Colombano, il Sindaco dovrà immediatamente contattare il 115 e riferire delle segnalazioni pervenute. Eventualmente può contattare per ulteriori informazioni ed approfondimenti anche l'Ufficio Dighe del Servizio Prevenzione rischi - Dipartimento Protezione civile ai seguenti recapiti (email: uff.dighe@provincia.tn.it):

SALA OPERATIVA PER IL SERVIZIO DI PIENA (APERTA H24 DURANTE L'EVENTO): TEL. 0461.49.74.54 FAX 0461.49.74.55

CRITICITÀ, ALERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

In caso di emergenza, il nominativo ed i riferimenti telefonici del coordinatore della reperibilità speciale per il servizio di piena e la sicurezza delle dighe è disponibile presso il centralino della Caserma dei Vigili del fuoco di Trento, contattando il n. telefonico 115.

Il Sindaco potrà essere altresì essere contattato, a seguito di un problema o di un emergenza alla diga o al bacino, dalla Protezione Civile Provinciale (e solo in casi particolari direttamente dal Concessionario della Diga) ed in questo caso dovrà mettere a disposizione le risorse umane e strumentali del Comune (i VVF Volontari, se del caso, saranno già contattati dal 115) quali operai e tecnici comunali, Polizia Municipale ecc. e comunque seguire le indicazioni comunicate dal Dipartimento della Protezione Civile Provinciale.

Se richiesto, il Sindaco inoltre provvederà ad attivare il Centro Operativo e convocare il Gruppo di Valutazione e attivare le strutture di emergenza presenti sul territorio per l'accoglienza di eventuale

persone sfollate (ad esempio palestre) oppure provvederà a far emanare delle ordinanze oppure ordinare la diffusione di messaggi alla popolazione.

MODELLO DI INTERVENTO da attivare conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali (Allertare comunque la CUE): seguire le procedure contenute nella Sezione ORG10 ed in particolare i MOD.INT. 1, MOD.INT. 2 e i MOD.INT. da 3 a 9.

SCHEDA 4RIB - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

- CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:
- [TAVOLA 4RIB NORD: RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO](#)
- [TAVOLA 4RIB SUD: RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO](#)



DESCRIZIONE DEL RISCHIO

In Provincia Autonoma di Trento è attivo il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019, redatto ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e della Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette".

Il Piano per la difesa dei boschi dagli incendi è in essere in Provincia di Trento sin dal 1978. L'elaborato in vigore ne rappresenta la terza revisione, ed individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano e la relativa cartografia e documentazione è visibile al sito internet del Servizio Foresta e Fauna della PAT: www.foreste.provincia.tn.it/

(la trattazione riportata di seguito è parzialmente tratta PDBI)

Un incendio forestale ha inizio da un'ignizione, ovvero una somministrazione di calore sufficiente ad innescare la combustione con un livello tale da autosostenersi. Tale azione costituisce il fattore determinante l'incendio ed è quasi sempre di origine antropica, involontaria o in alcuni casi dolosa, mentre i fulmini costituiscono gli unici fenomeni naturali in grado di originare incendi.

All'accensione segue una fase iniziale di crescita durante la quale inizia la propagazione del fuoco. In queste fasi iniziali, solitamente ancora lente, l'incendio può venire spento in pochi minuti.

Nella fase finale, raggiunto un alto livello di intensità l'incendio diventa indipendente dalle condizioni meteo locali: le forti correnti convettive interne al fuoco stesso dirigono la propagazione e determinano fenomeni di spotting (salto di faville) e di fire-whirl (vortici di fuoco). Segue la fase di decadimento, quando cambiamenti delle condizioni climatiche che deprimono l'efficienza del fronte di fiamma inducono un più o meno graduale calo di velocità di avanzamento che sfuma nell'estinzione spontanea, salvo nuovi mutamenti delle condizioni ambientali.

Il rischio di incendio boschivo viene inteso come espressione congiunta di 2 componenti: il **pericolo** di incendio, definito dalla probabilità che si verifichi un incendio, e la **vulnerabilità**, che esprime gli effetti potenziali del passaggio del fuoco nei confronti sia dell'uomo che degli ecosistemi.

Il pericolo è a sua volta definito da due componenti, ovvero la probabilità che si inneschi un incendio (pericolo di ignizione) e la probabilità che tale incendio si propaghi nello spazio e nel tempo (pericolo di propagazione).

La vulnerabilità considera gli effetti del fuoco, siano essi di tipo ecologico, quindi legati al comportamento del fuoco ed alle caratteristiche dell'ecosistema, che economici e quindi legati al valore di beni e risorse interessati dal passaggio del fronte di fiamma. La composizione di pericolo e vulnerabilità in un unico indice restituisce l'indice di rischio di incendio boschivo.

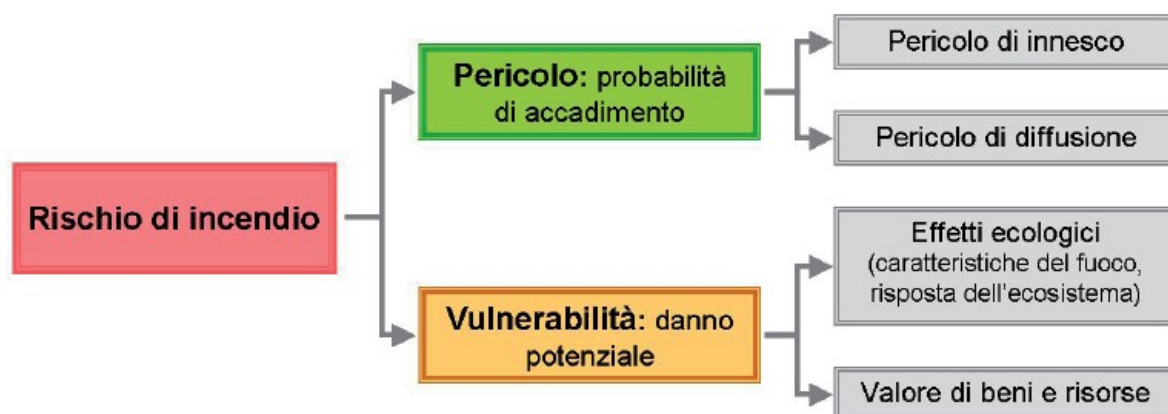


Figura 7.1 - Rischio di incendio boschivo e sue componenti, secondo la definizione SPREAD – EUFIRELAB

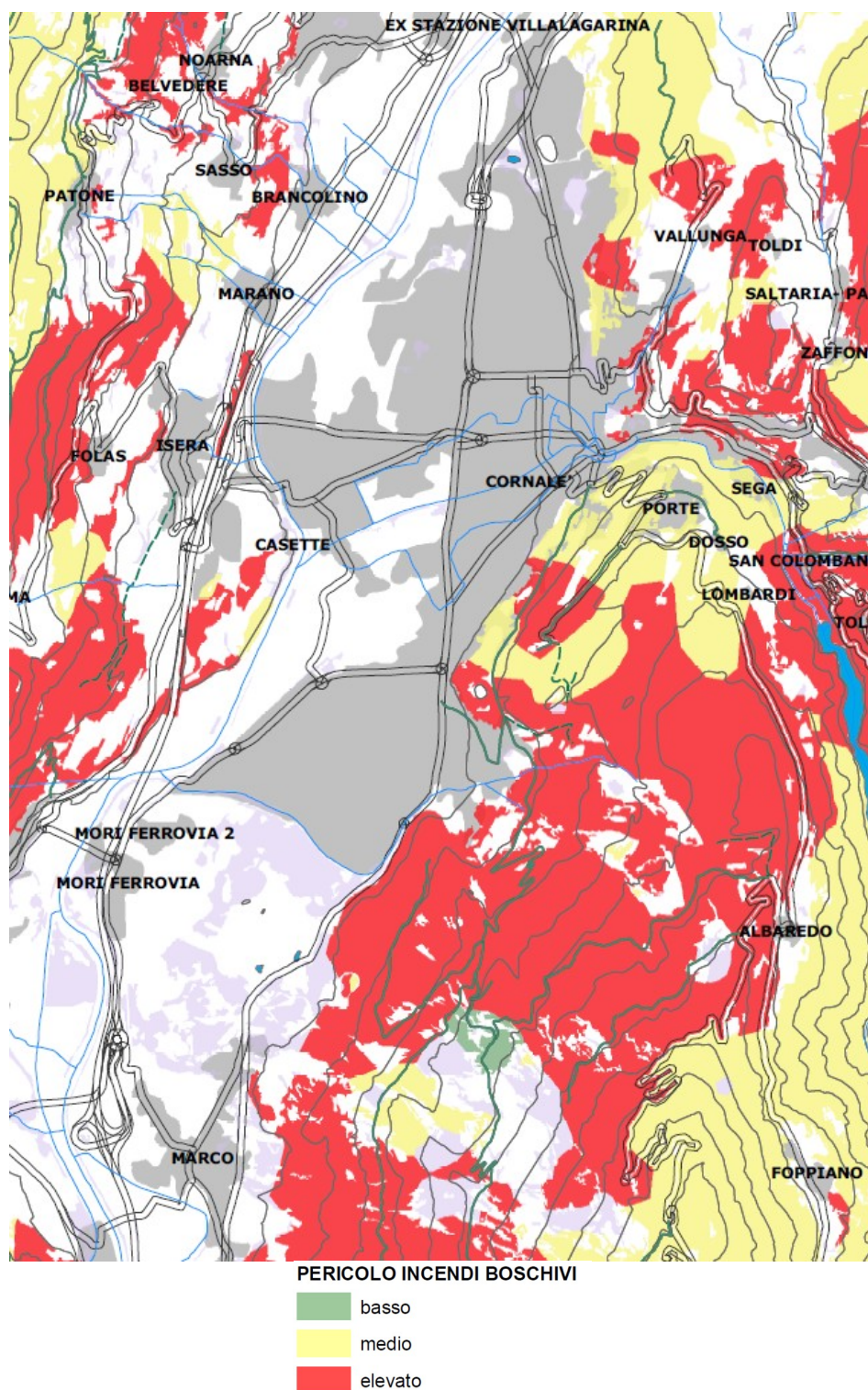
Nel Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) sono riportate delle soglie per valutare il Pericolo Incendi Boschivi:

ESTATE	
primo indice di allerta	una soglia superata (in genere Durata siccità>10 giorni)
pericolo medio	due soglie superate
pericolo alto	tre soglie superate (principalmente Umidità relativa, Radiazione globale e Durata siccità)
oltre le tre soglie il pericolo è sempre alto	

INVERNO	
primo indice di allerta	una soglia superata (in genere Durata siccità>12 giorni)
pericolo medio	due soglie superate (principalmente Durata siccità, Umidità relativa, Radiazione globale)
pericolo alto	tre soglie superate
anche in questa stagione oltre alle tre soglie il pericolo è sempre alto	

SCENARIO A ROVERETO

Il territorio del Comune di Rovereto è caratterizzato soprattutto da aree a rischio incendio medio e basso (vedi figura successiva e relativa cartografia). La Carta del Rischio d'incendio boschivo così ottenuta esprime quindi **le reali criticità del territorio nei confronti della problematica degli incendi boschivi.**



In base alla Carta sono state programmate le opere antincendio da realizzare per completare la rete esistente, al fine di ottimizzare la copertura del territorio con infrastrutture quali opere di presa, piazzole elicottero, sentieri taglia fuoco, a servizio dell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Inoltre, l'indice di rischio complessivo di ogni settore ha dato indicazioni importanti in merito alla priorità degli interventi da realizzare.

I sistemi antincendio boschivo (AIB)

Per sistema antincendio boschivo (AIB) si intende un complesso integrato di opere e infrastrutture coordinate, finalizzate alla prevenzione e allo spegnimento di eventuali incendi, concepito in relazione alle caratteristiche morfologiche e ambientali nonché al profilo di vulnerabilità delle aree interessate.

Il sistema AIB si basa sulla contemporanea presenza ed integrazione tra disponibilità idriche, vie di accesso da terra, strutture di supporto al mezzo aereo e vie di fuga; questo consente lo svolgimento di operazioni rapide, efficaci e sicure: con questi presupposti, grazie anche all'intervento dell'elicottero sin dalle primissime fasi, l'incendio può venire spento in tempi relativamente brevi, con conseguente minimizzazione dei danni. Il sistema AIB permette così di realizzare l'integrazione fra prevenzione e lotta attiva.

Le opere AIB sono:

- strade forestali;
- sentieri antincendio;
- apprestamenti a terra per mezzi aerei;
- opere di raccolta e distribuzione dell'acqua.

Nei periodi di elevato rischio di incendi boschivi il personale che effettua attività di controllo sul territorio, in caso di avvistamento di focolai, fa intervenire immediatamente (segnalando via radio o telefono) gli addetti allo spegnimento.

Oltre a ciò l'avvistamento può essere segnalato tempestivamente tramite:

- avvertimento del personale locale appartenente agli organi preposti alla sicurezza, quali, guardie forestali, vigili del fuoco o organi di polizia.
- telefonata gratuita al n. 115, corrispondente al centralino del corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento;
- telefonata gratuita agli altri organi di polizia: 112 (Carabinieri) e 113 (Pronto intervento della Polizia).

Il numero verde 1515, attivato dal Corpo Forestale dello Stato sul territorio Italiano per la segnalazione telefonica gratuita degli incendi boschivi, in provincia di Trento non è in funzione, in quanto normalmente viene fatto riferimento al numero del centralino del corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, preposto anche allo spegnimento degli incendi in bosco.

Nelle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo intervengono i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari locali, e quando necessario, il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento ed il Nucleo Elicotteri che spesso interviene sugli incendi boschivi sia per il trasporto e la dislocazione di risorse umane ed attrezzature che direttamente per le operazioni di spegnimento.

In Provincia Autonoma di Trento la "Centrale 115" coordina complessivamente le operazioni di spegnimento:

- la ricognizione, che consiste in una celere verifica della situazione morfologica del territorio oltre che del tipo di incendio in atto;
- la valutazione e la definizione del piano di intervento: prevede una valutazione ed un'analisi approfondita del tipo di intervento da effettuare, l'organizzazione delle squadre, dei mezzi e l'istituzione della centrale operativa per il coordinamento continuo delle operazioni;
- l'intervento delle squadre e dei mezzi, secondo criteri di sicurezza ed efficacia delle operazioni;

- l'ispezione e le guardie, ovvero la verifica dell'andamento delle operazioni la successiva vigilanza in seguito allo spegnimento dell'incendio, per accertare e garantire l'estinzione totale.

La struttura organizzativa del Servizio Antincendi e Protezione Civile della PAT è riportata nelle figura seguente:



Alla direzione e coordinamento delle prime fasi delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi provvedono di concerto il rappresentante dell'Autorità forestale ed il Comandante operativo dei Vigili del fuoco. L'opera di spegnimento è normalmente eseguita dai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e dal Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento.

Le fasi seguite nelle operazioni di spegnimento, si concretizzano sostanzialmente in quattro momenti che si possono così schematizzare (tratto dal PDBI del Servizio Foreste della PAT):

- ricognizione;**
- analisi delle risorse ;**
- valutazione e la definizione del piano di intervento**
- intervento delle squadre e dei mezzi e la gestione dell'evento**
- ispezione e le guardie**

Ricognizione

La prima fase, dopo l'avvistamento del focolaio e l'allertamento, prevede una celere verifica, da parte degli addetti della situazione morfologica del territorio oltre che del tipo di incendio in atto. I principali parametri che vengono considerati sono:

- le caratteristiche del territorio;
- la tipologia della vegetazione presente;
- l'estensione dell'incendio e la direzione possibile (velocità);

- D. la presenza di strade e sentieri di accesso;
- E. l'esistenza di piazzole e zone idonee all'atterraggio di elicotteri;
- F. le risorse idriche sfruttabili;
- G. la valutazione di zone rischiose di difficile accesso e fuga;
- H. la condizione e direzione del vento

Analisi delle risorse

Fase di dettaglio della precedente indispensabile per una corretta valutazione complessiva e per la successiva stesura del piano di intervento. I principali parametri da considerare sono:

- A. Gli operatori
- B. I mezzi e le attrezzature
- C. Le risorse idriche
- D. Risorse aeree
- E. Altre risorse

Valutazioni e definizione del piano di intervento e costituzione della sala operativa

Questa fase prevede una valutazione ed un'analisi approfondita del tipo di intervento da effettuare. Si dovranno in particolar modo definire i seguenti punti:

- la mappatura di quanto rilevato con la ricognizione;
- l'individuazione delle postazioni dei mezzi da parte del responsabile delle operazioni;
- il numero degli uomini da suddividere in squadre nonché il tipo e il numero delle attrezzature necessarie per lo spegnimento;
- l'assegnazione ad ogni squadra di una postazione, di mezzi ed attrezzature a disposizione e delle operazioni da effettuare (piano di lavoro);
- individuazione nominativa dei responsabili di ogni postazione;
- la definizione dei mezzi di comunicazione e dei canali radio da utilizzare;
- l'individuazione del supporto logistico;
- la predisposizione dei rifornimenti idrici con autobotti e/o elicotteri;
- la predisposizione di quanto necessario per l'eventuale proseguimento dell'intervento nei giorni a seguire;
- la costituzione della centrale operativa (COC).

In prossimità della zona delle operazioni devono essere istituiti dei locali idonei da adibire a:

- sala riunioni (Caserma VVFV Rovereto)
- centrale radio telefonica (Caserma VVFV Rovereto)
- zona di raccolta dei mezzi - attrezzature - uomini (campo base)
- zona atterraggio elicotteri
- campo base nella zona delle operazioni

Intervento delle squadre e dei mezzi

Le squadre che intervengono, peraltro già specificatamente preparate ed addestrate, dovranno attenersi comunque ai seguenti comportamenti:

- a) ogni squadra non deve intervenire in modo disordinato ma deve distribuirsi con ordine lungo il fronte dell'incendio ed operare sul tratto assegnato con i mezzi a disposizione;
- b) ogni squadra deve essere accompagnata da un esperto conoscitore della zona;
- c) ogni squadra deve attenersi alle istruzioni impartite;
- d) eventuali iniziative o modifiche ai piani di lavoro assegnati devono essere concordate con il responsabile della squadra e comunicate alla centrale operativa al responsabile che provvederà in merito;

- e) la squadra dovrà operare in massima sicurezza, valutando scrupolosamente le zone di intervento e le condizioni di velocità dell'incendio e del vento;
- f) dovrà comunque valutare in caso di condizioni pericolose, l'eventuale ritirata in zona sicura.

Ispezione e guardie

L'ultima fase, relativa alla verifica dell'andamento delle operazioni ed alla successiva vigilanza in seguito allo spegnimento dell'incendio, per garantire l'estinzione totale, dovrà seguire le seguenti indicazioni:

- eventuale ricognizione con mezzo aereo per verificare il posizionamento delle squadre e l'efficacia dell'intervento;
- eventuali modifiche ai piani di intervento o altre valutazioni in relazione a postazioni – uomini - mezzi - sistemi di spegnimento;
- aggiornamento della situazione su mappe;
- preparazione piani di intervento per tempi successivi;
- valutare l'opportunità di mantenere un servizio di guardia con postazioni, per controllare nelle ore notturne l'evoluzione dell'incendio;
- tali postazioni dislocate in punti strategici dovranno all'occorrenza essere in grado di intervenire;
- il personale assegnato alle postazioni controllerà in particolare che l'incendio si mantenga entro i limiti prefissati (strade - sentieri - corsi d'acqua o altro), o entro elementi del territorio che impediscano naturalmente il passaggio dell'incendio;
- al termine delle operazioni dovrà essere effettuata una guardia lungo il fronte dell'incendio per almeno 48 ore dallo spegnimento dell'ultimo focolaio;
- eventuale ultima ricognizione per valutare l'estensione della parte bruciata e verificare l'estinzione totale.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il Sindaco dovrà mantenere costantemente i contatti con il Comandante dei VVFF e Permanenti (se intervenuti) al fine di essere aggiornato sull'evoluzione dell'incendio.

Potrà essere necessario che il Sindaco firmi delle ordinanze di chiusura strade o interdire l'accesso a vaste aree minacciate dal fuoco. In collaborazione con il GdV il Sindaco potrà inoltre avere la necessità di pubblicare delle ordinanze di sgombero edifici. In quest'ultimo caso il Sindaco dovrà attivare in un luogo di ricovero (ad es. palestra) e organizzare con i VVFF e CRI il trasferimento delle persone evacuate.

Si rimanda alla Sezione 2 Scheda ORG 10 e ai relativi MOD.INT. (Allertare comunque la CUE).

SCHEDA 5RAFS - RISCHIO INCIDENTE A22 – RETE FERROVIARIA

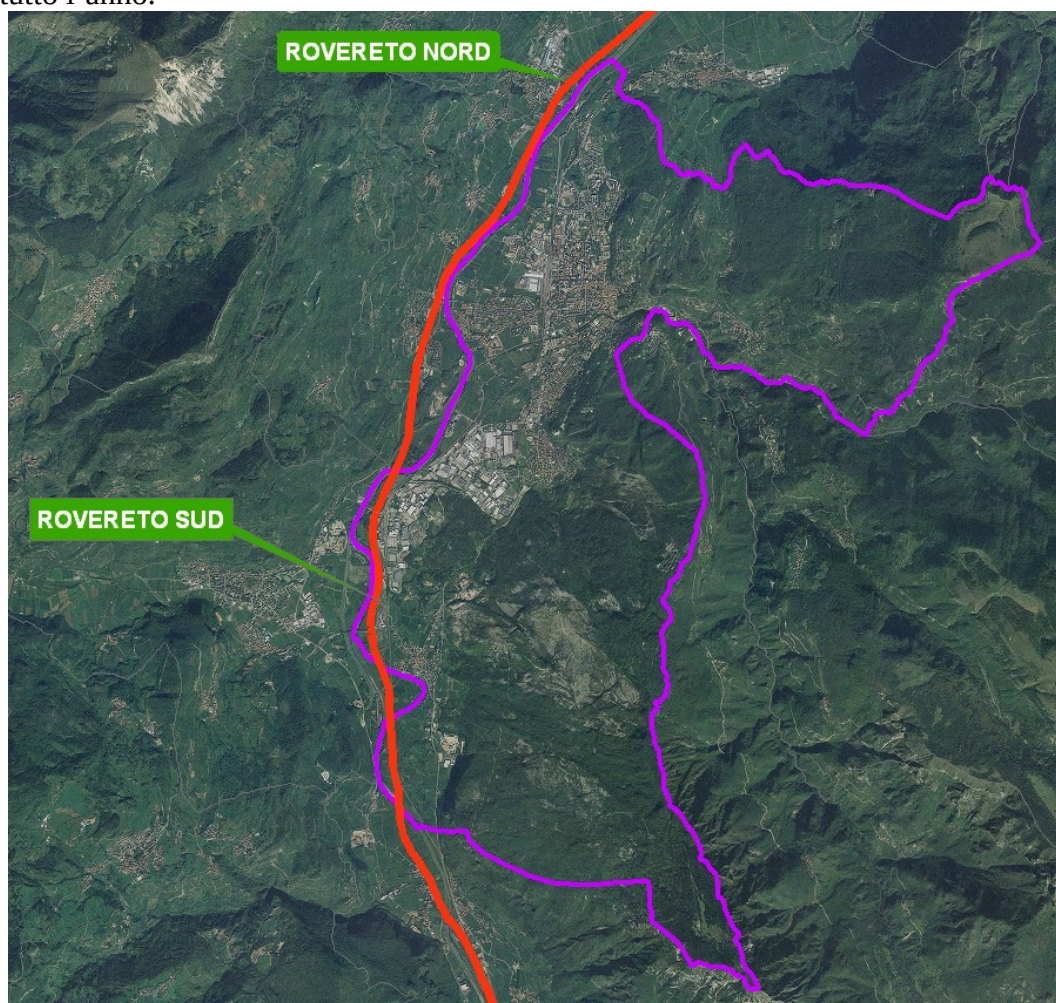
In questa scheda sono descritti in modo sommario 2 scenari generici in caso di incidente stradale sull'Autostrada del Brennero o lungo la linea Ferroviaria del Brennero.

Sia l'Azienda Autostrada del Brennero sia Trenitalia hanno già codificato

SCENARIO DI RISCHIO: AUTOSTRADA DEL BRENNERO A22



Il Comune di Rovereto è attraversato in senso nord-sud sul lato occidentale dall'Autostrada del Brennero A22. Una arteria di grande e veloce (2 corsie più 1 di emergenza per entrambi i sensi di marcia) comunicazione tra l'Italia e l'Europa, percorsa quindi da numerosi veicoli e mezzi pesanti durante tutto l'anno.



Nel tratto che interessa il Comune di Rovereto sono presenti:

- casello Rovereto Nord

Stazione autostradale

Rovereto Nord

ENTRATE:	Totale 1	Telepass 1
Uscite:	Totale 3	Telepass 2

Stazione autostradale

	ENTRATE	Uscite
Piste dedicate:	1	0
Piste allargate:	0	1

- casello Rovereto Sud

Stazione autostradale

Rovereto sud

ENTRATE:	Totale 3	Telepass 3
Uscite:	Totale 6	Telepass 6

Stazione autostradale

	ENTRATE	Uscite
Piste dedicate:	0	0
Piste allargate:	1	1

- area di servizio Nogaredo est

Aree di Servizio

Nogaredo Est 159.71km

AREA CAMPER	
METANO	
BENZINA SHELL	
BAR HERMES	
DOCCE	
SERVIZIO DISABILI	
FAX	

- area di servizio Nogaredo ovest

BENZINA SHELL	
BAR HERMES	
DOCCE	
SERVIZIO DISABILI	
FAX	

Nel marzo del 2008 è stato istituito un COMITATO DI EMERGENZA per gestire in maniera coordinata gli interventi critici di emergenza lungo l'A22 nel territorio delle Province di Bolzano e Trento. Il Comitato è composto da:

- Corpo permanente VVF Bolzano
- **Servizio Antincendi e Protezione Civile di Trento**
- Unione Provinciale Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Adige
- **Federazione Corpi Vigili del Fuoco Volontari Prov. Autonoma di Trento**

- Servizio Emergenza Provinciale 118 – Provincia di Bolzano
- Compartimento Polizia Stradale Trentino Alto Adige - Belluno
- **Unità Operativa Trentino Emergenza 118 - Provincia di Trento**
- Autostrada del Brennero SpA

Il Comitato di Emergenza coordina quindi, tramite un protocollo condiviso, tutte le attività di soccorso necessarie a fronteggiare l'evento in atto.

Per quanto riguarda gli eventi di carattere meteorologico l'A22 raccogliere le informazioni sul territorio in proprio o dai centri meteo. In questo modo riesce a prevedere con precisione l'evoluzione meteo lungo tutta l'autostrada e attivare quindi i protocolli d'emergenza. Al Comune di Rovereto potrebbe essere chiesta assistenza nel caso in cui il traffico dovesse essere fatto uscire dai caselli di Rovereto Nord e Sud per proseguire su strada ordinaria. In questo caso il Sindaco dovrà valutare il presidio del territorio e della viabilità con il Comandante della Polizia Locale.

Nel caso in cui, invece, l'evento sia improvviso (ad esempio incidente con numerosi feriti, incidente con formazioni di lunghe code oppure incidente con possibile danno ambientale) il Comitato di Emergenza segue i protocolli codificati chiedendo supporto alle forze di soccorso di pronta reperibilità e, se del caso, al Dipartimento di PC TN.

Al Comune di Rovereto potrebbe essere quindi richiesto supporto logistico dal Dipartimento nell'ottica di assistenza alle persone coinvolte dall'evento (ad esempio necessità di accogliere persone in palestre o altri punti di ricovero, necessità di supporto da parte della Polizia Locale per far defluire su vie preferenziali il traffico che viene fatto uscire obbligatoriamente dai caselli di Rovereto Sud e Nord). Il Sindaco dovrà quindi attivare luoghi di ricovero (palestre) e parcheggi.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Seguire il MODELLO DI INTERVENTO descritto nella Sezione ORG10 ed in particolare i MOD.INT 1, MOD.INT. 2 e i MOD.INT. da 6 a 8.

In aggiunta alle disposizioni standard si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- Il Sindaco dovrà rimanere costantemente in contatto con la CUE (Dipartimento Protezione Civile PAT) e solo in via eccezionale il Comitato di Emergenza della A22;
- Il Sindaco dovrà mantenere i contatto con i Sindaci dei Comuni di Pomarolo, Villalagarina, Nogaredo, Isera, Mori, Ala per coordinare al meglio il supporto logistico alle operazione di soccorso;
- la Polizia Locale dovrà presidiare costantemente i caselli di Rovereto Nord e Rovereto Sud;
- tutte le procedure andranno verificate in conformità alle disposizioni provinciali (Piano Provinciale di Protezione Civile).

Numeri utili:

Centri Operativo Autostradale (COA): 0461.21.29.92 - 0461.21.29.93

Numero Verde: 200.27.99.40

[Autostrada A22 del Brennero](#)

**SCENARIO DI RISCHIO:
FERROVIA DEL BRENNERO**

CARTOGRAFIE DI RIFERIMENTO:

[TAVOLA 5RFS NORD: RISCHIO FERROVIA BRENNERO](#)

[TAVOLA 5RFS NORD: RISCHIO FERROVIA BRENNERO](#)



Il Comune di Rovereto è attraversato in senso nord-sud dalla Linea del Brennero di Trenitalia ([Ferrovie dello Stato Italiane](#)). Si tratta di una linea doppio binario lungo la quale è presente la Stazione di Rovereto. Si tratta di una infrastruttura fondamentale in quanto collega l'Italia e l'Europa ed è quindi percorsa sia da treni passeggeri che treni merci.

Nel 2011 il Gruppo Ferrovie dello Stato e la Provincia Autonoma di Trento hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa in cui sono concordate le modalità operative da attuare in caso di emergenza – attraverso l'adozione di un modello d'intervento specifico in ambito ferroviario – ed i protocolli di interscambio di informazioni tra i rispettivi centri operativi, nonché programmi di attività formativa. Le aree di comune interesse sono:

A) Emergenze ferroviarie che possono richiedere il coinvolgimento del sistema di Protezione Civile Provinciale:

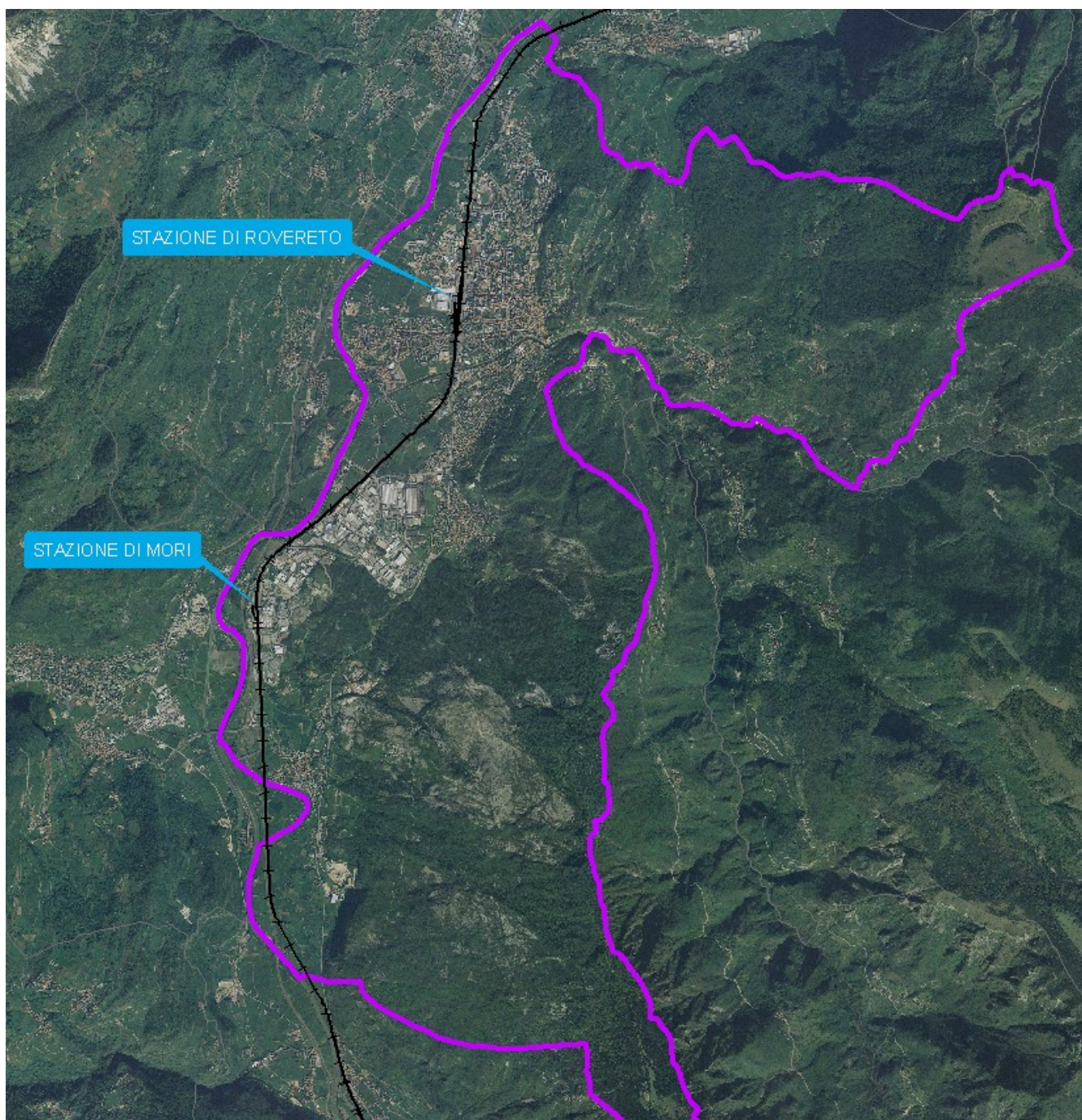
- Criticità ferroviarie per cause tecniche
- Criticità ferroviarie per cause di forza maggiore
 - Altre emergenze ferroviarie causate da contesti sociali ad elevata criticità ovvero da trasporti speciali (merci pericolose, manifestanti, ecc.)
- Incidente ferroviario (Indicaz. Operative DPC 2.05.2006 /G.U. n° 87 del 2006).

B) Emergenze che possono richiedere l'impiego delle risorse appartenenti al Gruppo Ferrovie:

- Calamità di origine naturale o antropica
- Emergenze di carattere sanitario
- Trasporto merci
- Emergenze nazionali di altra natura (es. attacchi terroristici, black-out, ecc.)
- Grandi eventi e manifestazioni che prevedono lo spostamento di grandi masse

C) Attività di prevenzione:

- Esercitazioni, comprese quelle che si svolgono in ambito ferroviario
- Redazione di piani di emergenza



Il Protocollo tra Ferrovie e Provincia di Trento in estrema sintesi prevede che:

Il Gruppo Ferrovie a livello territoriale :	il Dipartimento di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento
• Gestisce emergenze ferroviarie • Fornisce gli elementi informativi ai fini dell'intervento da parte del sistema di Protezione Civile per emergenze ferroviarie (secondo lo schema di riferimento informatizzato) • Informa il livello centrale sull'andamento della gestione dell'emergenza	• Svolge, attraverso il Centro di Coordinamento Provinciale, attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza del rischio nei territori di propria competenza, nonché di vigilanza attraverso i diversi Presidi ed articolazioni territoriali; • Garantisce l'intervento di protezione civile anche per le emergenze in linea per la rete delle ferrovie dello Stato; • Applica quanto contenuto e disposto dal "protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze in linea" siglato dalla Provincia Autonoma di Trento e RFI il 12 febbraio 2010;

In caso di incidente ferroviario quindi al Comune di Rovereto potrebbe essere richiesto il supporto logistico per la gestione della viabilità o l'accoglimento di persone coinvolte nell'evento o che devono evacuare un'area ritenuta a rischio.

In questo caso il Sindaco (con il supporto del GdV) dovrà verificare le aree o le strutture più idonee per ospitare persone e soccorritori intervenuti sull'evento. Dovrà altresì, in collaborazione con il Dipartimento PC, garantire nelle suddette aree di ricovero l'assistenza alla popolazione (sanitaria, psicologica, logistica).

Il Sindaco in collaborazione con la Polizia locale dovrà inoltre segnalare la viabilità più idonea a raggiungere le aree/strutture di ricovero dalla zona dell'incidente.

Il Sindaco dovrà rimanere costantemente in contatto con la CUE (Dipartimento Protezione Civile PAT).

Nel caso di un incidente ferroviario nel tratto in cui la ferrovia attraversa il centro abitato (esplosione, fuoriuscita di nube tossica), nella cartografia del rischio sono evidenziate delle fasce parallele ai binari di larghezza che evidenziano le possibili strutture minacciate dall'incidente.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Seguire il MODELLO DI INTERVENTO descritto nella Sezione ORG10 ed in particolare i MOD.INT. 1, MOD.INT. 2 e i MOD.INT. da 6 a 9.

In aggiunta alle disposizioni standard si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- Il Sindaco dovrà rimanere costantemente in contatto con la CUE (Dipartimento Protezione Civile PAT) e solo in via eccezionale il Comitato di Emergenza della A22;
- Il Sindaco dovrà mantenere i contatto con i Sindaci dei Comuni di Pomarolo, Villalagarina, Nogaredo, Isera, Mori, Ala per coordinare al meglio il supporto logistico alle operazione di soccorso;
- tutte le procedure andranno verificate in conformità alle disposizioni provinciali (Piano Provinciale di Protezione Civile).

SCHEMA 6R11 - RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE



I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Questo tipo di rischio valuta quindi la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

A seguito del grave incidente di Seveso, nel 1982 è emanata la prima direttiva comunitaria, meglio conosciuta come Seveso I. Recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1988 - sostituito con il decreto legislativo n. 334 del 1999 - rende efficace la direttiva emanata dalla Comunità Europea nel 1996.

Il decreto legge n. 238 del 2005 introduce ulteriori disposizioni per garantire la sicurezza industriale nel nostro Paese, rendendo valide in Italia le prescrizioni contenute nella direttiva comunitaria 2003/105/CE sul "Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

Nel Comune di Rovereto c'è un'ampia area industriale posta ad ovest del paese di Lizzana (vedi Sezione 1 scheda IG09):



Come previsto dal decreto legislativo n. 334 del 1999, le autorità pubbliche locali hanno il compito di elaborare un piano di emergenza interno e uno esterno allo stabilimento industriale, per garantire una risposta tempestiva ed efficace e salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente.

Il piano di emergenza interno – PEI è redatto dal gestore dello stabilimento industriale e organizza gli interventi necessari per reprimere l'incidente con l'aiuto delle proprie squadre e dei Vigili del fuoco.

Il piano di emergenza esterno – PEE degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante è redatto dall'autorità pubblica competente e organizza la risposta di protezione civile per ridurre gli effetti dell'incidente sulla salute pubblica e sull'ambiente. Nel PEE sono indicate le zone a rischio, gli allarmi, e i comportamenti da adottare da parte della popolazione in caso di incidente. Il Piano può prevedere il rifugio al chiuso o l'evacuazione.

Il territorio può quindi essere suddiviso in zone a seconda della distanza dall'attività industriale:

Zona di massima esposizione: rappresenta la zona nelle immediate vicinanze dello stabilimento ed è generalmente esposta a effetti sanitari gravi e irreversibili.

Zona di danno: rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie a rischio (bambini, persone anziane o malate, donne in gravidanza)

Zona di attenzione: rappresenta la zona più esterna all'incidente ed è interessata da effetti in genere non gravi.

IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE:

- Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il Piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce anche indicazioni relative alle modalità di allontanamento e ai luoghi di raccolta;
- La popolazione deve seguire le indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione distribuite dal Sindaco per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento (schede PEE);
- Diffondere comunicati di autoprotezione:
 - E' opportuno rifugiarsi in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento
 - Chiude porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno
 - Presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione
 - Fino al cessato allarme, tieniti informato con la radio e la tv per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto
 - Al cessato allarme, aera gli ambienti e resta sintonizzato sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza

GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Ai sensi della cosiddetta "Direttiva Seveso" (Direttiva 96/82/CE), recepita in Italia col D. Lgs. n. 334 del 1999, si definiscono impianti a rischio di incidente rilevante quelli in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I della direttiva medesima.

Tali impianti sono sottoposti a una gestione della sicurezza più severa, che si concretizza in un serie di obblighi, come l'esistenza in ogni stabilimento

a rischio di un piano di prevenzione e di un piano di emergenza, la cooperazione tra i gestori per limitare l'effetto domino, il controllo dell'urbanizzazione attorno ai siti a rischio, l'informazione degli abitanti delle zone limitrofe, l'esistenza di un'autorità preposta all'ispezione dei siti a rischio.

In Trentino sono presenti 10 stabilimenti industriali che la normativa nazionale inserisce, per tipologia di produzione e sostanze impiegate, tra gli impianti a rischio di ipotetici "incidenti rilevanti". Di tali stabilimenti, 5 sono soggetti agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 334/1999, che prevedono il rispetto solamente di alcuni degli adempimenti previsti dal decreto, mentre gli altri 4 sono soggetti anche all'articolo 8, che prevede il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dal decreto.

Nel 2008, la Giunta Provinciale, in conformità alla legge nazionale e comunitaria, ha approvato una delibera (n. 1477) riguardante i Piani di emergenza esterni relativi a tre dei quattro impianti che debbono rispettare l'intero decreto (ivi sono compresi gli impianti presenti a Rovereto –vedi in seguito).

Il Piano di emergenza esterno rappresenta il documento con il quale la Provincia autonoma di Trento organizza la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un

incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento.

A Rovereto sono presenti 3 Aziende che devono rispettare in parte o tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/1991 to:

- 1) La [Galvanica Trentina Srl](#) (attività di galvanotecnica) è soggetta al rispetto degli artt. 6 e 7 (Cod. Gis. AZ05)
- 2) La [Manica Spa](#) (stabilimento chimico) è soggetta agli artt. 6, 7 e 8 (Cod. Gis. AZ08)
- 3) La [Sandoz Industrial Products Spa](#) (stabilimento chimico) è soggetta agli artt. 6, 7 e 8 (Cod. Gis. AZ04)

Fonte: rapporto sullo stato dell'ambiente 2012 APPA TN

Il **Piano di Emergenza Esterno**, le **schede di sicurezza delle sostanze pericolose**, la **scheda della pianta dello stabilimento** e la **scheda informativa della popolazione** previsti per Manica Spa e Sandoz Industrial Products Spa sono state elaborate dal Servizio Antincendi e Protezione Civile della P.A.T.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO ORGANIZZATIVO STANDARD IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE

Come già accennato, il Servizio Antincendi e Protezione Civile della PAT ha già a disposizione il PEE che prevede le modalità di allertamento ed intervento in caso di incidente rilevate.

La CO115 provvederà a dare comunicazione dell'evento al Dipartimento di PC, al Presidente della PAT, al Commissariato del Governo, all'APPA e al Sindaco del Comune di Rovereto.

In particolare al **SINDACO DI ROVERETO** sarà trasmessa:

- 1) la fase di preallarme ovvero quando l'incidente potrebbe subire un aggravamento della situazione (la fase precedente –di attenzione- è gestita dal Piano di Emergenza Interno dello stabilimento); oppure
- 2) la fase di allarme ovvero all'attivazione delle procedure previste per questa fase per il verificarsi di un incidente rilevante. In questo caso il gestore è tenuto a seguire una serie di interventi, adempimenti ed informazioni previsti dal PEE (tra cui informare il Sindaco di Rovereto e attivare i soccorsi esterni)

Il **SINDACO DI ROVERETO** (informato dell'evento in termini di preallarme e di allarme) provvederà quindi a seguire le direttive impartite dal Dipartimento di PC o dalla centrale operativa che gestisce l'evento.

In particolare il **SINDACO DI ROVERETO**:

- 1) dovrà attivare il COC e convocare i componenti del GdV e i responsabili delle *FuSu* necessarie allertando anche gli uffici tecnici comunali competenti;
- 2) allertare la Polizia Locale per la gestione della viabilità nei pressi dello stabilimento;

- 3) con la collaborazione del GdV e del responsabile della *FuSu* Informazione dovrà diffondere dei comunicati per informare la popolazione (via web, tramite avvisi cartacei appesi nelle aree limitrofe allo stabilimento., radio e tv, servizi di sms telefonici, annunci vocali):
 - a) dovrà portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore dell'impianto (dati sullo stabilimento)
 - b) dovrà comunicare le misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare (informazioni da richiedere e ricevere dal Dipartimento PCTN)
- 4) con la collaborazione del GdV e del responsabile della *FuSu* competente e con le Associazioni di Volontariato PC attivare le aree di ricovero per accogliere ed assistere le persone allontanate sia all'interno dello stabilimento che nelle aree esterne;
- 5) con la collaborazione del GdV e del responsabile della *FuSu* competente dovrà attivarsi, se richiesto dal Dipartimento di PC o centrale operativa, per fornire gli spazi di ammassamento soccorritori o per l'attivazione di un PMA.

In particolare la **POLIZIA LOCALE**:

- 1) collaborare con le altre Forze dell'ordine per i servizi di controllo e gestione della viabilità per garantire il regolare transito di mezzi di soccorso e la restante circolazione su viabilità alternativa

Si faccia riferimento anche al MODELLO DI INTERVENTO da attivare conseguente all'allertamento provinciale: seguire le procedure contenute nella Sezione ORG10 ed in particolare i MOD.INT 1, MOD.INT. 2 e i MOD.INT. da 3 a 9.

SCHEDA 7RTSP - RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE



DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Questo rischio si verifica quanto un autoveicolo (soprattutto autoarticolati, autocisterne), che trasporta sostanze solide, liquide o gassose pericolose per l'ambiente o l'uomo e gli animali, sversa queste sostanze sul terreno causando pericolosi inquinamenti ambientali oppure esplosioni con relativi incendi. Questi scenari possono accadere se il mezzo è coinvolto in un incidente stradale o per la perdita di controllo da parte dell'autista.

Nel Comune di Rovereto la presenza di una importante area industriale, della SS del Brennero, dell'Autostrada e di altre importanti Strade Provinciali fa sì che spesso automezzi di grandi dimensioni percorrano la rete stradale di Rovereto, anche attraversando la città-

Tutti i mezzi che trasportano sostanze pericolose sono segnalati da dei cartelli riportanti il Codice ADR/RID (regolamentato da un accordo internazionale). Un codice che identifica le sostanze pericolose a livello europeo trasportate rispettivamente su strada e su ferrovia (IATA e IMDG codici per trasporto sostanze pericolose con aerei e navi). Per quanto riguarda il [trasporto su strada](#) e per [ferrovia](#) una delle prime condizioni fondamentali è che sull'[autocarro](#) o sul [carro ferroviario merci](#) sia riportato in modo molto visibile il fatto che nel vano di carico sono stivate merci rivestenti carattere di pericolosità. A tal fine sono applicati sulla parte anteriore e posteriore, ed eventualmente sui lati degli autocarri o dei carri ferroviari, dei **pannelli** e delle **etichette** di pericolo: i primi, di colore arancione e di forma rettangolare, le seconde a forma di quadrato posto sulla punta (losanga).

Il cartello rettangolare arancione è suddiviso in 2 righe in ognuna delle quali è riportata una cifra: nella parte superiore la cifra indica il tipo di pericolo (numero Kemler) e nella parte inferiore un'altra cifra indica la merce trasportata secondo un numero ONU.

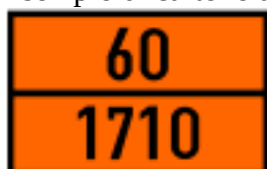
Sulla prima riga, la prima cifra a sinistra rappresenta il tipo di pericolosità principale in base al tipo di materiale, la seconda quella "secondaria" ("0" nel caso non esista un pericolo secondario). Può anche essere presente una terza cifra, che indica un eventuale pericolo terziario (il raddoppio della stessa cifra indica normalmente un'accentuazione del pericolo):

Cifra	come 1ª cifra	come 2ª o 3ª cifra
0		Senza specificazione
1		Esplosione
2	Gas	Emanazione di gas
3	Liquido infiammabile	Infiammabile

4	Solido infiammabile	
5	Comburente	Proprietà comburenti
6	Tossico	Tossicità
7	Radioattivo	
8	Corrosivo	Corrosività
9	Pericolo di reazione violenta spontanea	Pericolo di reazione violenta risultante dalla decomposizione spontanea o dalla polimerizzazione

Sulla seconda riga del pannello di pericolo viene indicato il codice specifico del materiale, definito come numero ONU, 4 cifre numeriche alle quali, univocamente in tutto il mondo, corrisponde la merce trasportata.

Esempio di cartello arancione:



Numero sulla prima riga: num. Di Kemler (in questo caso indica la presenza di una Sostanza Tossica)

Numero ONU che identifica la sostanza: in questo caso la trielina (tricloroetilene)

Le tabelle con il significato dei vari numeri sono facilmente reperibile su Internet.

Le etichette di pericolo a forma di quadrato poste sui mezzi sulla punta (losanga) indicano invece il tipo di pericolo, come descritto nella tabella seguente:

FONTE DEL PERICOLO		
CODICE ADR-RID		Principali scenari possibili
1	Materie ed oggetti esplosivi	ESPLOSIONE
2	Gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione	ESPLOSIONE INCENDIO RILASCIO IN ARIA
3	Materie liquide infiammabili	ESPLOSIONE INCENDIO RILASCIO IN ARIA SVERSAMENTO
4.1	Materie solide infiammabili	INCENDIO
4.2	Materie soggette ad accensione spontanea	INCENDIO
4.3	Materie che a contatto con l'acque sviluppano gas infiammabili	INCENDIO SVERSAMENTO
5.1	Materie comburenti	SVERSAMENTO
5.2	Perossidi organici	
6.1	Materie tossiche	RILASCIO IN ARIA
6.2	Materie infettanti	INFEZIONE
7	Materie radioattive	CONTAMINAZIONE
8	Materie corrosive	RILASCIO
9	Materie ed oggetti pericolosi diversi	

Le immagini delle diverse etichette sono le seguenti:



Di seguito sono riportate alcune schede informative:

CARTELLO	ETICHETTE			DENOMINAZIONE
239				Ammoniaca, anidra
1005				
NIP	268	Gas tossico e corrosivo		
DENS GAS	+	il gas o i vapori della sostanza hanno peso specifico maggiore dell'aria		
DENS LIQ	+	la sostanza ha peso specifico maggiore dell'acqua		
MISC	Si	totalmente miscibile o molto miscibile		
INT. EMERG	REATT	tenere presente la possibilità di una violenta reazione chimica, anche per contatto con gli agenti estinguenti		
	PROT	nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di dispositivi di protezione individuale completi (tuta, scarpe, guanti, maschera pienofacciale o autorespiratore) del tipo antifiamma nel caso di incendio e del tipo resistente alla corrosione nel caso di rilascio di sostanze corrosive		
	RESP	nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di dispositivi di protezione individuale completi (tuta, scarpe, guanti, maschera pienofacciale o autorespiratore) del tipo antifiamma nel caso di incendio e del tipo resistente alla corrosione nel caso di rilascio di sostanze corrosive		
	NEB	in caso di incendio o di rilascio di sostanza volatile o gassosa, intervenire con acqua nebulizzata (non usare getti d'acqua)		
	EVAC	provvedere all'allontanamento di tutte le persone non impegnate nell'intervento di emergenza		

CARTELLO	ETICHETTE			DENOMINAZIONE
33				Benzina
1203				
NIP	33	materia liquida molto infiammabile (punto di infiammabilità <23°C)		
DENS GAS	+	il gas o i vapori della sostanza hanno peso specifico maggiore dell'aria		
DENS LIQ	-	la sostanza ha peso specifico minore dell'acqua		
MISC	No	non miscibile		
INT. EMERG	NEB	in caso di incendio o di rilascio di sostanza volatile o gassosa, intervenire con acqua nebulizzata (non usare getti d'acqua)		
	POLV	usare polveri inerti come agente estinguente		
	SCH	come agente estinguente usare schiumogeni		
	PROT	nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di dispositivi di protezione individuale completi (tuta, scarpe, guanti, maschera pienofacciale o autorespiratore) del tipo antifiamma nel caso di incendio e del tipo resistente alla corrosione nel caso di rilascio di sostanze corrosive		
	CONT	in caso di perdite singole di liquido o di spandimento sul terreno è necessario provvedere al contenimento, evitando lo scarico in fognatura o in corsi d'acqua; quando possibile è opportuno accompagnare il contenimento con l'adsorbimento su polveri inerti		
	EVAC	provvedere all'allontanamento di tutte le persone non impegnate nell'intervento di emergenza		

CARTELLO	ETICHETTE			DENOMINAZIONE
30				Cherosene
1223				
NIP	30	materia liquida molto infiammabile (punto di infiammabilità <23°C)		
DENS GAS	+	il gas o i vapori della sostanza hanno peso specifico maggiore dell'aria		
DENS LIQ	-	la sostanza ha peso specifico minore dell'acqua		
MISC	No	non miscibile		
INT. EMERG	NEB	in caso di incendio o di rilascio di sostanza volatile o gassosa, intervenire con acqua nebulizzata (non usare getti d'acqua)		
	POLV	usare polveri inerti come agente estinguente		
	SCH	come agente estinguente usare schiumogeni		
	PROT	nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di dispositivi di protezione individuale completi (tuta, scarpe, guanti, maschera pienofacciale o autorespiratore) del tipo antifiama nel caso di incendio e del tipo resistente alla corrosione nel caso di rilascio di sostanze corrosive		
	CONT	in caso di perdite singole di liquido o di spandimento sul terreno è necessario provvedere al contenimento, evitando lo scarico in fognatura o in corsi d'acqua; quando possibile è opportuno accompagnare il contenimento con l'adsorbimento su polveri inerti		
	EVAC	provvedere all'allontanamento di tutte le persone non impegnate nell'intervento di emergenza		

CARTELLO	ETICHETTE			DENOMINAZIONE
30				Carburante diesel – Gasolio
1202				
NIP	30	materia liquida molto infiammabile (punto di infiammabilità <23°C)		
DENS GAS	+	il gas o i vapori della sostanza hanno peso specifico maggiore dell'aria		
DENS LIQ	-	la sostanza ha peso specifico minore dell'acqua		
MISC	No	non miscibile		
INT. EMERG	NEB	in caso di incendio o di rilascio di sostanza volatile o gassosa, intervenire con acqua nebulizzata (non usare getti d'acqua)		
	POLV	usare polveri inerti come agente estinguente		
	SCH	come agente estinguente usare schiumogeni		
	PROT	nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di dispositivi di protezione individuale completi (tuta, scarpe, guanti, maschera pienofacciale o autorespiratore) del tipo antifiama nel caso di incendio e del tipo resistente alla corrosione nel caso di rilascio di sostanze corrosive		
	CONT	in caso di perdite singole di liquido o di spandimento sul terreno è necessario provvedere al contenimento, evitando lo scarico in fognatura o in corsi d'acqua; quando possibile è opportuno accompagnare il contenimento con l'adsorbimento su polveri inerti		
	EVAC	provvedere all'allontanamento di tutte le persone non impegnate nell'intervento di emergenza		

CARTELLO	ETICHETTE			DENOMINAZIONE
23				Gas di petrolio liquefatti
1075				
NIP	23	Gas infiammabile		
DENS GAS	+	il gas o i vapori della sostanza hanno peso specifico maggiore dell'aria		
DENS LIQ	g	la sostanza è gassosa a temperatura ambiente		
MISC	0	Dati non disponibili		
INT. EMERG	EXPL	Orientare l'intervento tenendo conto del pericolo di esplosioni		
	NEB	in caso di incendio o di rilascio di sostanza volatile o gassosa, intervenire con acqua nebulizzata (non usare getti d'acqua)		
	PROT	nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di dispositivi di protezione individuale completi (tuta, scarpe, guanti, maschera pienofacciale o autorespiratore) del tipo antifiamma nel caso di incendio e del tipo resistente alla corrosione nel caso di rilascio di sostanze corrosive		
	RESP (F)	nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di respiratori di tipo autonomo di tipo termoresistente		
	EVAC	provvedere all'allontanamento di tutte le persone non impegnate nell'intervento di emergenza		

SEQUENZA INDICATIVA DELLE FASI OPERATIVE

Sulla base di quanto scritto si riportano di seguito le principali sequenze operative che devono essere attuate in base all'evoluzione del fenomeno.

	SOGGETTO	ATTIVITA'		NOTE
Allerta moderata	IL CONDUCENTE DEL MEZZO CHE TRASPORTA UNA SOSTANZA PERICOLOSA SI RENDE CONTO CHE SI SONO VERIFICATE ANOMALIE O INCIDENTI CHE POTREBBERO PORTARE AD UN INCIDENTE GRAVE			
	Conducente del mezzo o altra persona che segnala l'incidente	Informa immediatamente il 115 comunicando la posizione, l'accaduto, il materiale trasportato e la sua ditta di trasporto che informerà tempestivamente		Cellulari
	115	Valuta la situazione sulla base delle informazioni ricevute e quindi decide se l'evento può essere fronteggiato con interventi attuabili dai singoli Enti (Comune e VVFF) oppure se è necessario un intervento coordinato con più Enti e Corpi.		Telefono Radio VVF
	115	Allerta i VVFF di Rovereto, Forze dell'Ordine e Polizia Municipale e avvisa il Sindaco		Telefono Radio VVF
	Sindaco	Sulla base di quanto concordato con il 115 e sulla base dell'entità dell'evento attiva lo stato di Preallarme (pre-allerta i tecnici comunali reperibili, Croce Rossa e COC).	STATO DI PREALLARME	Il Sindaco decreta lo Stato di Preallarme.
	VVF Volontari, Forze dell'Ordine e Polizia Municipale	Intervengono sulla zona dell'incidente transennando l'area e chiudendo la strada al traffico. I VVFF, se adeguatamente attrezzati verificano sul posto le condizioni e la gravità della situazione. Il 115 di concerto con i VVFF valuta l'intervento di squadre specializzate (VVF Permanenti e Protezione Civile Provinciale o servizio SET ¹)		Avviso alla popolazione dello stato di preallarme fornendo le prime indicazioni di auto protezione. Cellulari o radio VVF
	Comandante VVF Volontari	Aggiorna il Sindaco sulla reale situazione. Richiedono l'intervento di forze aggiuntive (Assistenza Sanitaria)		Cellulari o radio VVF
La situazione migliora e viene controllata, gestita e risolta dai VVF (volontari e/o permanenti) con il solo intervento delle Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità. Il Sindaco revoca lo stato di Preallarme.				

	SOGGETTO	ATTIVITA'		NOTE
SI PRESUPPONE CHE L'EVENTO EVOLVA IN UN INCIDENTE GRAVE O CHE SENZA PREALLARME SI VERIFICHINO UN INCIDENTE GRAVE				
Allerta elevata	Conducente del mezzo o altra persona che segnala l'incidente	Informa immediatamente il 115 comunicando la posizione, l'accaduto, il materiale trasportato e la sua ditta di trasporto che informerà tempestivamente		Cellulari
	115	Valuta la situazione sulla base delle informazioni ricevute decide le Forze speciali da inviare sul luogo dell'incidente (VVF permanenti, Protezione Civile Provinciale, SET ¹)		Telefono Radio VVF
	115	Allerta i VVF Volontari di Rovereto, Forze dell'Ordine e Polizia Municipale e avvisa il Sindaco. Se del caso attiva anche i VVF Volontari dei Comuni limitrofi (Mori, Ala)		Telefono Radio VVF
	Sindaco	Sulla base di quanto concordato con il 115 e sulla base dell'entità dell'evento attiva lo stato di Allarme (convoca i tecnici comunali reperibili). Attiva il COC e convoca d'urgenza il Gruppo di Valutazione. Avvisa la popolazione dello stato di allarme fornendo le prime indicazioni di auto protezione	STATO DI ALLARME	Il Sindaco decreta lo Stato di Allarme di concerto con il Dipartimento PC Comunicati Porta a porta
	VVF Volontari, Forze dell'Ordine e Polizia Municipale	Intervengono sulla zona dell'incidente transennando l'area e chiudendo la strada al traffico. I VVFV, se adeguatamente attrezzati verificano sul posto le condizioni e la gravità della situazione. Viene aggiornato della situazione il 115.		Radio VVF
	Dirigente Protez. Civile Provinciale	Informa il Sindaco dell'entità dell'incidente e della pericolosità della sostanza trasportata.		
	Sindaco	Informa il COC dell'intensità dell'incidente e di concerto con il Dirigente della Protezione Civile, se del caso, ordina l'evacuazione della zona minacciata dall'evoluzione dell'incidente. In alternativa (a seconda dell'entità dell'evento, valutazione del 115) potrà essere diramato l'ordine alla popolazione di rimanere in casa chiudendo porte e finestre.		Il Sindaco decreta l'evacuazione. Il Dirigente Generale dirama l'allarme alle strutture della Protezione Civile Provinciale
	115	Le squadre specializzate gestiscono l'incidente e valutano gli effetti della fuoriuscita della sostanza tossica		Radio VVF
	115	Sulla base del tipo di incidente avvisa TE118 per l'invio di ambulanze sul luogo dell'incidente		Radio VVF
	TE118	Contatta la Croce Rossa di Rovereto per l'assistenza sanitaria (feriti sul luogo dell'incidente, assistenza alla popolazione in evacuazione)		Radio VVF
	VVF Volontari e Croce Rossa	Diffondono la comunicazione di evacuazione ed iniziano l'assistenza alla popolazione. In alternativa comunicano l'ordine di rimanere in casa chiudendo porte e finestre.		Telefono Avvisi vocali Porta a porta

	Sindaco e Mass Media	Il Sindaco chiede ai Mass Media di diffondere la notizia dell'evacuazione oppure le prime indicazioni di auto protezione		
	VVF, Croce Rossa e Soccorso Alpino	Organizzano l'evacuazione dell'area prelevando ed assistendo le persone che non possono allontanarsi da casa con mezzi propri.		<i>La Croce Rossa rimane in contatto con TE118 per il trasferimento delle persone bisognose di assistenza sanitaria</i>
	COC	Gestisce con i tecnici comunali le aree potenzialmente minacciate da un eventuale inquinamento (ad esempio sorgenti) anche chiedendo supporto alle strutture operative (APPA) del Dipartimento PC Provinciale. Viene contattata anche Dolomiti Reti per la rete del gas metano.		<i>Collaborazione con i tecnici Comunali. Possibile chiusura dell'acquedotto nel caso sia potenzialmente inquinato.</i>
	COC	Predisporre ed aprire una delle strutture di accoglienza previste nel Piano per ospitare gli sfollati. A seconda del numero di evacuati, si accorda con la SOP per chiedere il supporto delle Associazioni Provinciali della Protezione Civile (Nu.Vol.A. e CRI). Se necessario chiede assistenza anche ai Comuni limitrofi		<i>Collaborazione con i tecnici Comunali</i>
	Forze dell'Ordine	Servizio di ordine pubblico e chiusura strade di accesso all'area potenzialmente contaminata		<i>In collaborazione con il Servizio Strade della PAT</i>
	Croce Rossa	Assistenza ad eventuali feriti nell'incidente Di concerto con TE 118 istituisce un posto medico avanzato presso il Palazzetto dello Sport		
	Nu.Vol.A.	Predispongono un punto di ristoro ed accoglienza degli sfollati		
<i>Lo stato di allarme rientra solo con comunicazioni provenienti dal Dipartimento di Protezione Civile Provinciale</i>				
<i>Il rientro degli sfollati nelle proprie abitazione è deciso dal Sindaco di concerto con la SOP ed il COC Il rischio ambientale è valutato dalle strutture operative del Dipartimento PC (APPA) che potranno revocare o meno l'allarme inquinamento delle matrici ambientali (acqua, suolo, aria)</i>				

¹ Servizio Emergenza Trasporti = Servizio offerto da Federchimica che ha come finalità quello di attuare misure operative idonee ad affrontare e contenere le conseguenze di incidenti da trasporto di sostanze pericolose via strada e ferrovia. Il SET viene attivato tramite un Numero Dedicato istituito presso il Centro di Risposta nazionale di Porto Marghera, presidiato 24 h su 24 per 365 giorni all'anno che può essere attivato solo da autorità preposte (Dipartimento di Protezione Civile, Ispettorati e Comandi dei Vigili del Fuoco, Trenitalia). Tale servizio comprende una banca dati informativa relativa all'elenco delle aziende, ai prodotti, ai centri di risposta europei. Il SET a seconda dei livelli di intervento è in grado di fornire contatti con tecnici aziendali qualificati e con squadre di emergenza attivate dal centro di Risposta nazionale. SET non comprende nel suo campo di attività operazioni di bonifica e smaltimento conseguenti all'incidente

SCHEDA 8REGAP - RISCHI EVENTI CON GRANDE AFFLUSSO DI PERSONE



Nel caso in cui a Rovereto sia organizzato un evento (culturale, sportivo, che potenzialmente possa richiamare un alto numero di persone, il Sindaco se ritiene insufficienti le forze comunali a fronteggiare una eventuale emergenza può chiedere il supporto del Sistema di Protezione Civile Provinciale che potrà mettere a disposizione i propri uomini e mezzi e le Associazioni di volontariato (ad esempio Nu.Vol.A. e Croce Rossa).

A Rovereto sono diversi centri in cui si possono avere concentrazioni elevate di persone, i principali sono i seguenti:

- lo stadio Quercia
- il MART
- teatro Rosmini e Zandonai
- Museo della Guerra e Museo Civico
- Aree sportive in generale
- Ospedale di Rovereto
- Mercato settimanale, fiere e mercatini di Natale

E' quindi necessario che Piano di Emergenza ed evacuazione di queste strutture sia sempre a disposizione del Comune ed i VVFF. E' anche essenziale che il Comune organizzi periodiche esercitazioni con VVF, Polizia Municipale e le altre Associazioni di PC presenti sul territorio al fine di testare al meglio i piani di emergenza delle varie strutture.

Di seguito viene fornito uno schema tipo generico di pianificazione per eventi pubblici particolari da adottare come traccia per l'organizzazione di eventi soprattutto in aree libere (ad esempio Mercati, Mercatini di Natale ecc), non vincolati a strutture ben definite (in questo caso fare riferimento al Piano di Emergenza dell'edificio). E' uno schema dedicato alla manifestazioni organizzate direttamente dal Comune, ma potrebbero essere consegnate quale traccia per organizzare e garantire la sicurezza dell'evento ad organizzatori terzi.

1) Organizzazione dell'evento

- a. Il Sindaco dovrà organizzare l'evento non solo coinvolgendo le persone che si occuperanno della regia artistica della manifestazione, ma anche chiedendo il parere e rispettando le osservazioni che possono essere avanzate dal COC (ivi compreso quindi VVF, PM ecc)
- b. Data: almeno che il periodo non sia obbligato per particolari ricorrenze (ad esempio Natale o Patrono ecc), l'Amministrazione Comunale dovrà preferibilmente scegliere

giorni in cui non siano programmati altri eventi importanti e/o, se possibile, in periodi con scuole chiuse. Il principio è comunque quello di evitare, nel limite del possibile, la contemporaneità di eventi ordinari o straordinari che attirino persone e traffico.

- c. Luogo di svolgimento: almeno che la scelta del luogo non sia obbligata perché assume un particolare significato, è bene che l'Amministrazione pubblica scelga luoghi aperti nella periferia della Città di Merano evitando se possibile le aree centrali. E' infatti essenziale che, in caso di incidente, le persone possano essere allertate con facilità ed i soccorsi possano raggiungere il luogo velocemente. Il luogo dovrebbe inoltre essere collocato lontano da fonti di pericolo: fiumi e torrenti (Adige, T. Leno alcuni esempi), pareti rocciose (caduta massi), Aziende a rischio incidente, viabilità (autostrada, ferrovia). E' inoltre importante identificare dei luoghi per dare ospitalità alle persone che raggiungono la manifestazione ovvero punti informativi o parcheggi di attestamento anche prevedendo delle navette di collegamento tra i punti parcheggio ed il luogo dell'evento.
- d. Mercati in Città: per i Mercati in centro Città è opportuno inoltre che siano ben chiari e definiti gli accessi liberi al mercato ovvero le vie in cui dirottare le squadre di emergenza per far defluire le persone o intervenire rapidamente in caso di emergenza. E' da valutare l'estensione del divieto di parcheggio anche a queste vie per agevolare eventuali interventi di soccorso. E' inoltre necessario prevedere una pianificazione spaziale del mercato che garantisca una facile manovra ed un intervento agevolato da parte delle squadre di soccorso.
- e. Servizi necessari alla manifestazione: l'Amministrazione Comunale dovrà predisporre idonei servizi agli utenti e verificare che nell'installazione dei Servizi necessari alla manifestazione (impianti audio, luce, servizi igienici) sia rigorosamente rispettata la relativa Normativa in essere e indicando su una mappa dell'area della manifestazione i punti di fornitura della luce, acqua, gas.
- f. Assistenza alla manifestazione: va garantita l'assistenza tecnica (VVF), alla viabilità (Polizia Municipale) e l'assistenza sanitaria (CRI) attivando un unico referente della sicurezza che svolga le funzioni di collegamento tra le forze di soccorso in campo ed il Comune ed eventualmente con le Centrali Operative Provinciali. Va inoltre garantita la presenza delle Forze dell'Ordine. Tutte queste forze, oltre che avere una o due squadre sul sito, dovranno essere messe in stato di ATTENZIONE quindi, se necessario, la possibilità d'intervenire in modo rapido. E' inoltre necessario che vengano inoltre definite alcune strutture da utilizzare in caso di incidente:
 - zona di ammassamento soccorritori (dove possono dirigersi eventuali soccorsi necessari alla gestione dell'evento);
 - zone di raccolta delle persone ovvero piccole aree (parchi pubblici, parcheggi ecc) dove le persone eventualmente allontanate dalla manifestazioni per problemi di sicurezza possono essere raggruppate;
 - aree o infrastrutture per il ricovero delle persone ovvero aree dove installare un PMA oppure edifici come le scuole dove poter ospitare eventualmente delle persone per un primo soccorso.

2) Durante l'evento

- a. Il Sindaco dovrà essere informato su eventuali modifiche in atto nel programma della manifestazione ed eventualmente su problematiche inerenti lo svolgimento dello spettacolo. A seconda dell'entità dell'evento convocherà o meno il COC oppure gestirà gli interventi con la collaborazione dei Comandanti dei VVF e della Polizia Municipale;

- b. Nei pressi e durante la manifestazione dovrà essere garantito in loco il sistema di sicurezza (VVF e forze dell'ordine), gestione della viabilità (Polizia Municipale) e di assistenza alla popolazione (CRI). Tutte le Forze dovranno essere in stato di ATTENZIONE durante tutta la manifestazione (ovvero dovranno avere controllato l'efficienza dei materiali e dei mezzi in loro possesso, garantire una rapida reperibilità). Si passerà allo stato di PREALLARME (presenza nelle relative sedi operative di uomini e mezzi) nel caso di incidenti durante lo spettacolo, ma di entità tale da essere gestiti dalle forze presenti in loco. Lo stato di ALLARME sarà attivato nel caso in cui gli eventi siano non più controllabili dalle forze in campo. Il Sindaco attiverà i diversi stati in collaborazione dei Comandanti di VVE e Polizia Municipale.
- c. Appare fondamentale che l'Amministrazione (ad esempio con il corpo locale dei VVF) verifichi con accuratezza la corretta installazione e funzionamento di impianti pericolosi (ad es. impianti a gas o gpl) organizzando squadre di controllo e verifica ad hoc
- d. Se è necessario far defluire le persone in modo rapido. E' bene seguire le "vie di fuga" (intese come vie della città) previste e pianificate in fase di organizzazione
- e. Nel caso, è opportuno far installare già all'inizio della manifestazione un punto di primo soccorso o PMA (esterno all'area interessato dallo spettacolo) per i primi soccorsi (gestito da CRI con il coordinamento della Centrale del 118).

3) Prevenzione incendi

- a. In merito si allega alla fine di questa Scheda il documento del Dip. dei VVF, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del 12/03/2014 *"Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi"* a cura del gruppo di lavoro formato da Corpo Nazionale dei Vigile del Fuoco, del Comitato Italiano Gas e dell'Associazione Nazionale Venditori Ambulanti.

4) Conclusione dell'evento

- a. E' importante coordinare il deflusso delle persone con la sorveglianza delle forze disponibili.
- b. Assistere le persone perché al termine della manifestazione potranno essere affaticate e stanche. E' bene quindi essere preparati nel offrire assistenza socio-sanitaria (acqua, luoghi ove riposare).
- c. Prima di riaprire le vie e la zona della manifestazione, verificare eventuali danni ed in genere l'integrità dell'area.

RACCOMANDAZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI PER LA INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DI MERCATI SU AREE PUBBLICHE, CON PRESENZA DI STRUTTURE FISSE, RIMOVIBILI E AUTONEGOZI.

A) PREMESSA

Nell'ampio processo di miglioramento della salvaguardia della sicurezza della collettività e, in particolare, delle attività svolte nell'ambito dei cosiddetti mercati rionali, in presenza di disposizioni normative diffuse che, pur nella loro validità tecnica, non sempre risultano riconducibili con immediatezza allo specifico ambito, è emersa l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche per la installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche.

Il presente documento ha, pertanto, l'obiettivo di fornire raccomandazioni tecniche e raccomandazioni di prevenzione incendi per i suddetti mercati rionali in sinergia con le norme tecniche di settore.

Il presente documento è stato redatto da un apposito gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di:

- Corpo Nazionale Vigili del fuoco;
- CIG – Comitato Italiano Gas;
- Federchimica – Assogasliquidi;

integrato dai rappresentanti di:

- ANVA Associazione Nazionale Venditori Ambulanti – Confesercenti.

B) CAMPO DI APPLICAZIONE

Le raccomandazioni tecniche si applicano ai seguenti ambiti:

1. Installazione e gestione di mercati rionali siti su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
2. Installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
3. Installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. autonegozi).

C) SCOPO

Al fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, detti allestimenti temporanei e le aree attrezzate devono essere realizzati e gestiti in modo da:

1. minimizzare le cause di incendio;
2. limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun autonegozio, banco e posteggio;
3. limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue;
4. assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo;
5. garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.

Nota: Gli allegati A e B costituiscono parte integrante del presente documento

D) DEFINIZIONI

Al fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:

1. **area pubblica:** area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione;
2. **luogo aperto al pubblico:** luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso;
3. **allestimenti temporanei:** strutture, automezzi ed impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività;
4. **veicolo (c.d. autonegozio) con impianto per la cottura di alimenti:** automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori;

5. banco con impianto per la cottura di alimenti: struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.

E) DISPOSIZIONI COMUNI

1. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi alle aree destinate allo svolgimento delle attività considerate nelle presenti raccomandazioni tecniche devono avere i seguenti requisiti minimi:

- a) larghezza: 3,50 m;
- b) altezza libera: 4 m;
- c) raggio di svolta: 13 m;
- d) pendenza: non superiore al 10 %;
- e) resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

2. Fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente, le aree destinate allo svolgimento delle attività di cui alla presente raccomandazioni tecniche devono essere dotate di:

- a) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco;
- b) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

3. Fermo restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto N) delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

F) APPARECCHI ALIMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

- 1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
- 2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
 - a) apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - b) apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - c) apparecchi di cottura installati su autonegozi;
 - d) altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

G) AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

- 1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - *Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi*;
- 2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso:
 - a. la norma UNI EN 1949;
 - b. le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
- 3. le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
- 4. il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
- 5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
- 6. il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con

ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

H) BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B – Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto;
2. le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;
6. eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
7. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

L) ALTRI TIPI DI BANCHI

1. Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.
2. Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C.
3. Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

M) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

- a) l'ubicazione dei centri di pericolo;
- b) le distanze di sicurezza;
- c) l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- d) la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- e) i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- f) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- g) eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

N) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

1. Tutto il personale dipendente e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
2. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in

possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.

3. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

O) LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL

- a) E' vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
- b) E' vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
- c) Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
- d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

2. Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL

Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.

Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.

3. Manutenzione

a. Manutenzione programmata

Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.

b. Manutenzione dei condotti di estrazione

I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.

c. Registro delle manutenzioni

Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione. Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

4. Oli e grassi animali e vegetali

Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.

I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

Q) COMPORTAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

1. Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.

Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

- a) In caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;

- b) In caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

- a) allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
- b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
- c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

SCHEDE 9RSE - RISCHI SERVIZI ESSENZIALI

Di seguito si riportano alcune indicazioni per quanto riguarda altre criticità che possono interessare il Comune di Rovereto. Tutti questi scenari possono essere approfonditi e dettagliati nelle successive fasi di revisione/approfondimento del Piano a seconda delle esigenze dell'Amministrazione comunale.

Tutti questi rischi devono essere comunque trattati seguendo il modello d'intervento generale descritto nella Sezione 4 allertando la CUE e seguendone eventuali direttive.

ENERGIA ELETTRICA

La mancata distribuzione di energia elettrica può avere numerose ripercussioni e comportare vari rischi. Si possono ricordare ad esempio i problemi legati con la segnaletica e circolazione stradale, il blocco degli ascensori, ma anche il blocco di impianti vari e di sistemi di comunicazione, le pompe per la distribuzione di acqua o di carburante, il blocco di impianti di refrigerazione, ed in alcuni casi il riscaldamento domestico.

Altri problemi possono essere legati alle persone che necessitano del funzionamento di apparati elettromedicali, o i sistemi di mungitura negli allevamenti. Vanno predisposte le misure per la definizione più rapida ed accurata possibile dell'estensione e caratteristiche del malfunzionamento. Vanno predisposti sistemi alternativi di comunicazione tra le strutture strategiche e la protezione civile provinciale. Utenze strategiche o sensibili devono essere assistite e ripristinate con priorità. Risulta fondamentale l'individuazione degli interventi necessari per l'eliminazione delle situazioni di pericolo, derivanti dai servizi stessi, in conseguenza dell'evento. Andranno infine promossi gli interventi finalizzati alla continuità, autosufficienza e tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali e di altri elementi sensibili.

In caso di guasti o interruzioni a questi servizi essenziali è bene contattare il gestore di questo servizio:

SET Distribuzione SpA Numero Emergenza Energia Elettrica 800.96.98.88

Esso ha a disposizione idonei protocolli d'intervento, spesso codificati e condivisi con i VVF ed il Dipartimento di Protezione Civile Provinciale, per garantire interventi celeri e risolutivi.

L'intervento di emergenza è di solito attivato dal 115 che riceve la chiamata di soccorso e attiva quindi le squadre di pronto intervento dell'Ente o dell'Azienda che gestisce il servizio.

A seconda dell'entità dell'evento può essere richiesto inoltre il supporto di (a titolo d'esempio):

- squadre di VVF per assistenza tecnica nella gestione del guasto o fornitura di energia elettrica ad utenze strategiche o particolarmente vulnerabili (ospedali, case per anziani, asili nido ecc);
- Polizia Municipale per la gestione della viabilità (traffico in tilt per semafori spenti);
- Servizi Tecnici del Comune per assistenza tecnica o amministrativa nella gestione dell'evento o fornitura di energia elettrica ad utenze strategiche o particolarmente vulnerabili (ospedali, asili nido ecc);
- Sindaco per la temporanea evacuazione di edifici interessati o minacciati dall'evento o per emanare ordinanze da condividere con l'Azienda gestore del servizio ed in collaborazione con i VVF ed i Servizi Tecnici;
- contatto immediato con le principali strutture vulnerabili (Ospedale di Rovereto, Case per Anziani, Asili nido) per la verifica di eventuali supporti

ACQUA POTABILE

L'approvvigionamento di acqua potabile può essere influenzato da svariati fattori: siccità, problemi di integrità della rete di distribuzione, contaminazione con sostanze inquinanti o tossiche, mancanza di energia per la distribuzione.

Tra le misure prioritarie da adottare in caso di interruzione o scarsità nell'approvvigionamento di acqua potabile si ricorda: emettere ordinanze specifiche, invitare al risparmio d'acqua tramite i mass media, limitare i consumi d'acqua non essenziali, limitare il consumo nelle attività produttive, limitare il consumo presso utenti predeterminati, curare l'approvvigionamento di ospedali, case di cura, ed altre strutture sensibili, predisporre sistemi alternativi di approvvigionamento (riferimento VVFFV e permanenti e VVFFV comuni limitrofi), disporre se necessario le adeguate misure di controllo igienico-sanitario (APPA Provincia) ed assicurare un costante scambio di informazioni con i gestori e la protezione civile provinciale.

In caso di guasti o interruzioni a questi servizi essenziali è bene contattare il gestore del servizio di manutenzione e fornitura della rete dell'acquedotto:

DOLOMITI RETI SPA GRUPPO DOLOMITI ENERGIA: Numero Emergenza 800.96.98.98

Esso ha a disposizione idonei protocolli d'intervento, spesso codificati e condivisi con i VVF ed il Dipartimento di Protezione Civile Provinciale, per garantire interventi celeri e risolutivi.

L'intervento di emergenza è di solito attivato dal 115 che riceve la chiamata di soccorso e attiva quindi le squadre di pronto intervento dell'Ente o dell'Azienda che gestisce il servizio.

A seconda dell'entità dell'evento può essere richiesto inoltre il supporto di (a titolo d'esempio):

- squadre di VVF per assistenza tecnica nella gestione del guasto o fornitura di acqua potabile ad utenze strategiche o particolarmente vulnerabili (ospedali, asili nido ecc);
- Polizia Municipale per la gestione della viabilità;
- Servizi Tecnici del Comune per assistenza tecnica o amministrativa nella gestione dell'evento;
- Sindaco per la temporanea evacuazione di edifici interessati o minacciati dall'evento o per emanare ordinanze da condividere con l'Azienda gestore del servizio ed in collaborazione con i VVF ed i Servizi Tecnici

TELECOMUNICAZIONI

La telefonia fissa e mobile, il sistema fax ed altre forme di telecomunicazione sono essenziali per la vita di ogni giorno, ancor più durante una calamità. L'interruzione delle comunicazioni può derivare sia da un problema tecnico della rete, sia essere la conseguenza di altri eventi quali terremoti, nevicate abbondanti, alluvioni, black out. Il malfunzionamento delle telecomunicazioni risulta essere critico durante la gestione di un'emergenza: in tal caso è da pianificare anche un piano di comunicazione basato su sistemi ridondanti o autonomi (ad esempio sistema Radio della Provincia) per assicurare il coordinamento dell'emergenza in ogni condizione.

In caso di guasti o interruzioni a questi servizi essenziali è bene contattare la TELECOM ITALIA:

- 800.31.54.29: richieste di Spostamento pali – cavi ed altre infrastrutture,
- 800.41.50.42: segnalazioni di Pericoli pali, cavi e infrastrutture,
- 800.13.31.31: richieste Cartografie/sopralluogo per segnalazione impianti)

oppure le Aziende di Telefonia Cellulare (VODAFONE, 3, TIM, WIND) che sono proprietarie e gestiscono tale servizi. Esse hanno a disposizione idonei protocolli d'intervento, spesso codificati e condivisi con i VVF ed il Dipartimento di Protezione Civile Provinciale, per garantire interventi celeri e risolutivi.

Durante una emergenza potrebbe quindi essere necessario utilizzare la rete radio provinciale in sostituzione delle rete classica di telecomunicazioni.

L'intervento di emergenza è di solito attivato dal 115 che riceve la chiamata di soccorso e attiva quindi le squadre di pronto intervento dell'Ente o dell'Azienda che gestisce il servizio.

A seconda dell'entità dell'evento può essere richiesto inoltre il supporto di (a titolo d'esempio):

- squadre di VVF per assistenza tecnica nella gestione del guasto e fornire assistenza di comunicazione (radio VVF) ad utenze strategiche o particolarmente vulnerabili (ospedali, asili nido ecc);
- Servizi Tecnici del Comune per assistenza tecnica o amministrativa nella gestione dell'evento;

Sezione 5 INFORMAZIONI DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE**SCHEDA INFO 1:PREMESSE E FINALITA'**

Il Comune di Rovereto con atto amministrativo comunale n. _____ del _____ ha previsto una serie di campagne d'informazione e di sensibilizzazione della popolazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva con particolare riferimento a quella scolastica.

In particolare il Comune di Rovereto, al fine di informare correttamente la popolazione locale sulle emergenze che potrebbero venire affrontate a livello comunale e al fine di sensibilizzare la popolazione a comportamenti di autoprotezione, INTENDE PERIODICAMENTE ORGANIZZARE:

- incontri e seminari pubblici di presentazione delle sezioni salienti del Piano di PC;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti sul sito internet del Comune;

-

-

-

Il Comune di Rovereto intende realizzare le suddette iniziative (da considerarsi quale livello minimo di informazione e pertanto potranno essere affiancate con altre attività) con la collaborazione del Corpo locale dei VVFFV e della CRI sede locale.

Materiale informativo in rete:

- [Pubblicazioni PC Nazionale](#)
- [Campagne comunicazione PC Nazionale](#)

SCHEDA INFO 2: MODALITA' DI DIRAMAZIONE DEL PREALLARME E/O DELL'ALLARME

Perché il Piano di emergenza possa realmente rilevarsi efficace e consentire le misure di salvaguardia della popolazione sarà necessario prevedere un sistema di allarme da attivare su disposizione del Sindaco e sulla base del quale si avvieranno le operazioni di evacuazione o di soccorso.

DIRAMAZIONE DELLO STATO DI PREALLARME E/ DI ALLARME

La diramazione dello Stato di Preallarme o di Allarme sarà decisa direttamente dal Sindaco sentito il GdV e la Sala Operativa Provinciale. La notifica dell'Allarme oltre che seguire la procedura descritta di seguito dovrà essere diffusa anche con l'ausilio della sirena comunale e, se necessario, dal suono delle campane delle Chiese poste nelle aree a rischio.

La diramazione dello stato di preallarme o di allarme potrà essere effettuata tramite:

1. invio di mezzi della Polizia Locale o dei VVFFV appositamente attrezzati con un impianto audio per la diffusione di un messaggio vocale sintetico (comunicato) che avvisi della situazione imminente, dei comportamenti da adottare e dei punti/fonti dove ottenere maggiori informazioni. Il messaggio dovrà essere impostato in 3 lingue: italiano, inglese, tedesco.
2. avviso porta a porta con l'aiuto, oltre che delle Forze dell'Ordine, anche dei corpi volontari di PC (CRI, VVFFV);
3. avviso diramato tramite comunicazione telefonica (con comunicato trilingue fatto seguire via fax). Tale metodo risulta particolarmente efficace in quegli edifici dove sono ospitate molte persone (ad esempio alberghi e campeggi) e dove è previsto un piano di evacuazione e quindi è presente un Responsabile della Sicurezza con cui parlare e impartire le modalità di autoprotezione o di evacuazione;
4. avvisi in almeno 3 lingue (italiano, tedesco, inglese) da pubblicare sul sito internet del Comune e da diffondere tramite i Social network;
5. comunicati stampa in almeno 3 lingue (italiano, tedesco, inglese) da diffondere tramite a radio e televisioni locali;
6. nei punti nevralgici del territorio devono essere affissi i manifesti con i comunicati di cui ai punti precedenti in 3 lingue (italiano, tedesco, inglese);
7. avvisi da diffondere sistematicamente ed in modo mirato a tutte le attività vulnerabili presenti sul territorio potenzialmente a rischio: Ospedale, Case di Cura, Scuole, Supermercati, Oratori, grandi attività industriali, stazione Ferroviaria, caselli della A22 Rovereto nord e sud;
8. devono essere presidiati con squadre di soccorso e/o forze dell'ordine i punti nevralgici del territorio a rischio specie in riguardo alla salvaguardia della vita umana ed in particolare le aree potenzialmente soggette ad evacuazione. L'evacuazione potrà partire solo su indicazione del Sindaco che a sua volta si sarà confrontato con il GdV e la Sala Operativa Provinciale

Sezione 6 VERIFICHE ED ESERCITAZIONI

SCHEDA VER01 :VERIFICHE ED ESERCITAZIONI

Il Piano di Protezione Civile va considerato quale fondamentale strumento di pianificazione delle emergenze e pertanto deve essere verificato con CADENZA ANNUALE E TESTATO TRAMITE ESERCITAZIONI SPECIFICHE, con cadenza non superiore a due anni.

VERIFICHE ANNUALI

Il Piano di Protezione Civile, come previsto dalla Delibera di approvazione del presente Piano (Delibera del Consiglio Comunale n _____ del _____), deve essere verificato entro l'anno solare successivo alla sua formale presa d'atto e così a seguire con cadenza annuale.

In particolare è necessario confermare o aggiornare le risorse umane e strumentali riportate nel Piano, le procedure d'intervento proposte ed i dati contenuti nelle varie sezioni (nomi, cellulari, indirizzi). Inoltre si deve procedere a verificare la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali.

Analoghe verifiche dovranno essere compiute in ordine alle successive disposizioni del P.R.G. vigente e s.m.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità della sape preposte ad ospitare il Centro Operativo Comunale e le unità di crisi comunali.

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del PPCC si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso. La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

VARIANTI AL PPCC

Il PPCC nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente. Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del PPCC, copia della stessa è trasmessa:

- al DPCTN;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVFF ed alla relativa UVVF.

ESERCITAZIONI

Il Piano di Protezione Civile, come previsto dalla Delibera di approvazione del presente Piano (Delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____), prevede che, con cadenza non superiore ai 2 anni, si provveda all'organizzazione, alla gestione e allo svolgimento di esercitazioni di tutti gli operatori di Protezione Civile individuati nel Piano con il coinvolgimento della popolazione lavorando su quartieri o rioni o Circoscrizioni.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle

norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;

- l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

Allegati

Allegato 01 - Cartografie

Tavole Sezione 1

[TAV 1 NORD CARTA TECNICA PROVINCIALE](#)
[TAV 1 SUD Carta tecnica provinciale](#)
[TAV 2 Ortofoto](#)
[TAVOLA VIA VIABILITA](#)
[TAV 3 NORD CARTA DI SINTESI GEOLOGICA](#)
[TAV 3 SUD CARTA DI SINTESI GEOLOGICA](#)
[TAV 4 NORD CARTA DEL PGUAP PERICOLOSITA](#)
[TAV 4 SUD CARTA DEL PIGUAP PERICOLOSITA](#)
[TAV 5 NORD CARTA DEL PGUAP RISCHIO](#)
[TAV 5 SUD CARTA DEL PGUAP RISCHIO](#)
[TAVOLA DOLOMITI RETI Lizzana Marco acqua](#)
[TAVOLA DOLOMITI RETI Lizzana Marco gas](#)
[TAVOLA DOLOMITI RETI Rovereto Sacco San Giorgio Noriglio acqua](#)
[TAVOLA DOLOMITI RETI Rovereto Sacco San Giorgio Noriglio gas](#)
[TAV RE RETI ELETTRICHE](#)
[TAV BSA BENI STORICO ARTISTICI](#)
[TAVOLA AI ATTIVITA INDUSTRIALI](#)
[TAVOLA GEO CARTA DISSESTI](#)

Tavole Sezione 3

[TAVOLA SRP STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE](#)
[TAVOLA SV STRUTTURE VULNERABILI](#)
[TAVOLA SR STRUTTURE RILEVANTI](#)
[TAV IF SUD INFRASTRUTTURE EMERGENZA](#)
[TAV IF NORD INFRASTRUTTURE EMERGENZA](#)

Tavole Sezione 4

[Scheda 1RIA R Idrogeologico e Alluvioni](#)
[TAV 1RIA ALLUVIONE NAVICELLO](#)
[TAV 1RIA ALLUVIONE VAL DI RIVA](#)
[TAV 1RIA DISSESTI LIZZANA CASTEL DANTE](#)
[TAV 1RIA DISSESTI LOC CISTERNA MOIETTO](#)
[TAV 1RIA DISSESTI NORIGLIO](#)
[TAV 1RIA DISSESTI ROVERETO NORD](#)
[TAV 4RIB NORD RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO](#)
[TAV 4RIB SUD RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO](#)
[TAV 5RFS NORD RISCHIO FERROVIA BRENNERO](#)
[TAV 5RFS SUD RISCHIO FERROVIA BRENNERO](#)

Allegato 02 - Documenti

[Antincendio boschivo](#)
[LP 9 1 luglio 2011](#)
[Rischio idrogeologico](#)
[SAP, Sistema di allerta provinciale maggio 2005](#)

Allegato 03 - Modulistica

[Approvazione elenco ditte somma urgenza](#)

[Attivazione del COC](#)

[Chiusura scuole](#)

[Divieto consumo alimenti ortaggi](#)

[Divieto utilizzo acqua acquedotto](#)

[Richiesta di impiego di volontariato PC](#)

[Modello di manifesto](#)

[Ordinanza abbattimento animali](#)

[Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica](#)

[Ordinanza emergenza nucleare](#)

[Ordinanza emergenza veterinarie](#)

[Ordinanza occupazione temporanea d'urgenza](#)

[Ordinanza per emergenze veterinarie generiche](#)

[Ordinanza sgombero edifici](#)

[Ordinanza tipo in emergenze PC](#)

[Scheda comunicazioni sala funzioni-Sindaco](#)

[Scheda comunicazioni Sindaco-dip PC](#)

[Scheda domanda contributi](#)

[Schede di rilevamento danni-rischio sismico](#)